QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40.985 al 40.548

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI'
31 Marzo 1953
Anno IX - Num. 77
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-026, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. mm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2200. — Copie arretrate: prezzo doppio.

DOPO LE VIOLENZE E I TUMULTI DELLE SINISTRE AL SENATO

Completa tranquillità nel Paese e scarsa adesione allo sciopero

Il Consiglio dei Ministri, in una seduta durata quattro ore, ha proceduto a un ampio esame della situazione e delle prossime prospettive - Oggi nuova riunione del Gabinetto per la convocazione ufficiale dei comizi - Ormai certa la data del 7 giugno per le elezioni - Esponenti parlamentari ricevuti in udienza da Einaudi - Vaste manifestazioni di solidarietà all'on. Ruini

mane al Presidente della Repubblica alcune cose: 1) che la legge non è stata votata; 2) che la promulgazione di una simile legge coinvolge la responsabilità del Capo dello Stato; 3) che quanto è avvenuto ieri in aula comporta precise responsabilità penali per il presidente dell'Assemblea; 4) che moralmente è inconcepibile che l'Assemblea possa ulteriormente riunirsi sotto la presidenza di Ruini; 5) che, dal punto di vista politico, la legge elettorale democristiana per l'opposizione non esiste ».

Queste dichiarazioni d'altra parte non volevano essere altro che il preludio di una veramente singolare iniziativa presa dai gruppi parlamentari del P.C.I. e del P.S.I. i quali, a tarda sera, hanno diramato il seguente comunicato:

« I gruppi comunista e socialista hanno riesaminato, alla luce degli articoli 283 (attentato contro la Costituzione dello Stato) e 289 Codice Penale (attentato contro gli organi costituzionali) gli avvenimenti di cui fu teatro ieri l'aula di Palazzo Madama nel corso dell'impresa temeraria condotta dal Presidente della maggioranza, in accordo col Governo, in danno delle prerogative dell'Assemblea, contro l'esercizio costituzionale delle sue funzioni. Nella raggiunta convinzione del carattere delittuoso dei fatti, e alla stregua delle identificate responsabilità, i due gruppi hanno deciso di prendere l'iniziativa per porre sotto accusa dinanzi alla Magistratura competente, il Presidente del Senato, Meuccio Ruini, che ha tramato e condotto a fine l'inaudito attentato contro il Parlamento, organo fondamentale della democrazia ».

Senso di un successo

Basterà dire che, se davvero si dovessero intentare giudizi per i fatti del 29 marzo in Palazzo Madama, forse nessuno dei senatori comunisti potrebbe sfuggire ai rigori comminati dalla legge contro i responsabili di violenza personale, percosse, ingiurie e danneggiamento di suppellettili di proprietà dello Stato.

Quanto all'ultimo comma di Scoccimarro, cioè quello che avverte come l'opposizione, dal punto di vista politico, « ignori » una legge, si tratta di un concetto troppo nuovo, di natura singolarmente stravagante, sicchè è difficile darne un giudizio. Meglio sarà raccogliere altre impressioni, fuori del campo dei socialcomunisti.

Nel campo della maggioranza, pertanto è diffuso il sollievo. Ruini ha ricevuto attestazioni di schietta solidarietà da parte di eminenti parlamentari di diversi gruppi, a cominciare da quella specialmente significativa del sen. Gasparotto. Romita e Zagari, per i socialdemocratici, hanno tenuto a rilevare come a Ruini si debba la salvezza della funzionalità del Parlamento, e nello stesso senso si sono espressi i democristiani Cappa e Pallastrelli, e poi l'avv. Reale a nome del P.R.I., mentre i senatori Casati e Sanna Randaccio si sono recati a visitare Ruini per attestargli di persona la gratitudine e la simpatia dei liberali.

Sanna Randaccio ha poi tenuto a osservare — e anzi questa sua considerazione riassume un poco tutto il senso della battaglia — che si è veduto ieri come « il centro ha saputo opporsi alla sinistra senza l'aiuto della destra, che anzi ha favorito in tutti i modi, volontariamente o involontariamente, la manovra dei comunisti ». Oltre che il senso della battaglia condotta ieri a buon fine, c'è in questa dichiarazione condensato anche il senso della legge elettorale stessa, che cioè i partiti del centro democratico salvino le istituzioni e la Costituzione dagli attacchi faziosi delle due estreme che agiscono su un piano di obbiettiva collaborazione.

Alla fine della giornata il ministro Scelba ha fatto delle dichiarazioni sul fallimento dello sciopero indetto dalla C.G.I.L. Egli ha rilevato che l'ordine pubblico e la tranquillità sono stati completi in tutto il Paese e che l'adesione delle masse lavoratrici allo sciopero è stata dovunque molto scarsa; molto più scarsa che in tutte le altre precedenti circostanze analoghe. **v. g.**



La polizia, intervenuta alla periferia di Roma, blocca sul nascere ogni dimostrazione (Telef.)

La tattica del peggio

Conosco per ricordo personale, prima ancora che per studio storico, cinquantacinque anni di vita parlamentare italiana, e cioè dagli ultimi anni del secolo XIX. Non è dunque, per me, un luogo comune prestabilito, un ritornello obbligato, se dico che quanto è avvenuto a Palazzo Madama, nel pomeriggio del 29 marzo 1953, ad opera dell'opposizione socialcomunista, è senza precedenti nella storia del Parlamento nazionale.

I miei ricordi cominciano, per l'appunto, dalla famosa lotta ostruzionistica condotta dall'estrema sinistra alla Camera contro i provvedimenti politici presentati dal ministro Pelloux, nonchè contro la riforma del Regolamento della Camera a cui, a un certo punto, il Governo credette di ricorrere, d'accordo con la maggioranza capitanata da Sonnino. Non sto qui a ripetere la differenza sostanziale fra l'ostruzionismo di allora e quello di oggi; in difesa della libertà il primo, contro il regime parlamentare il secondo. Mi limito qui al confronto dello stile con cui la lotta fu condotta dall'estrema sinistra allora, e oggi. Sembrò, allora, che si arrivasse, da parte degli ostruzionisti, a un eccesso di violenza: e fu gridato allo scandalo da taluni conservatori, che poi plaudirono alle giornate di maggio, favorirono lo squadrismo fascista, e oggi battono le mani al nuovo ostruzionismo. Ma la verità è che allora furono rose e fiori, al confronto di oggi. L'episodio più grave si ebbe con una rottura delle urne contenenti le palline della votazione a scrutinio segreto. Adesso s'è tentato ripetutamente di rompere la testa al Presidente dell'Assemblea, al fine ben calcolato di metterlo nell'impossibilità fisica di compiere il suo dovere, mandando così a monte la votazione. Allo stesso scopo si è dato sistematicamente l'assalto al banco e ai registri della presidenza.

Nel 1900, per la riforma del Regolamento, ci fu, a un certo momento, un tentativo del Presidente della Camera — era Colombo — per una votazione sommaria, improvvisata e antiregolamentare, la quale poteva veramente dirsi un colpo di mano: e così giudicò l'opposizione costituzionale (non ostruzionistica), capitanata da Zanardelli e Giolitti, la quale abbandonò temporaneamente l'aula. Maggioranza e Governo si rimangiarono più tardi il procedimento. Questa volta le cose stavano presso a poco all'opposto. La procedura per il voto di fiducia richiesto dal Governo era stata riconosciuta legittima e già attuata alla Camera dei deputati. Gli oppositori senatoriali avevano tanto pochi argomenti da addurre contro la costituzionalità della procedura che hanno volontariamente rinunziato alle dichiarazioni di voto, di cui, invece, avevano fatto largo uso, in « seduta-fiume », quelli della Camera, per la legge elettorale, ed essi stessi al Senato, per la proposta di legge sulle mondariso (fra parentesi: con quest'ultima trovata i socialcomunisti senatoriali si sono fatti gioco di una parte del proletariato italiano). In realtà, il loro non era più ostruzionismo di nessun genere: era puro e semplice tentativo di impedire al Parlamento, con la violenza fisica, di funzionare.

Se il Governo avesse adottato subito, all'inizio della discussione, il procedimento del voto di fiducia, allora si sarebbe potuto parlare di incostituzionalità. Ma c'erano stati — quando si è arrivati al voto in Senato — quattro discussioni nelle Commissioni apposite e nelle due Assemblee, che complessivamente avevano durato mesi. Il voto finale è venuto dopo un'analisi interminabile: e se soltanto una parte di tale analisi è stata cosa seria, ciò è dovuto agli oppositori, che sono ricorsi alle divagazioni più strane, più inspide, meno rispettose della serietà parlamentare.

Insomma, la opposizione socialcomunista ha voluto sfruttare a suo pro, fino all'ultimo apice, la lettera del Regolamento contro lo spirito, non senza tentativi di oltrepassare e violare la lettera medesima. Nel medesimo tempo, essa avrebbe preteso che la maggioranza rinunziasse a utilizzare menomamente le risorse che il Regolamento presentava in suo favore, sebbene il loro impiego rispondesse allo spirito del regime parlamentare. E non essendo riuscita a imporre questa discriminazione, questa confisca del diritto a suo esclusivo favore, è ricorsa alle vie di fatto fino all'aggressione personale del Presidente della Assemblea.

Si è spinti irresistibilmente a ripetere la domanda: quale è stato lo scopo di tutto questo? Che il gioco « non valesse la candela » — che cioè, la riforma elettorale, non fosse, comunque la si giudichi, di tale portata da meritare un simile soqquadro — è pacifico. Essa fa — ripetiamolo ancora una volta — alle minoranze un trattamento di gran lunga migliore che non sarebbe stato quello di un ritorno al suffragio uninominale; e la « truffa » del premio di maggioranza è stata sostenuta in tempi più o meno prossimi nel campo dell'estrema. E allora?

Allora, non c'è altra spiegazione che il criterio del « quanto peggio tanto meglio ». Il criterio dei comunisti tedeschi contro la Repubblica di Weimar, al tempo dell'ascensione hitleriana. Qui, da noi, invece dei nazi, sarebbero i missini a beneficiarne.

I comunisti potevano addurre una scusa: l'infallibile Stalin voleva così; non c'è nessun indizio che altrettanto possano ripetere i comunisti italiani rispetto a Malenkoff. V'è, semmai, indizio del contrario. Non sembra che Thorez torni in Francia con istruzioni del genere. La tattica odierna dei comunisti italiani potrebbe essere interpretata come un tentativo di sabotare la « distensione » internazionale. Tentativo di debole portata; ma ognuno fa quel che può.

Checchè sia di queste o altre interpretazioni, certo è che i socialcomunisti, in quest'ultima fase della lotta parlamentare hanno sorpassato ogni misura, non solo del moralmente lecito, ma del politicamente utile. La loro tattica sta prendendo l'aspetto del suicidio. A un evento simile, allo stato delle cose, nè la nazione nè il proletariato avrebbero vantaggio. Ma ciò che soprattutto è inaccettabile, e contro cui si deve reagire con ogni mezzo adatto, è l'avvilimento dell'istituto parlamentare, procurato ormai metodicamente, perchè esso segnerebbe l'avviamento a nuove e più disastrose esperienze totalitarie.

Luigi Salvatorelli



Ruini lascia il Senato dopo la tempestosa seduta (Telef.)

Si tirano le somme

Dichiarazioni del ministro Scelba - I partiti d'estrema decidono di denunciare l'on. Ruini per "attentato contro il Parlamento"?

Roma, 30 marzo.

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto stasera una lunga seduta, dalle cinque e mezzo alle nove e mezzo. Nessuna indiscrezione è trapelata sull'andamento della discussione che aveva per tema — come informa uno scarno comunicato ufficiale — « una relazione del Ministro dell'Interno sullo stato del tutto soddisfacente dell'ordine pubblico e sugli adempimenti delle formalità pre-elettorali ». Nessuno in ogni modo sarà così ingenuo da prestare fede a tanta sobrietà di trattazione dei temi attuali da parte del Consiglio dei Ministri: le quattro ore, a quanto sembra, sono state difatti utilizzate per un esame molto più ampio della situazione presente e delle prossime prospettive, in ogni campo.

Il ministro Pacciardi nell'uscire ha detto infatti: « Le decisioni vanno ben ponderate. Domani pomeriggio si terrà una nuova riunione del Consiglio ». Può darsi, dunque, che tra 24 ore si saprà che è stata presa qualche decisione. Vi sarà quella della convocazione ufficiale dei comizi perchè le elezioni si tengano il 7 giugno — data ormai certa — e che stasera non è stata annunciata perchè la nuova legge elettorale è ancora in corso di promulgazione. Questa mattina l'on. Ruini ne ha trasmesso il testo al Ministro dell'Interno, il quale domani si recherà al Quirinale per sottoporla alla firma del Capo dello Stato. Poi se ne darà pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, e sarà così possibile dar corso a quelle procedure e formalità pre-elettorali di cui è cenno nel comunicato del Consiglio dei Ministri.

Sulla sorte del Senato

Ma anche di altro si parla, e anzi a lungo se ne è parlato proprio a proposito della riunione del Governo, per quanto l'argomento non rientri nelle sue competenze: e cioè del possibile anticipato scioglimento del Senato. Un atto come questo è di spettanza del Capo dello Stato, che vi si può risolvere dopo avere ascoltato i pareri dei Presidenti delle due Camere. Allo stato dei fatti la decisione sembra però estremamente improbabile: non è infatti concepibile che Einaudi promulghi la legge votata dall'Assemblea e ne disponga poi lo scioglimento. Da parte sua sarebbe ammettere che il Parlamento non ha funzionato, e lo ammetterebbe proprio nella sola occasione nella quale, dopo tanto ostruzionismo, ha potuto finalmente funzionare, votando anzi una legge valida. L'ipotesi, ci sembra, può venire posta solo per eventuali prossimi disordini, quali sono quelli preannunciati da Scoccimarro per la prima seduta che dovesse venire presieduta da Ruini: e in tal caso si porrebbe l'esigenza di un provvedimento di appello al popolo perchè si elegga nuovi rappresentanti alla Camera Alta, possibilmente meno turbolenti.

E' comunque opportuno non arrischiarsi in previsioni, per quanto fin da ieri sera sia proprio questo il tema intorno al quale più si sbizzarriscono tutti gli osservatori politici.

Le udienze al Quirinale

Altro problema meno incandescente è quello della seduta che le due Camere dovrebbero tenere congiuntamente per la elezione dei cinque giudici della Corte Costituzionale di spettanza del Parlamento: della questione avrebbero parlato Gronchi e Ruini in un colloquio che hanno avuto questa sera, ma non si sa che cosa i Presidenti abbiano insieme riconosciuto che si possa fare. Così si è chiuso questo lunedì, inizio della settimana di passione.

Per completare la cronaca della giornata, è necessario dire ancora che durante la mattina è stato il Quirinale centro dell'attività politica. In udienza da Einaudi è stato infatti ricevuto il Presidente del Senato, on. Ruini, che recava il verbale della seduta di ieri: poi è stata la volta di parlamentari dell'opposizione di sinistra e di destra, venuti a sfilare nello studio del Capo dello Stato a esporgli talune considerazioni sullo svolgimento della seduta stessa.

Non è possibile, difatti, parlare di proteste che sarebbero state formulate: nonostante che i giornali di sinistra usino questi termini nel dare il resoconto della visita, è facile osservare che il Presidente della Repubblica, per la sua posizione costituzionale, non può accettare che si protesti presso di lui per quanto accade ed è accaduto in Parlamento. Egli si limita ad ascoltare le considerazioni che gli vengono svolte da singoli uomini politici. E' questa la ragione per la quale, contrariamente a quanto era stato annunciato ieri sera, Einaudi non ha ricevuto « delegazioni », ma parlamentari che avevano fatto richiesta di udienza.

Così alle dieci è stato introdotto nel suo studio il sen. Molè, vice-presidente anziano dell'Assemblea; alle dieci e un quarto il sen. Scoccimarro, presidente del gruppo comunista, e sempre alla medesima cadenza, di quarto d'ora in quarto d'ora, alle dieci e mezzo il sen. Pertini, presidente del gruppo socialista: alle dieci e tre quarti l'ex-presidente della Costituente, sen. Terracini; alle undici l'ex-presidente del Consiglio, Ferruccio Parri, e alle undici e un quarto, finalmente, tre rappresentanti della neonata opposizione di destra: i senatori Della Torretta, Bergamini e Jannaccone.

E' costume corretto che su un colloquio avuto con il Capo dello Stato non si facciano indiscrezioni: ma il sen. Scoccimarro ha ritenuto di non doversi attenere, e infatti, appena terminata l'udienza, corso a Palazzo Madama, ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni: « Ho fatto pre-

IL DISGELO DELLA GUERRA FREDDA

Proposta da Pechino una soluzione per la questione dei prigionieri in Corea

Coloro che si rifiutano di rimpatriare sarebbero affidati ad uno Stato neutrale - La proposta era già stata fatta dall'India ma respinta dalla Russia - Il nuovo atteggiamento comunista determina positive speranze per la soluzione del conflitto

(Nostro servizio speciale)

Tokio, 30 marzo.

Appena rientrato a Pechino da Mosca il primo ministro e ministro degli Esteri della Cina comunista, Chou En-Lai, ha mutato atteggiamento sull'intera questione dei prigionieri di guerra in Corea, ed ha fatto un'offerta che sembra aprire la via a nuove speranze di conclusione del conflitto.

In sostanza il leader comunista afferma, nella dichiarazione diramata dall'Agenzia di notizie « Nuova Cina », che, nell'interesse della pace mondiale, la Cina comunista e la Corea del Nord sono disposte ad un compromesso con gli alleati in merito alla questione dei prigionieri, l'unica rimasta insoluta nei negoziati di Pan Mun Jom.

Finora, i comunisti sono rimasti intransigenti sul loro punto di vista, secondo il quale tutti i prigionieri in mano alleata dovrebbero essere rimpatriati, lo vogliano o meno. Ora Chou dichiara che i comunisti sono disposti ad acconsentire a che i prigionieri non desiderosi di rimpatrio siano consegnati a uno « Stato neutrale » nel quale possano avere un'equa sistemazione » per il futuro.

Gli interessi dei popoli

Chou sottolinea peraltro che formulando questa proposta il Governo di Pechino non abbandona la sua insistenza sull'osservanza dell'articolo 118 della Convenzione di Ginevra: « E' solo per porre termine al sanguinoso conflitto coreano — dice il premier comunista — e per raggiungere una pacifica composizione della vertenza, in quanto entrambi i problemi sono vincolati alla questione della pace e della sicurezza dei popoli dell'Estremo Oriente e del mondo, che prendiamo questa iniziativa. Proponiamo che, dopo la cessazione delle ostilità, i nostri uomini caduti in prigionia i quali, sotto l'oppressione e l'intimidazione della parte avversa, sono pieni di apprensione e temono di tornare a casa, siano consegnati a uno Stato neutrale e che sia data loro spiegazione da parte degli interessati, assicurandoli che la questione del rimpatrio sarà equamente sistemata e non impedirà il raggiungimento di un armistizio in Corea.

« Siamo convinti che questo nuovo passo, intrapreso dalla Repubblica popolare cinese e dalla Repubblica popolare coreana per la conclusione delle ostilità in Corea, sia in completo accordo con i vitali interessi dei popoli i cui figli stanno combattendo in Corea dall'una e dall'altra parte, e sia anche in completo accordo con gli interessi fondamentali degli abitanti del mondo intero ».

La dichiarazione di Chou ha destato viva sensazione negli ambienti alleati. Per il momento non si è avuta alcuna reazione ufficiale, ma si prevede che le grandi Potenze occidentali inizieranno immediatamente le consultazioni appena saranno in possesso degli elementi necessari per decidere l'atteggiamento da assumere.

Esaminando il documento prima impressione degli osservatori è che la dichiarazione di Chou rappresenti il punto culminante dell'offensiva di pace comunista, manifestatasi in vari modi quasi quotidianamente da quando Malenkoff ha assunto il potere ed ha affermato la sua convinzione di possibile coesistenza del blocco occidentale e di quello comunista.

Chou non specifica lo « Stato neutrale » che dovrebbe prender controllo dei prigionieri non disposti al rimpatrio. Qualche osservatore rileva però che l'ambasciatore svedese a Mosca, Rolf Sohlman, è tornato in patria press'a poco contemporaneamente al rimpatrio di Chou En-Lai.

E pure oggi è stato annunciato che l'ambasciatore britannico Sir Alary Gascoigne si recherà a Londra da Mosca per consultazioni sull'offensiva di pace comunista.



Il ministro Chou-En-Lai

Nuovi elementi di speranza

Certo, pur manifestando comprensibile cautela, gli osservatori di Tokio, come del resto quelli delle altre capitali, non mancano di sottolineare che a prima vista l'iniziativa di Pechino sembra aprire la strada che conduce a un armistizio. Già l'offerta di Kim Il Sung di scambio dei prigionieri feriti e malati aveva fatto comparire all'orizzonte una luce di speranza. Si osservava peraltro da parte occidentale che la questione doveva esser tenuta nettamente distinta dal problema generale dei prigionieri, che con l'intransigenza dei due lati sul rispettivo punto di vista aveva assunto il carattere di insormontabile blocco sulla via di un accordo di tregua.

I funzionari responsabili si rifiutano di fare commenti o previsioni, ma è evidente che incomincia a vacillare il loro scetticismo circa la campagna di pace del Cremlino. Se si aggiungono agli sviluppi in Estremo Oriente i colloqui anglo-russi di Berlino sulla questione della sicurezza aerea, non si può respingere troppo decisamente la speranza che questa volta finalmente, e dopo tante delusioni, possa arrivare qualcosa di concretamente buono.

Da fonte autorevole sono stati sottolineati questi punti: l'Occidente ha sostenuto e continua a sostenere che Mosca deve dare qualche prova concreta della sua sincerità, prima che si possa prendere con assoluta tranquillità in esame la serie di iniziative di pace del Cremlino e dei suoi satelliti. L'Occidente ha posto in chiaro che il termine della guerra di Corea, e la conclusione di un trattato austriaco sarebbero appunto gesti tali da poter essere ritenuti prove concrete del genere indicato, prova cioè che Mosca « ha mutato posizione ».

Si fa notare anche che la dichiarazione del premier comunista cinese segue l'accordo franco-americano di fine settimana che rende noto a Pechino come un attacco all'Indocina, alla Birmania, al Siam o in qualsiasi altro punto dell'Oriente, dopo la conclusione di un armistizio in Corea, significherebbe la distruzione dell'armistizio e la ripresa delle ostilità.

Nei circoli diplomatici dell'intero mondo occidentale si fa strada la convinzione che ad ogni modo non si possano più ignorare le iniziative comuniste, e che anche se non è il caso di prenderle per ora colla vale comunque la pena di esplorarle.

Fondate congetture

Quanto ai motivi che possono aver ispirato Pechino e i suoi alleati si deve restare nel campo delle congetture. Finora gli ambienti responsabili si sono limitati ad esprimere il parere che il nuovo regime sovietico desideri un periodo di calma per potersi rafforzare tranquillamente all'interno.

Secondo questa teoria, i comunisti otterrebbero in tal modo il doppio vantaggio di poter consolidare senza preoccupazioni sia l'impero sovietico sia quello cinese, e di cullare l'Occidente in un fallace senso di sicurezza.

Nel mese venturo l'Ovest dovrà prendere importanti decisioni sul suo programma difensivo nel quadro della NATO, e stabilire gli obbiettivi finali. I sostenitori della tesi accennata notano che la campagna di pace comunista potrebbe essere intesa ad influenzare i Paesi dell'Europa occidentale e la loro disposizione ad accantonare vaste somme per gli scopi difensivi.

Di fronte alle argomentazioni dei pessimisti stanno quelle degli ottimisti, che sulla base degli ultimi sviluppi giungono ad accennare alla possibilità di un incontro ad alto livello fra occidentali e russi nel corso di quest'anno stesso.

Semprechè beninteso l'Oriente conservi la sua linea di condotta accomodante e le dia maggior vigore con qualche altro gesto convincente.

Earnest Hoberecht (U. P.)

Colpo fallito contro il Parlamento

Roma, 30 marzo.

La pretesa di rivolgere contro il Parlamento i diritti che la Costituzione accorda ai membri delle due Camere, è veramente più indecorosa che puerile. La seduta di domenica ha culminato in una vera e propria rivolta dei senatori di opposizione contro il Regolamento, contro la legge comune e contro il costume civile. Il Presidente del Senato è stato aggredito nell'esercizio delle sue funzioni, fatto oggetto di ingiurie e di violenza fisica, alla quale, a stento ha potuto sottrarsi; un Ministro è stato, anch'esso, aggredito mentre sedeva al banco del Governo. Danni non indifferenti sono stati arrecati alle cose.

E tutto questo al solo scopo di impedire una votazione alla quale si era giunti dopo settimane di ostruzionismo che non si era mai mantenuto nei limiti del Regolamento. L'opposizione aveva rivolto minacce alla vita dei senatori di maggioranza che tali suonavano, senza equivoco, le parole del senatore Albergatti. Di più: essa aveva dichiarato di attendere le dichiarazioni del Presidente del Consiglio per scagliarsi, con tutta la sua forza contro di lui.

Era forse questa una situazione normale, anche in clima di ostruzionismo? O era creare, premeditatamente, una situazione anomala, una situazione di forza, volta a impedire, più ancora che l'approvazione di una legge, l'esercizio stesso della funzione parlamentare?

Ognuno degli atti compiuti ieri, nel corso dell'aggressione contro la Presidenza, riveste il vero e proprio carattere di reato, dei quali i diversi responsabili sarebbero chiamati a rispondere se la immunità parlamentare non li proteggesse. Sì che coloro che protestano contro una violazione inesistente sono poi gli autori di violenze vere e reali, di reati non tentati, ma consumati. Questa è la verità che è apparsa subito, ed in queste violenze senza precedenti e senza scuse è la gravità di fatti che il popolo italiano ha avvertito e denunciato e che, nella sua coscienza e volontà democratica, è deciso a respingere.

Contro questi reati commessi l'opposizione sorvola con facilità e afferma che il tumulto verificatosi avrebbe dovuto imporre al Presidente il dovere di sospendere la votazione: il che basterebbe a provocare un tumulto per impedire alla Presidenza di assolvere la sua funzione, alla maggioranza di esprimere il suo voto. Sistema molto comodo, ma, in verità, non in uso nei Parlamenti, ai quali, proprio in queste occasioni, si domanda freddezza e fermezza: quella che l'on. Ruini ha mostrato. E l'on. Ruini non può essere accusato nè di fascismo, nè di essere un profittatore, nè di avere uno spirito settario e fazioso: e se mai di essersi sempre tenuto in una linea di indipendenza che non fu davvero propizia alle sue fortune politiche.

L'on. Ruini, di fronte alla violenza scatenata contro di lui, ha posto, con alta dignità, la difesa del Parlamento al di sopra di se stesso, della sua incolumità personale, di una facile ma equivoca popolarità, e, al di là di ogni equivoco procedurale, ha condotto, con pericolo della sua persona, la votazione alla fine. « La seduta continua », ha detto l'on. Ruini, così come il presidente della Camera francese allo scoppio della bomba lanciata dall'anarchico Vaillant. E la seduta è continuata.

Ora si dice che la seduta è invalidata non solo dal tumulto, ma dal fatto che le tribune del pubblico, sgombrate, non furono riaperte, come se il tumulto fosse cessato; o che il segretario generale del Senato si era allontanato, mentre egli aveva ceduto il posto al segretario sen. Borromeo che si accingeva a procedere all'appello nominale, ed è restato, salvo brevi momenti, in aula. Puerili ragioni, non degne di uomini che pur si dicono esperti di leggi e di regolamenti. Nè alcuno penserà che non ci fosse stato sufficiente tempo a che l'opposizione svolgesse le sue argomentazioni.

Una opposizione che ha potuto — indisturbata — per mesi, parlare di legge-truffa, qualificando, così, Governo, maggioranza e partiti di associazione a delinquere, non potrà lagnarsi di essere stata costretta al voto: a quel voto al quale, non la maggioranza, ma il Parlamento era tenuto. Poichè il Parlamento risponde al Paese del suo funzionamento: e una volta propostagli una legge ha l'obbligo di pronunciarsi su di essa.

Il vero senso dei fatti, dolorosi e gravi, ma non invano accaduti, è un altro. A proposito di questa legge elettorale si è tentato il colpo di forza contro il Parlamento. A un certo punto, la minoranza ha pensato che esso fosse riuscito. E se così fosse stato non avremmo più avuto nè un Parlamento nè una democrazia: ma una larva del primo e una falsificazione della seconda. Non più sulla maggioranza avrebbe potuto appoggiarsi il Governo e farsi forte del suo voto, ma sul consenso o meglio sulla tolleranza dell'opposizione: la quale avrebbe così avuto il potere effettivo, lasciando al Governo ed alla maggioranza la responsabilità.

Il Presidente del Senato, respingendo la violenza politica e non temendo la violenza fisica, ha riaffermato il diritto del Parlamento di funzionare secondo la norma costituzionale, che non deve essere violata dai cavilli procedurali e dalle violenze verbali e fisiche. Lo ha fatto ricorrendo ad una sola forza: la forza morale della sua autorità e della sua responsabilità.

Il giudizio ora spetta al popolo italiano. La violenza che ha caratterizzato questa triste domenica delle Palme lo ha avvertito della sorte che gli si vorrebbe riservare. La volontà del popolo italiano ristabilirà le condizioni di una vita politica normale: nella quale le minoranze dovranno essere riconosciute e tutelate nella loro funzione di controllo, nel loro diritto di divenire maggioranza, ma dovranno essere contenute in ogni loro tentativo di sopraffare le assemblee con violenze verbali e fisiche o con moti di piazza. Il tragico 1922 non si ripeterà nè in Parlamento, nè fuori.

Mario Ferrara

Oggi incontro a Berlino tra inglesi e russi

Berlino, 30 marzo.

I rappresentanti della delegazione britannica e sovietica, incaricati di discutere il problema della sicurezza aerea sul cielo della Germania, si incontreranno nella giornata di domani presso la sede dell'Alto Comando Russo di Berlino.

La riunione segue allo scambio di lettere avvenuto tra il generale Vassili Chuikov, comandante sovietico della zona orientale, e Sir Ivone Kirkpatrick, alto commissario britannico, in seguito all'abbattimento di un bombardiere inglese

CRONACA CITTADINA

UN AVVENIMENTO INDUSTRIALE TRASFORMATO IN UNA FESTA

Tutta Torino attorno alla nuova "1100,,

I commenti e la curiosità della folla - Sfilano cento macchine nelle vie del centro - Il Sindaco e il Prefetto presenti alla parata in piazza Castello - La premiazione dei commissionari della Fiat

Una gustosa «anteprima» è avvenuta in mattinata, allo «Sporting Club»: la nuova 1100 è stata presentata alla stampa. Quel che avveniva a Torino, avveniva contemporaneamente in tutte le maggiori città italiane. La stampa è stata la prima a curiosare in questo nuovo gioiello dell'industria torinese: a curiosare e a provarlo, con tutto l'agio possibile. In più, l'Associazione Stampa subalpina ha ricevuto una macchina in dono.

L'«anteprima» del mattino si è ripetuta — su scala più vasta, dinanzi al pubblico — nel pomeriggio. E si è trasformata in una cerimonia imponente, quasi solenne: di quella particolare solennità che hanno tutte le manifestazioni del lavoro, come voleva essere questa. Alle 16.30, presso la filiale Fiat in corso Dante, sono stati premiati — con l'offerta di un diploma e di una medaglia di oro — tutti i commissionari che da oltre trent'anni danno la loro attività all'azienda. L'ing. Brinatti, direttore della filiale, ha consegnato diplomi e medaglie ad ognuno dei commissionari. Erano tutti un poco commossi, e più di tutti il più vecchio, quell'Alessandro Cagno che da oltre cinquanta anni — prima come brillante corridore e poi come commissionario — presta la sua collaborazione alla Fiat.

Questo è stato l'inizio della manifestazione pomeridiana. Immediatamente dopo ha preso il via il corteo (è la prima volta che la Fiat organizza una manifestazione di questo genere) delle nuove «1100». Ne sono partite un centinaio, lucide e fiammanti. Hanno imboccato corso Massimo D'Azeglio e di lì han proseguito per il centro. Un corteo lunghissimo, davvero fuori del consueto. Ai lati delle strade molta folla incuriosita, che non si stancava di ammirare lo spettacolo. In piazza Castello le cento macchine si sono allineate su due file dinanzi a Palazzo Madama. C'erano il Prefetto ed il Sindaco ad attenderle, a ricevere questo omaggio del lavoro torinese alle autorità. Non vi sono stati discorsi, non c'è stato nulla di rigidamente «ufficiale»: è stato un semplice incontro, avvenuto in un'atmosfera di reciproca simpatia.

Centinaia di persone intorno, che sbucavano da ogni parte, che facevano ressa per vedere da vicino. E c'è voluta molta pazienza, da parte degli autisti (tutti collaudatori della Fiat), per soddisfare a tutte le richieste della gente, per illustrare i mille particolari che si volevano conoscere, per descrivere le nuove caratteristiche della macchina. E chi voleva dare un'occhiata al motore, chi rendersi conto delle comodità della carrozzeria, chi sapere dei vari perfezionamenti tecnici.

Dopo la lunga sosta in piazza Castello, il corteo ha ripreso la marcia ed ha ripercorso le strade di prima, questa volta ancora più affollate. Altra gente accorsa al passaggio delle cento macchine di ogni colore che ritornavano in sede. Così era cominciata la vita «pubblica» del nuovo prodotto dell'industria torinese. Fra la simpatia e la curiosità della gente di casa.

Delle caratteristiche tecniche della macchina occorrerà segnalare l'originale disposizione degli organi dello sterzo, dietro al blocco motore e alle ruote di direzione: il che serve a metterli al riparo da ogni urto o inceppamento anche nelle più disgraziate evenienze.

Il prezzo (975 mila lire per il tipo più raffinato e 945 per quello più economico) e la situazione attuale del mercato fanno prevedere una larga diffusione della nuova «1100» e notevoli possibilità di lavoro per le maestranze. E, con un prezzo nettamente inferiore a quello della vecchia «1100», questa macchina appare più larga nell'interno e nello stesso tempo, più snella e sensibilmente più leggera. E' inoltre più veloce e più sobria nel consumo.

Il nuovo prezzo avrà naturalmente influenza anche nel campo delle vetture di occasione.



La folla attorno alle nuove «1100» in piazza Castello (foto Moisio)

I meteorologi dicono: pioverà

I campi ed i prati hanno una gran sete d'acqua. Gran parte dei discorsi dei contadini e dei cittadini è assorbita appunto dall'argomento «pioggia», questa benedetta pioggia che tarda a venire e reca danni alle coltivazioni. Ora, a parziale sollievo da tante apprensioni, i meteorologi hanno diramato un bollettino gravido di notizie ottimistiche. Essi dicono, nei termini loro abituali, piuttosto astrusi: «E' iniziato ieri su tutta l'Europa lo sfaldamento della massa d'aria anticiclonica, che durava dalla metà di febbraio, ed è cominciata così l'invasione di un'altra massa tropicale umida, la quale originerà i primi piovaschi, che saranno seguiti dai temporali primaverili».

Questo il bollettino di ieri. In parole povere gli esperti vaticinano la pioggia. Infatti già dal pomeriggio le prime nuvole sono comparse nel cielo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima + 19.9; minima + 5; media + 12.3. Umidità 50 %. Pressione 740,4. Cielo nuvoloso. Venti deboli. Previsioni: cielo poco nuvoloso. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura media stazionaria.

La grande maggioranza dei lavoratori non ha preso parte allo sciopero

Nel gruppo Fiat solo 46 impiegati su 10.000 si sono astenuti dal lavoro - L'80 % degli operai presenti nelle officine - Alcuni incidenti - Il sen. Castagno colpito da uno sfollagente - 140 fermati rimessi in libertà prima di sera - Regolare servizio dei tram

La grande maggioranza dei dipendenti dell'industria non ha aderito a Torino allo sciopero indetto dalla Camera del Lavoro, dalle ore 8 alle 24 di ieri. I servizi pubblici erano stati esclusi dalla manifestazione, mentre i tranvieri avrebbero dovuto interrompere la circolazione dalle 8 alle 2. Già in nottata qualcuno aveva cercato di rendere inevitabile la fermata dei tram, spargendo gesso e sassi nei binari e bloccando gli scambi (specie nella zona Porta Nuova - piazza Paleocapa - via XX Settembre); il pronto intervento della polizia ristabiliva la normalità e portava all'arresto di una diecina di persone. Alle sei, risultavano senza personale soltanto una ventina di vetture tranviarie su oltre cinquecento: l'impiego da parte dell'Azienda di pochi elementi di riserva permetteva di assicurare un servizio perfettamente normale.

Davanti alle fabbriche, intanto, la presenza di agitatori che invitavano i lavoratori a non entrare e a scioperare, provocava l'intervento della Celere che operava diversi arresti: una diecina, ad esempio, alla Mirafiori. Il grosso delle maestranze, in quasi tutti gli stabilimenti, si presentava normalmente al lavoro. Ecco i dati completi delle sezioni del gruppo Fiat:

«Automobili»: ha scioperato il 7,32 % degli operai; alle Fonderie, il 9,63; al Lingotto, il 15,61; alle Ausiliarie, il 30,87; alle Ferriere Torinesi, il 42,66; alla Sima, il 58,74; alla Grandi Motori, il 38,18; alla Spa, il 30,46; all'Aeritalia, il 37,47; alla Materfer, il 37,11; alla Ricambi, il 14,91; alla Metalli, il 41,75; alla Filiale, il 19; alle Ferriere d'Avigliana, il 8.

Complessivamente, in tutto il gruppo Fiat ha scioperato soltanto il 20,63 % degli operai, mentre solo 46 impiegati su 10.000 non si sono presentati al lavoro. Anche nelle altre aziende — secondo la U.I.L. che con la C.I.S.L. si era pronunciata energicamente contro lo sciopero — la quasi totalità degli impiegati e l'80 % degli operai non ha sospeso il lavoro.

Nelle prime ore di sciopero, la Celere interveniva a più riprese a sedare altri tafferugli. L'incidente più rilevante si verificava a Porta Nuova dove alcune centinaia di scioperanti si erano ammassati verso le nove per accogliere i sen. Negarville e Castagno, reduci dai dibattiti parlamentari. La polizia, dopo aver intimato ai manifestanti di disperdersi, interveniva con camionette e idranti. Nel tafferuglio, veniva colpito con uno sfollagente anche il sen. Castagno: al Mauriziano, dove si recava per la medicazione, gli veniva riscontrata una ferita guaribile in dieci giorni. Anche un fotografo, Giulio Bosco, riportava contusioni guaribili in cinque giorni. Una delegazione della C.d.L., guidata dall'on. Grassi, si portava in Prefettura a protestare.

Durante la giornata, il numero dei fermati o arrestati saliva fino ad un massimo di 140: tutti però venivano rimessi in libertà (compresi alcuni denunciati a piede libero) prima di sera. Nel pomeriggio, un migliaio di scioperanti si riuniva a comizio alla C.d.L. La polizia aveva predisposto un notevole servizio d'ordine, ma nessun intervento si rendeva necessario.

Buttato a terra col figlio dalla bicicletta reagisce sfondando il cranio all'avversario

Una boccia l'arma usata dal feritore, il quale è stato arrestato - L'uomo all'ospedale in condizioni disperate

Un gravissimo incidente è accaduto l'altra sera alle 19,30 nei pressi del ponte di corso Belgio. Un uomo è in condizioni disperate all'ospedale e un operaio si è consegnato alla polizia.

Un operaio aveva sino ad allora giocato in un prato, alle bocce, con alcuni suoi amici. Alle 19,30 saliva in bicicletta, faceva accomodare sulla canna il figlioletto di 10 anni e s'avviava, salutando i compagni. Proprio in quel mentre transitava a discreta velocità una motocicletta guidata dal muratore Mario Viana fu Giacomo, di 47 anni, domiciliato in via Nizza 281. La motocicletta passava a pochi centimetri dall'operaio, sfiorando il manubrio. E l'operaio, spaventato, reagiva gridando all'indirizzo del Viana un insulto. Episodi del genere ne capitano a decine e decine ogni giorno, ma terminano subito, con reciproche invettive che si perdono al vento. Ma l'altra sera non finiva così.

Il Viana, risentito, frenava di colpo. Scendeva, fissava la moto sul cavalletto, poi a gran passi s'avvicinava all'operaio. Un breve scambio di parole roventi e pare che il Viana, uomo dotato di notevole fisico, abbia sferrato un pugno sulla faccia dell'operaio che ruzzolava, con il bambino e la bicicletta, malamente al suolo. Ma si rialzava subito e prima che qualcuno potesse interporsi, s'avventava sul Viana, impugnando una boccia tirata fuori da un sacchetto.

La boccia calava con violenza sulla testa del muratore: il quale per un istante restava ritto a barcollare, indi s'accasciava al suolo tramortito. Da una ferita sgorgava copioso il sangue. Gli accorsi si rendevano subito conto che le sue condizioni erano gravi. Con una macchina lo si trasportava all'Astanteria Martini dove i medici lo ricoveravano con prognosi riservatissima e pericolo di vita, causa la frattura del cranio con affossamento della regione temporale sinistra. Nel frattempo l'operaio, tremante, piangente, smarrito, dopo essersi recato a casa, si presentava, accompagnato dai familiari, al commissariato di P. S. Vanchiglia, e narrava ai funzionari l'accaduto, dichiarando che sua intenzione era soltanto quella di difendere se stesso e il figlio. I funzionari, naturalmente, lo trattenevano.

Ieri è stata praticata al Viana la trapanazione del cranio. Sembra che il difficile intervento abbia avuto un buon esito. In serata gli è stata fatta una trasfusione di sangue. I medici ritengono di poterlo salvare.

* Paurosa, ma fortunatamente senza conseguenze gravi, l'avventura toccata ieri mattina verso le 8,40 allo scolaro Alberto Mussato di Alberto domiciliato in via Giachino 78. Alla fermata di largo Giachino egli cercava di salire su di una vettura della diciannovesima linea: ma il manovratore non s'accorgeva di lui e chiudeva la portiera. Imprigionato per un braccio il bambino veniva trascinato per 10-15 metri. Poi le sue grida e le grida dei passeggeri facevano arrestare il tram. Per escoriazioni e contusioni è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

* All'ospedale Maria Adelaide è spirato ieri pomeriggio, verso le 14,30, il trentenne Paolo Tona, abitante in via Chiusella. Il Tona, nella notte di venerdì, era rimasto vittima di un raccapricciante incidente stradale: egli percorreva a forte velocità corso Regina Margherita, a bordo della sua motocicletta. Giunto in piazza della Repubblica, all'incrocio con via Milano, non scorgeva il palo che sostiene il semaforo, e vi andava a sbattere con incredibile violenza. Dall'urto veniva proiettato a vari metri di distanza, e nella rovinosa caduta si fratturava il cranio. Subito lo si trasportava al vicino ospedale: ma le sue condizioni erano disperate. Ieri, come s'è detto, l'infelice è deceduto senza aver ripreso conoscenza.

* Vittima d'un fatale incidente è morto ieri mattina all'ospedale delle Molinette, ove era stato trasportato, l'operaio Pietro Viani d'anni 29 da Balangero, dipendente della ditta De Caroli. Il poveretto, mentre giocava nel pomeriggio di sabato alla «cavallina» con alcuni compagni, cadeva fratturandosi la colonna vertebrale poco sotto la cervice.

* Il tipografo 74enne Carlo Asinelli fu Giovanni abitante in via Bardonecchia 126 è stato investito ieri mattina alle 6 in corso Ferrucci da un tram della sedicesima linea, mentre attraversava i binari. Si deve alla prontezza del manovratore Chiara che ha inchiodato la vettura se l'Asinelli non è stato travolto, ma soltanto urtato. Al Maria Vittoria il tipografo è stato giudicato guaribile in otto giorni.

* Uno scontro fra una «1400» e una bici a motore è avvenuto ieri verso le ore 16 nei pressi del Municipio di Rivarolo. La macchina guidata dall'ingegnere Carlo Tournour, noto industriale canavesano, proveniva da Castellamonte: all'incrocio di via Ivrea con via Maurizio Farina, l'operaio conciatore della S.A.L.P. Giuseppe Drovetti, di 32 anni, residente a Oglianico, che proveniva in senso opposto, andava a sbattere contro il cofano dell'auto riportando ferite multiple. Trasportato subito all'ospedale, egli veniva giudicato guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

CASUALMENTE SVENTATO IL FURTO IN UNA PELLICCERIA

Nel soffitto si apriva un buco che però non serviva ai ladri

Il maresciallo Giorda della Squadra Mobile è stato incaricato di svolgere indagini sull'audacissimo tentativo di furto operato domenica pomeriggio in corso Vittorio Emanuele 40.

Meta dei ladri era la pellicceria del signor Antonio Pasquino. Ma, come è spesso capitato, specie da due o tre anni a questa parte, i lestofanti non hanno mosso un attacco diretto, bensì sono penetrati in un locale soprastante e hanno poi cominciato a sfondare un pavimento: la solita tecnica, insomma, denominata della «banda del buco».

Senza dubbio i ladri che avevano preso di mira la pellicceria Pasquini erano ben organizzati. Quindici giorni or sono venivano notati tre individui che armeggiavano attorno alla serratura dell'alloggio sopra la pellicceria, alloggio di proprietà dei signori Foà, da qualche tempo in America. Evidentemente in quell'occasione i malviventi riuscivano a prendere l'impronta della serratura e si fabbricavano così una chiave falsa, perfettamente imitata. Era questa chiave che permetteva loro, ieri pomeriggio, di entrare tranquillamente nell'alloggio dei Foà, muniti di quattro grosse valige di fibra: presumibilmente quindi i ladri erano quattro.

Verso le 15,30 il sig. Pasquini andava a prendere il cane che tiene chiuso nel negozio e lo portava a passeggio. Quando tornava, notava sul pavimento un alone di polvere di calcinaccio. Stupito si curvava a guardare; poi, non rendendosi ragione del fatto, pensava di alzare gli occhi. Nel soffitto si scorgeva un piccolo buco. Capiva immediatamente cosa significava quel foro. E dava l'allarme. Però come la polizia arrivava sul posto, non trovava più nessuno. C'erano le valige, ma i lestofanti non c'erano più. Evidentemente erano stati indotti alla fuga o dal passaggio sulle scale di qualche inquilino o, com'è più probabile, dallo stesso signor Pasquini.

* Un altro tentativo di furto è stato effettuato ieri notte in piazza Castello 41. I ladri sono penetrati nel cortile e hanno divelto le inferriate di una finestra che dà nel negozio d'abbigliamento del sig. Giuseppe Arico; ma poi, spaventati da qualche rumore, sono fuggiti.

* Mentre era in macchina, il sig. Giuseppe Navone s'accorgeva, ieri a mezzogiorno in piazza Statuto, che una delle gomme era a terra. Scendeva per cambiar la ruota e intanto qualcuno gli rubava una borsa dal sedile posteriore: nella borsa vi erano 300 mila lire e la denuncia Vanoni compilata con grande fatica da un mese a questa parte. Il signor Navone spera che gli venga almeno restituita la denuncia.

Scambi italo-svizzeri

Ieri il Console di Svizzera ha invitato gli esponenti torinesi dell'industria e del commercio ad una conversazione del dott. Humm, segretario generale della Camera di Commercio svizzera in Italia, sul complesso dell'attuale situazione economica svizzera. Il dott. Humm ha esposto ed illustrato dati interessanti sugli scambi fra i due Paesi, sulle energie produttive della Confederazione Elvetica e sulla presentazione di case alla prossima Fiera Campionaria di Basilea.

Per una casa di lavoro degli ex-tubercolotici

Al nobile scopo di istituire una casa di lavoro per i dimessi dai sanatori, abbiamo ricevuto le seguenti offerte:

Ricavo sottoscrizione volontaria fra gli impiegati di Amm.ne de «La Stampa» L. 14.050; Cooperativa C.L.T. (via Maria Vittoria 21) 5000; Gabriella Pallavicino 1000; D. F. 1000; Adelina 1000; T. R. 500; R. L. 200. Totale L. 22.750. **Somma precedente: L. 5000. TOTALE: L. 27.750.**

Conferenza del dottor Giulio C. Argan sul tema: «Liberty, stile del progresso» domani alle 17.30 nella sala di via Cernaia 11 (Pro cultura femminile).

Tempi felici per i macellai

Tempi felici per i macellai. Da mesi ormai non piove e nelle campagne riarse dal primo sole primaverile i prati hanno un verde sbiadito. Il fenomeno è purtroppo vasto e diffuso, cosicchè non solo in Piemonte, ma in tutta l'Italia Settentrionale si hanno gravi ripercussioni. Manca il foraggio ed i contadini vendono il bestiame.

Come diretta conseguenza i prezzi del fieno hanno raggiunto dei massimi eccezionali: il maggengo di prato irriguo da 2 mila lire al quintale è passato a lire 3.800, ed anche 4.200, l'agostano da 1.900 a 3.300, il fieno di erba medica da 1.600 a 3.500. Questi i prezzi di sabato a Torino, prezzi che tendono ulteriormente al rialzo. Del resto mercoledì a Milano si sono raggiunti vertici che — è il caso di dire — danno le vertigini: 7.000-7.200 lire.

E' logico (dolorosamente logico per tanti contadini) che in una situazione del genere, scarseggiando il foraggio, i prezzi dei bovini subiscano all'ingrosso dei ribassi. Ecco un raffronto tra le quotazioni dello scorso anno, di questa stagione, con quelle attuali:

	1952	1953
Buoi grassi	3200	2900
Manzi	3600	2900
Vitelloni	3800	3200
Vitelli sanati	5200	4500
Tori	3300	2800
Vacche grasse	3000	2400

Questo accertamento, se induce i coltivatori ad amari pensieri, è naturale che faccia pensare anche gli uomini della città: gli operai, gli impiegati, tutti i consumatori che, giornalmente o quasi, comprano quei due o tre etti di carne necessaria per il loro «ménage». Essi constatano che non ostante i nuovi ribassi verificatisi sul mercato all'ingrosso, la carne dai macellai ha mantenuto le vecchie quotazioni. Tempi tristi per i contadini, tempi felici per i macellai.

A.D.C.S.A.L. — Stasera, alle ore 18 a Palazzo Bricherasio (via Lagrange 20) il prof. G. M. Bertini parlerà sul tema: «Statuaria sacra rinascimentale castigliana dei secoli XVI-XVII».

Messa dell'artista oggi, domani e venerdì nella chiesa di San Tommaso, alle 10,15 don Giovanni Barra parlerà agli artisti in preparazione della Pasqua.

I rapinatori gettarono nel pozzo la vittima dopo averla imbavagliata

Cinque individui che fino al dicembre del 1945 fecero parte di una banda di rapinatori che commise numerose aggressioni nel Cuneese, sono comparsi ieri dinanzi alla Corte d'Assise per il giudizio d'appello. I giudici popolari di Cuneo avevano loro inflitto le seguenti severe condanne: 30 anni di reclusione a Luigi Operti di Cesare, da Castagnole Lanze, Giuseppe Milanese di Giuseppe, da Alba, Valentino Saverio Bonardi, Carlo Mattio detto «Fasan», da Verzuolo; 13 anni e 7 mesi di reclusione a Pierina Orlando, moglie del Bonardi.

Dei crimini commessi da costoro il più grave fu quello consumato a Monforte d'Alba il 17 dicembre 1945. Istigati dalla donna — come sostenne l'Accusa — i quattro uomini aggredirono l'agricoltore Giovanni Manzone, proprietario della cascina Luciana e, armi alla mano, gli intimarono di consegnare il denaro. Al suo rifiuto lo imbavagliarono e, dopo averlo selvaggiamente colpito con un bastone, lo trascinarono attraverso il cortile fino al pozzo e ve lo gettarono dentro. Per essere certi che morisse, gli fecero poi precipitare addosso tronchi d'albero ed una scala a pioli.

Ma il Manzone non fu colpito e la scala di legno costituì invece la sua salvezza. Egli, infatti, riuscì ad aggrapparvisi e così si mantenne a galla. Trascorse tutta la notte nell'acqua gelida, tra spasimi atroci ed all'alba, quando ormai le forze stavano per abbandonarlo, i suoi gemiti e le sue flebili invocazioni di aiuto furono uditi da un garzone della fattoria il quale riuscì a trarlo dal pozzo. Scampato miracolosamente alla spaventosa avventura, il Manzone fu al processo celebrato a Cuneo il principale teste di accusa.

Contro l'Operti era stata allora elevata anche l'accusa di aver preso parte all'uccisione di Giuseppe Tarditi, da Roccatagliata di Novello; anch'egli, come il Manzone, fu colpito al capo con alcune bastonate che lo stordirono e poi gettato in un pozzo in cui annegò miseramente.

Sentiti i difensori avvocati De Marchi, Barberi e Tosella, la Corte (Pres. Piras, giudice Bersano, P. G. Berruti, canc. Quaglia) ha confermato la condanna inflitta alla donna e ridotta a 25 anni di reclusione la pena al Mattio; ha modificato le condanne inflitte agli altri tre imputati per i diversi crimini: la pena complessiva è però rimasta di 30 anni di reclusione per ciascuno.

Istruttoria formale in corso sugli scandali edilizi

Per ordine del P. M. è stato trasmesso all'ufficio del Consigliere istruttore presso il Tribunale tutto il materiale raccolto dalla Commissione d'inchiesta nominata due anni or sono dal Comune nel corso delle indagini sull'attività edilizia.

Come è noto, la Commissione aveva riscontrato nei risultato delle indagini, motivi per rilievi di carattere amministrativo. Sembra invece che, sulla scorta dei verbali e della relazione della Commissione d'inchiesta, in alcune irregolarità possano essere configurabili reati perseguibili di ufficio. Pertanto è stata iniziata un'istruttoria penale in sede formale.

Ieri altri due suicidi

Ieri due suicidi. Al mattino, gli inquilini della casa di via Monferrato 3, avvertivano un forte odore di gas uscire dall'appartamento abitato dalla sessantaquattrenne Marianna Gruppo. Dato l'allarme, veniva abbattuta la porta: la Gruppo giaceva a terra, ormai cadavere.

Il secondo suicidio si è verificato in via Galluppi 12. Il sessantenne Giovanni Allasio, pensionato, si è impiccato ad una corda stesa fra due armadi nella sua camera da letto.

Commossa commemorazione dell'eccidio di Cumiana

Anche quest'anno Cumiana ha solennemente commemorato i suoi 51 figli trucidati dai nazi-fascisti il 3 aprile 1944. La cerimonia, imponente, ha dimostrato l'amore e l'affetto che lega Cumiana ai suoi Caduti e alle loro famiglie. Sono intervenute le Associazioni di Guerra, d'Arma, di tutti i Partiti, delle Vittime civili, delle Famiglie Caduti e Cattoliche di Cumiana al completo con bandiere, rappresentanze dell'Associazione Nazionale di Guerra di Torino, Pinerolo, Orbassano, Frossasco, Piscina e l'A.N.P.I. di Torino e Giaveno.

Il lungo ed imponente corteo, mossosi dal Municipio e preceduto dalla banda, si è portato in via Provinciale alla Croce che ricorda il martirio dei 51 Cumianesi. Deposte le corone, il sindaco rag. Simonetti, ha porto il ringraziamento a tutte le autorità, associazioni e popolo che così numeroso ha voluto partecipare alla manifestazione, ed ha esaltato il sacrificio dei martiri. Hanno poi parlato il presidente dell'Associazione vittime civili, dott. Rossatto, il vice-presidente dell'A.N.P.I., capit. Negro, e il prof. Bosco, oratore ufficiale.

Confermata in Appello la pena allo strangolatore di via Del Carretto

Ci telefonano da Genova:

Dopo tre rinvii si è concluso ieri mattina presso la Corte d'Assise d'appello genovese il processo a carico di uno degli strangolatori di via Luisa del Carretto n. 19. Il grave fatto di sangue, consumato a Torino l'11 gennaio 1949 a scopo di rapina, venne ordito ai danni di una innocua vecchietta di 73 anni, la vedova Linda Gai, la quale, fatti entrare nella propria abitazione il 27enne Elvio Bonomi, da Fiesso Umbertiano (Rovigo) e il 28enne Ideo Bulgari, da Occhiobello (Rovigo), veniva dal primo afferrata alla gola e strozzata con una fune. I due assassini si impossessarono poi di 25 mila lire in contanti e di due valige piene di indumenti personali. La Corte d'Assise torinese di primo grado con sentenza del 22 marzo 1949, concedendo sia al Bonomi che al Bulgari la semi-infermità di mente, condannava il primo a 25 anni di reclusione e il secondo a 10 anni. Un terzo individuo, il 25enne Paolo Seratto, da Isola del Cantone, veniva condannato dalla stessa Corte a 3 mesi di reclusione per avere ricettato il frutto della rapina. Stamane è comparso dinanzi ai giudici genovesi il solo Bonomi, avendo gli altri due rinunciato a presentare ricorso. La Corte, accogliendo la tesi del Procuratore Generale, ha confermato in pieno la sentenza della Corte di Torino.

ECHI DI CRONACA

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11: La radio per le scuole - 11,15: Duo [illegible] - 11,30: Musiche di Theo Mackeben - 12,15: Orchestra Ferrari - 13,15: Album musicale - 14,15-14,30: Arti plastiche e figurative e Cronache del teatro lirico - 16,45: Lingua francese - 17: Orchestra napoletana - 17,30: Rapsodie de «La voce dell'America» - 18: Le sette parole di Cristo sulla Croce - 18,15: Arte antiche - 18,30: Il contemporaneo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,15: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 21,5: «Bambole» trittico di Antonio Conti - 23,05: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Almanacco di Morbelli - 10-11: Casa serena - 13: Orchestra Savina - 13,45: Fantasia: Dick Haymes - 14: Galleria del sorriso: Carolina dai Tropici - 14,30: Canzoni del Festival - 15,15: Orchestre: Fred Waring, Alberto Semprini, Jimmy Dorsey - 15,45: Album di celebrità: Wladimir Horowitz - 16: Angelini e cdo strumenti - 16,30: Giovani cantanti. Mezzosoprano Bruna Ronchini - 16,45: Piero Pavesio al pianoforte - 17: Programma per i ragazzi - 17,30: Ballate con noi - 18,30: Selezione accordeon - 18,45: Il topo di biblioteca - 19: Terza pagina - 19,30: Enzo Ceragioli e il suo complesso - 20,35: «Il Birillo» rivista - 21,30: «La cambiale di matrimonio» un atto di Rossini - 22,45: Paprika - 23: Siparietto - 23,15-23,30: Una voce nella sera: Jean Sablon.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Il giornale del terzo - 20,15: Beethoven: Sonata n. 12 in la bemolle maggiore op. 26, sonata n. 17 in re minore op. 31 (pianista Edward Del Pueyo) - 21: [illegible] - 21,20: Le opere di Mendelssohn: La grotta di Fingal, La bella Melusina, Mare tranquillo e viaggio felice - 22: E' interesse nazionale incrementare l'emigrazione? Verso quali paesi? - 22,45: Caleidoscopio [illegible].

TELEVISIONE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Film.

STATO CIVILE

29 marzo

Morti: Marcelli dott. Giordano, a. 67, dirigente, corso G. Ferraris 42; Rinaldone Matilde [illegible] Bernardino, a. 56, casal., v. Della Vittoria 4; Bordone Luigina in Rosso, a. 72, casal., v. Paolo Braccini 116; Ambrosino Domenico, a. 55, pens., v. Di Nanni 46; Reggeri Emilio, a. 79, [illegible], v. Santarosa 10; Tosa Vincenzo, a. 67, commerc., v. S. Ottavio 44; Monasteri Alessandro, a. 75, pens., c. Unione Sovietica 163; Vinda Annunciata ved. Mismetti, a. 65, casal., v. Saluzzo 41; Ottonino Anna in Vinardi, a. 42, casal., c. Emilia 10; Raffinetti Carlo, a. 93, pens., v. Giuseppe Verdi 15; Maineri Giuseppe, a. 67, pens., v. G. Lorenzini 14; Rolla Teresa ved. Roba, a. 71, pension., v. Di Nanni 46; Lovato Anna ved. Gandiglio, a. 75, casal., Mauriziano; Castagneri Costantino, a. 46, operaio, Mauriziano; Merotto Raffaele, a. 32, impiegato, Molinette; Vanetti Pietro, a. 54, vigile del fuoco, Molinette; Marti Rosa [illegible], a. 67, casal., Molinette; Gatti Lina [illegible], a. 58, casal., San Giovanni; Schiavo Pasqua [illegible], a. 24, casal., Mauriziano; Pisan Vittoria, a. 56, Maria Adelaide; Zamperi Regina [illegible], a. 89, casal., Mauriziano; Franco Tecla ved. Pigheddu, a. 69, casal., San Giovanni; Lupetto Giovanni, a. 64, manovale, Molinette; Sacco Antonio, a. 84, contadino, Ist. Rip. Vecchiaia; Sacco Francesca in Bernardo, a. 71, casal., Molinette.

30 marzo

Raffinello Carolina [illegible], a. 43, casal., v. M. Cristina 99; Bosco Giovanni, a. 64, pens., v. [illegible] 53; Canella Carlo, a. 19, [illegible], v. Viberti 105; Tichello Luigi, a. 74, agricoltore, v. Ormea 74; Degrandi Olimpia in Palestro, a. 82, casal., v. Catullo 12; Salomone Lucia [illegible] Mastrantonio, a. 49, casal., v. Valdellatorre 20; Reffinetti Emilia [illegible], a. 77, casal., v. Pr. d'Acaja 1; Altissimo Italo, a. 74, pension., v. Piazzi 51; Ferraudo Giuseppe, a. 66, pension., via Rossini 25; Martinengo Benedetto, a. 47, manovale, Molinette; Morgando Anna [illegible], a. 64, casal., Molinette; Pozzi Giovanni, a. 55, manovale, Ist. Rip. Vecchiaia; Pivetta Giovanni, a. 49, operaio, Mauriziano; Caramellino Maria [illegible], a. 74, casal., S. Giovanni; Giuliani Domenico, a. 79, calzolaio, San Giovanni; Gatti Elisabetta, mesi 2, Maria Vittoria; Cavinelli Marinella, a. 1, Koelliker; Mosiello Antonia, a. 45, [illegible], S. Luigi; Papini Filomena ved. Brizzi, a. 69, casal., Molinette; Favero Domenico, a. 71, pension., Molinette; Giovannini Pietro, a. 65, pension., Ricov. ECA; Pianta Stefano, a. 64, pension., Mauriziano; Ciaudio Luigi, a. 79, operaio, [illegible].

Morti: 48 - Nati: 37.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Carignano: Teatro dei Gobbi ore 21,30 «Secondo Carnet de notes».
Carro di Tespi c. Matteotti Comp. Ital. di prosa M. Ruta, 21: «La moglie del dottore» di Zambaldi.

Circolo Artisti via Bogino 9: Mostra pittore A. Corsetti ore 17-19.
Club Alpino via Barbaroux 1: Mostra pittura alpina 10-12 16-19.
Galleria Fogliato Mazzini 9: Mostra della pittrice E. Alciati.
Mostra Arte Cenacolo, v. G. Verdi 29: Pittori Chiabasco, Freddi, Tinter, Pisano.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822, ore 17 21: Orch. Mario Di Nunzio, c. M. Cavanna, E. Ferri.
Gaudio 16,30 e 21 Cuban's Boys.
Hollywood: danze riposo.
La Perla 21 Rosaciot-c. Mari.
Lutrario 21 Nini Rosso-G. Sandra.
Principe ore 21 Orch. A. Vigni. Scuola di danze M° Nino Gallo.
Smeraldo Club, Gotto 3, t. 553-470 ore 21 Orch. Allegri-Midiego-Balocco, c. Martorana, Lotti, Cortese.
Winter Eden 21 Orch. Massa, c. Mirella Carmen, E. Pericoli.

CASTELLINO DANZE
4a serata Concorso *Scoperta della voce nuova 53* per l'assegnazione di una motoleggera. F. Sillano interpreta il «Sole non risplende» di Rolando - Di Benedetto.

FARO CLUB DANZE
A condizionamento d'aria *Merry Kid's, c. Vasques*. Ore 21.

EL TROCADERO
Ore 17 thé, ore 21 Gran Serata *Tobler*.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «La roccia di fuoco» Ansco color L. Ayres, M. Maxwell.
Astor: «Le nevi del Chilimangiaro» techn. con Gregory Peck, Ava Gardner, Susan Hayward. Pomeriggio L. 300, Sera L. 350.
Corso: «Alcool» James Cagney, Phillis Thaxter, Raymond Massey.
Doria «La tua bocca brucia» Richard Widmark, Marilyn Monroe.
Lux: «Il sole splende alto», di John Ford con Charles Winninger. Ingresso L. 300.
Maffei: «Il tesoro del Sequoia», techn., K. Douglas, Pl. L. 300.
Metro-Cristallo: Il film in rilievo «Metroscopix» June Allyson, A. Kennedy «La dama bianca» L. 300-350. Matt. ore 10,30 a L. 175.
Reposi «Fernandel e le donne» Fernandel, T. Dorny, G. Bandin.
Vittoria «Nevada Express» Warnercolor con Randolph Scott.

Alessandra: «Mani sporche» con Pierre Brasseur, Daniele Gelin.
Alpi: «Serenata tragica» Folco Lulli, C. Giustini. Prima visione.
Ariston: «Femmine bionde» tech. Dennis Morgan, Virginia Mayo.
Augustus: «La maschera di fango» Warnercolor, Gary Cooper.
Capitol: «Mani sporche», con Pierre Brasseur e Daniele Gelin.
Faro: «Mani sporche» con Pierre Brasseur e Daniele Gelin.
Gianduja: «Lui e lei» con Spencer Tracy e Katharine Hepburn.
Hollywood: «Uomini alla ventura» tech. J. Cagney, C. Calvet.
Ideal: «Ingenua maliziosa» Van Johnson e Riv. Camis 16,15 21,15.
La Perla: «Chi è senza peccato», A. Nazzari, Y. Sanson, A. 14,45.
Massimo: «Il corsaro dell'isola verde», tech. Burt Lancaster.
Nazionale: «Uomini alla ventura» tech. James Cagney, C. Calvet.
Principe: «Uomini alla ventura», techn., James Cagney, C. Calvet.
Statuto: «Il corsaro dell'isola verde» tech. Burt Lancaster.
Torino: Il ribelle dalla maschera nera, cinecolor, W.Hendrix, A. 10.

Asti: «Adultera senza peccato», James Mason, June Havoc, A. 15.
Mignon Cartouche bandito ribelle.
Milano: «Lupo della frontiera» e «Incantesimo tragico», Ap. 10.
Olimpia: Avventura meravigliosa.
Po: «Il moretone è vostro?».
P.Nuova Nel cuore del Nord, A.10.
Regina Contro tutte le bandiere tec.
Romano: Isola sconosciuta, tech.
S. Felice: «Marocco», George Raft.

Esperia: Amor non ho, però, però, Rascel, Gina Lollobrigida.
Italiano: «Vacanze coi gangster».
Mirafiori: «La nostra pelle».
S.Teresina Americano a Eton A15.
Viareggio: Tigre del mare, Beery.

Eliseo «Contro tutte le bandiere» tech. Errol Flynn, M. O'Hara.
Frejus Sergente di legno, Martin.
Nuovo: «Tempesta sul Tibet».
S.Paolo Ninna nanna a Broadway.

Belgio: «Il bandito sono io».
Corallo: «La strada del mistero».
Eridano: «La conquistatrice».
Dropa Pista di fuoco, M. Rooney.
Radium Cammino della speranza.
Comp. Bondi «I figli di nessuno».

V. Veneto: «Capitano ardente» René Saint-Cyr, Yves Vincent.
Astra: Dominatrice del destino.
Bernini: «Luna rossa» M. Fran.
Excelsior Uomini coraggiosi, tec.
Odeon: Tallone d'Achille, Scotti.
Star: «Giovinezza», Delia Scala.
Adua: Contro tutte bandiere, tec.
Aurora: «Sottomarino fantasma».
Brescia Sig.na non guardate mar.
Fortino: «Tokio Dossier 212».
Nord: «Il signore e la sirena».
Palermo: Matrimonio a sorpresa.
R. Parco: «Matrimonio all'alba».
Sociale Pescatore Louisiana, Lanza.
Cabiria: «Tira a campare».
Colosseo Roma ore 11. Del Poggio.
Italia Il segreto di Fatima, Ines Orsini, M. Rosa Salgado, Yumbe.
Lingotto: «La presidentessa» S. Pampanini, Carlo Dapporto.
Moderno: «Si può entrare?».
Piemonte: La banda dei tre Stati. Vietato minori anni 16.
Speria: «Rapsodia in blu».

Alba: «Ultima tappa».
Apollo: «Neve rossa», con Ida Lupino e Robert Ryan.
Diana: Facciamo il tifo insieme, tech. E. Williams, Sinatra, Kelly.
Dora: «Texas selvaggio».
Edera Non c'è pace tra gli ulivi.
Lucento Messaggio del rinnegato.
Lutrario: «Smith il taciturno», technicolor con Alan Ladd.
Roma: Questi dannati quattrini.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Lux, Reposi, La Perla, Gianduja, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Aurora, Spezia, Lingotto, Eridano, Colosseo.

L'albero impazzito

Gli domandarono: «Ma che cosa può avervi indotto a un simile, efferato crimine?». Il vecchio albero, frusciando, rispose di non averne un'idea precisa. Tutto era cominciato, riferì, verso la mezzanotte del nove aprile. Una motoretta, proveniente dalla città, aveva sfondato la pace della selva come, nell'arena, le tigri sfondano a un cenno del domatore i fragili cerchi di carta. Il dormiveglia (pieno di visioni) dei pesci nel torrente e degli uccelli nei soffici nidi, era stato con pari crudeltà infranto. Dalla motoretta, bruscamente immobilizzata, erano discesi un giovane e una ragazza. Scelsero nella vaga luce del primo quarto di luna un tappetino d'erba e — specificò il vecchio albero — si sdraiarono presso il mio tronco. Parlavano ad alta voce — esso aggiunse — ed ecco, me ne ricordo perfettamente, ciò che si dissero.

* *

Il giovane:
— Aiuto... che scherzetto! Li abbiamo tolti di mezzo in dieci chilometri, non ci rintracceranno più.
La ragazza:
— Non c'era Aldo, però. Aldo è colossale. Una volta abbiamo fatto mangiare la polvere a una Millecento, figurati.
Il giovane:
— Beh, Aldo... Un collaudatore di mestiere! Io la motoretta sono appena cinque mesi che ce l'ho. E dei nostri conoscenti nessuno mi batte. Ci vai spesso in giro, con Aldo?
La ragazza:
— Macchè. Teresa, quella mia cugina, l'hai vista al ballo, mi strozzerebbe. Lei e Aldo è parecchio che hanno un bambino, debbono sposarsi. Accendimi una sigaretta.
Il giovane:
— Se ti accontenti di una macedonia, siamo equipaggiatissimi.
La ragazza:
— Non la sentirò nemmeno, pazienza. Io fumo le americane.
Il giovane:
— Te le ha attaccate Gigi.
La ragazza:
— Perchè, ti dispiace? Siamo quasi fidanzati, i miei lo viziano, trattano meglio lui che me.
Il giovane:
— Ho capito, Gigi è il tuo libretto di risparmio matrimoniale. Informami, quando raggranellerai l'intera somma.
(Qui — raccontò il vecchio albero — la ragazza scoppiò a ridere. Gemeva: «Uh uh uh... sei straordinario... muoio» e si contorceva, tuffando il viso nell'erba. Il giovane fu lusingato e contagiato da quegli allegri singulti. Entrambi parvero inghiottiti da un vortice che li squassava, togliendo loro, a momenti, il respiro. Ciascuno, alzando stremato il capo, sbirciava l'altro e immediatamente ripiombava nella crisi. Intanto una lieve brezza contava le foglie, tutte le foglie; un remoto, arcano fischio di treno si smarrì nel bosco implorando: «No, c'è un errore... mi manda il tempo, non la distanza... arrivo da lontano, sì, ma da un periodo e non da un sito... lasciatemi!»; la nitidissima acqua fuggente nascondeva in grembo il suo impercettibile bottino di luce carpita agli astri; intorno alla falce di luna s'arricciavano i capelli di una vacua nuvoletta rosea; il nostro fiato di piante era carico degli umori, delle sostanze con cui furono plasmati Adamo ed Eva. Il giovane e la ragazza si calmarono, infine, e ripresero i loro discorsi).
Il giovane:
— Ti persuade, la campagna?
La ragazza:
— D'estate, per qualche settimana, se c'è un po' di bella gente e se ogni camera dell'albergo ha la doccia. Altrimenti mi annoio, che barba. Preferisco il mare.
Il giovane:
— La sorella di Gigi non vinse, l'anno passato, il concorso di bellezza a Viareggio?
La ragazza:
— Sfido, era andata a letto con una giuria e mezza. Pensava: «Meglio abbondare»... e ci riuscì. Ha troppo lunghe e magre le gambe, rispetto al busto.
Il giovane:
— Sarà. Non me ne intendo.
La ragazza:
— Basta, per carità. Mi duole ancora il petto, qui, per il gran ridere. Smettila.
Il giovane:
— Qui dove?
La ragazza:
— Non fare l'idiota, su. Eri alla partita, domenica?
Il giovane:
— Come un sol uomo. Sta' zitta, che me ne è capitata una fenomenale. Quando Bortoletto ha segnato il terzo goal, rammenti? in balzo e balza pure una tale, un fior di una tale, alta, corredata, bionda, mi capisci, situata fra me e se non sbaglio il marito. Quella aveva la febbre a quaranta, non ragionava, non distingueva più. Mi abbraccia, mi si avvinghia come una disperata e mi bacia sulla bocca. Il marito dovette strapparla da me come un tappo da una bottiglia. E lei, rassettandosi: «Oh Enrico, non sei tu?». «Non tanto» rispose filosoficamente il disgraziato, che, guaio su guaio, tifava per i nerazzurri.
(Di nuovo l'incontenibile riso acciuffò il giovane e la ragazza — riferì il vecchio albero. — Si rotolarono per terra; squittivano, uggiolavano, sghignazzavano. Uno scoiattolo ne ebbe incrinati i nervi della coda. Un gufo si rintanò, aveva ancora le piume arruffate l'indomani. Le pecore della fattoria sognarono rastrelliere di enormi aguzzi denti di lupo; testuggini e chiocciole si sentirono diventare di garza le corazze; l'usignuolo, che aveva già collocato il suo migliore spartito sull'aereo leggio, svenne. Il giovane e la ragazza, padroneggiatisi dopo molti vani sforzi, riannodarono la conversazione spezzata).
La ragazza:
— A che pensi?
Il giovane:
— Alla resistenza che hai nel ballo. Dovresti cimentarti in una maratona.
La ragazza:
— Provai nel '50, a Rimini. Fui la penultima ad abbandonare, immagina. E fosse stato per debolezza... no, il burro stantio di un panino mi rovinò lo stomaco... brividi, nausea, dovetti ritirarmi. Che disdetta... che rabbia!
Il giovane:
— E tu pigliati una rivincita.
La ragazza:
— Con una famiglia balorda, arretrata come la mia? Ma se mi hanno vietato anche di posare per i fumetti! Un'occasione d'oro; il regista, quell'Andrea, lo conosci, era entusiasta dei provini; gli autori avrebbero inventato un romanzo apposta per me...
Il giovane:
— Ci avrei scommesso, giuro, che sei fotogenica.
La ragazza:
— Vero? Dopo, se accendi il faro, ti mostro le istantanee che ho in borsetta. Una meraviglia. Nulla di più facile che, se le mandassi a un produttore cinematografico... Ma posso uccidere mio padre?
Il giovane:
— Fra te e Andrea, non c'è stato proprio niente?
La ragazza:
— Sciocchezze... Ma perchè, t'interessa?
Il giovane:
— Pura curiosità. Se non ti fidi...
La ragazza:
— Buffone! Ignori che Andrea è un invertito? Ti dò uno schiaffo, bada.
Il giovane:
— Ho una gara in piscina sabato. Ci vieni?
La ragazza:
— Sì, ma ora portami a casa... è tardi e quest'odore di muffa e di bagnato...
Il giovane:
— Prima abbracciami, su.
La ragazza:
— Lo faccio perchè sei divertente, simpatico. Ma vorrei proprio sapere che gusto c'è, per voialtri uomini, da tenerci così tanto...
Il giovane:
— Mah. Vuoi tacere?

* *

Il vecchio albero disse:
— Furono le loro ultime parole. Io abbassai lentamente un mio ramo, quello più elastico e meglio forcelluto in punta; li afferrai per la gola e, come voi rompereste una cannuccia, li strangolai. Fate di me, adesso, ciò che volete.

Giuseppe Marotta

RITORNO DI RITA



L'attrice atomica, con una generosa scollatura bordata di visone, si reca al cinema Rialto di Broadway per assistere alla prima del suo film a colori «Salomé»

Alla scuola dei cani che guidano i ciechi

E' un'istituzione fiorentina, in cerca d'alloggio - Affetto «romantico» a colui che non ci vede - Accortezza e prudenza nel trambusto della città - «Andiamo all'ospedale», e Kira non si sbagliò...

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 30 marzo.

La scuola fiorentina che educa i cani a guidare i ciechi dappertutto, persino nei centri più tumultuosi delle grandi città, è in cerca di alloggio. La sfratta dalla sua vecchia sede (via del Gignoro 27, Firenze) un'industria rumorosa sorta nelle vicinanze e che innervosisce gli «scolari», bisognosi invece di calma; la sfratta il padrone di casa che spera di affittar meglio; la sfratta infine la necessità di un più vasto spazio per fronteggiare le sempre maggiori richieste (occorrerebbe tirar su «almeno» un centinaio di cani per anno, mentre adesso si arriva sì e no a quaranta). La scuola non è vincolata a Firenze e potrebbe recarsi anche altrove, i cuori gentili sono dunque avvertiti: c'è un'occasione rara per legare il proprio nome ad un'opera che è, nello stesso tempo, utile e meravigliosa. Raccontiamola.

Il primo a pensarci fu un tedesco, il capitano Kreimer, per venire incontro ai troppi ciechi della guerra 1914-18. La signora inglese Morrison Eustis vide le sue scuole, ed entusiasta ne fondò una a proprie spese sul monte Pélerin, presso Vevey, in Svizzera. A quest'ultima si inspirò quella di Firenze, sorta nel 1934, semidistrutta durante l'ultima guerra e rinata nel 1950.

Le «signorine»

Amico dell'uomo, il cane non lo abbandona nella sciagura. Molte razze si presterebbero quindi ad aiutare i ciechi, ma l'ideale sembra essere il cane tedesco da pastore, volgarmente chiamato «lupo». Questa strana famiglia che ama la guerra, ama la polizia, ama il contrabbando, monta di guardia alla casa dell'uomo, ai suoi fienili, alle sue greggi, sempre pronta in tutti questi casi ad usare i denti, ha pure una forte tendenza al «romanticismo» che è facile accentuare con un po' di scuola, perchè la razza è assai intelligente.

Eccone un bel gruppo. Siamo all'inizio dell'anno scolastico (che però dura soltanto tre mesi). Tutte femmine. Il maschio è meno idoneo. Età minima 15 mesi, massima 28. Esse provengono da allevamenti speciali o da case private (talora di lusso, talaltra rustiche), figlie di genitori selezionati o magari di occasione. Le prime van meglio. Tra di loro non si amano affatto. E' molto se, nel cortile e durante le ore d'insegnamento, le unirà una blanda simpatia di coabitazione e di mèta comune: ma i cortili (con sei o sette elementi per ognuno) si odieranno in blocco. Essi sono due ed adiacenti: una volta, la rete metallica che li separa cedette, e ne derivò una zuffa selvaggia. Quando le combattenti furono divise, le più erano alquanto malconce e, a una, bisognò ricucire il collo per uno squarcio di 12 centimetri.

Primo giorno di scuola. Presentazione. Le *signorine* hanno già un nome al quale rispondere (di solito, festosamente): Kyra, Nila, Darma, Gioia, Lola, Lupa. Il direttore, maggiore Teobaldo Daffra, cieco, le chiama una per una, le accarezza; le chiamano e le accarezzano i due istruttori Otello Gazzari e Vasco Galli. E' già un esame. Dalla rapidità e dalla maniera con la quale simpatizzano, si delinea il loro nucleo romantico. Se non simpatizzano subito e di slancio, non se ne caverà fuori nulla: meglio non perdere tempo. Respinte. Avviene altrettanto, se le *signorine* sobbalzano al suono di un *clackson* od altri rumori sgradevoli, se puntano i piedi di fronte ad un'ombra o le abbaiano: ciò significa che sono *nervose*, che *hanno paura*, quindi non saranno di buona compagnia, non serviranno di aiuto a nessuno.

Le *signorine* ammesse al corso cominceranno a studiare il vocabolario. Non molto, nove parole bastano. Otto di esse esprimono un comando, e bisogna eseguirlo subito con docilità massima: «*Vieni!*» «*Seduto!*» «*A terra!*» «*Porta!*» «*Avanti!*» «*Alt!*» «*Sinistra!*» «*Destra!*». La nona è un giudizio: «*Pfui!*». La signorina comprenderà che si è comportata male, zero in condotta, zero in profitto, rimprovero solenne.

Le allieve apprendono tutto ciò facilmente ma non si rendono ancora conto di quel che c'è sotto. Credono che si tratti di un giuoco, e si divertono ad *obbedire*. Ma presto il giuoco diventerà un *lavoro*. Si esce all'aperto. Seguiamone una, Nila per esempio. Insegnante, Otello.

I gatti non esistono

Siamo in campagna. Terreno accidentato. Un finimento rigido, a forma di rettangolo, unisce le spalle di Nila alla mano sinistra di Otello. Costui ha cambiato natura, almeno così sembra. Si è indurito, porta occhiali neri, ed ha un che di inerte: *perchè cammini*, deve essere *tirato*. Comanda questo, comanda quello ma si direbbe che non disponga dei mezzi necessari per eseguire i propri ordini. Inoltre, si appoggia a un bastone, sia pure sottile, con il quale va tastando per ogni dove. Nila guarda il suo strano padrone con gli occhi sempre più umidi di tenerezza e finisce per accorgersi *che non ci vede*. Oh, proprio non ci vede, tant'è vero che la urta come se inciampasse, le pesta le zampine, le cammina sulla coda (non lo fa mica apposta, se ogni volta le domanda scusa con una carezza), poverino, *proprio non ci vede*, che cosa si può fare per lui? *Prestargli gli occhi*. Nila entra nell'ordine di idee di *prestargli i suoi occhi*, di *vedere* per lui. Il più è fatto.

Andiamo in città. Passeremo un po' di tempo al giardino D'Azeglio, dove pullulano i gatti. Nila partirebbe subito in guerra per sterminarli, la tentazione è forte. Ma come si fa a lasciar solo *colui che non ci vede?* E Nila si abitua ai gatti, perdona loro *per sempre* di vivere sulla terra, non li guarda nemmeno più, li ignora. (Il disinteresse verso gli altri cani è ancora più facile. Nila li disprezza. *Pfui*, non sono andati a scuola, tutti analfabeti).

Centro. Confusione, frastuono, tram, bus, automobili, lavori pubblici, codice della strada, marciapiedi, carri, biciclette, motociclette, folla. Nila preferirebbe andare in tram ma va a piedi, orecchie tese, bene appiattite sulla scatola cranica perchè stiano più aperte, si ferma sull'orlo dei marciapiede fino a quando *colui-che-lei-guida* non è salito o disceso, si arresta al semaforo verde, riparte al rosso (non distingue i colori ma imita ciò che fanno le persone *con gli occhi vivi*), aggira gli ostacoli, sempre sulla sinistra, lascia passare senza agitarsi i mezzi meccanici. Nila è proprio brava, niente *pfui!* per Nila, Nila sarà promossa. Intanto, come premio, le faremo fare una passeggiata in tram, ne va pazza. Alla seconda volta, basterà dirle dove si vuole scendere: non sbaglia.

Con il cieco vero

Dopo tre mesi di scuola, il cieco finto è sostituito con un cieco vero. Difficilmente il cane lo respinge per antipatia preconcetta: sa che finora ha *recitato* e che appena adesso comincia la sua esistenza effettiva di *amico sublime* dell'uomo. I due vivranno insieme nei locali della scuola per 21 giorni: debbono conoscersi, e il direttore, gli istruttori decideranno infine se sono fatti l'uno per l'altro.

Sì? E allora il cieco ha ritrovato gli occhi, sia pure «*occhi che hanno il muso freddo*» com'ebbe a definirli lo scrittore cieco Hector Chavigny ma bene aperti, devoti, sovente prodigiosi. Ecco, ad esempio, che cosa scrive della sua *Daina*, l'ex-macchinista delle ferrovie Pellegrino Pellegrini, di San Vincenzo (Livorno): «Prima di tutto parlerò dei difetti: ne ha uno solo, *è troppo affezionata a me*. Quando persone estranee mi avvicinano, *pretenderebbe che la facessero sorridendo*... soltanto la mia bambina più piccola può venirmi impunemente al collo; vuole bene a tutti, ma se mia moglie, mio figlio, mia mamma, vogliono darmi un bacio, debbono farlo quando *Daina* non vede, se no salta su, non morde ma li manda via. E adesso veniamo a parlare della sua guida: è *fantastica*...». Un giorno, l'ex-ferroviere pensò di recarsi a Donoratico con *Daina*, a piedi, 8 chilometri. Una pazzia, a pensarci su un tantino, non fosse altro per il traffico pauroso della via Aurelia. Glielo dissero. Egli insistette. E il viaggio andò benissimo. A Donoratico, egli domandò a un gruppetto di persone dov'era la stazione del paese, e siccome nessuno si avvide che era cieco, gli risposero: «*La prima via a sinistra*». E l'ex-ferroviere, ripreso il cammino, disse a Daina: «Hai sentito? E' la prima via a sinistra, io voglio andare alla stazione, sbrigatela tu, perchè io non so altro». E *Daina* non soltanto infilò la strada giusta ma trovò pure l'ingresso della *stazione* senza esitare.

Più stupefacente, in ciò che egli narra, è il cieco Romeo Salvatore, di Paternò. Amico della famiglia Sammartino, egli trascorre sovente la sera con essa, ed è qualcuno degli stessi Sammartino che va a prenderlo. *Kyra*, la sua guida, rimane sola «e si bronciola ma io l'accarezzo e le dico: — Resta a casa e alle nove vieni a prendermi. — Sono esattamente le nove, allorchè la *Kyra* arriva veloce come una motocicletta e sono guai se la vetrina della porta fosse chiusa: se non si facesse in tempo ad aprirla, la manderebbe in frantumi». Una sera, una figlia dei Sammartino fu dovuta portare all'ospedale di urgenza per appendicite acuta e i familiari l'accompagnarono. Restarono in casa la mamma di lei, il cieco, il suo cane. A mezzanotte «per calmare l'ansia della madre» il cieco disse: «*Andiamo a vedere noi*». Noi: lui e Kyra. Nessuno dei due sapeva dove era l'ospedale. Kyra lo trovò senza domandare niente a nessuno.

Stazione, ospedale non fanno parte del vocabolario scolastico: ma forse il vocabolario di questi cani gentili si arricchisce con la pratica.

Antonio Antonucci

NELLE ISOLE DEL BACCALA'

Mancati al convegno d'amore i merluzzi del Mare di Barents

Quest'anno non si sono visti (colpa delle atomiche russe?) - Norvegia paese anfibio - I pescatori-contadini "mietono" il raccolto tra le onde - Valzer del sabato con la malinconia in cuore

(Dal nostro inviato speciale)
Svolvaer, marzo.

A me il baccalà non piace; ma dopo la prima giornata trascorsa nelle isole del baccalà e dello stoccafisso, a 200 chilometri oltre il Circolo Polare Artico, sarei disposto a comprarne tonnellate e tonnellate, sperando d'arricchire in breve tempo. Per la prima volta a memoria d'uomo i merluzzi non sono scesi dalle algide acque del Mare di Barents per il convegno amoroso nella Corrente del Golfo; e non hanno depositato, come gli anni precedenti, la piccolezza di 800 mila miliardi di uova fra le calde onde che schiumano, con leggero sciacquìo, sopra i banchi di sabbia.

Il tepore dei flutti e la immensa profondità delle acque, di solito tranquille, fanno delle Lofoti l'alcova ideale per i romantici incontri dei merluzzi; e fra gennaio e marzo da cinquanta a settanta milioni di pesci — un fiume di pesci in amore — abbandonano lo Spitsberg e la Nuova Zemlia e percorrono, spinti dall'atavico istinto, duemila chilometri per venire, con gran gioia dei pescatori e dei gabbiani, a celebrare i connubi nelle acque riscaldate dalla Corrente del Golfo, questa gran paraninfa dell'ittiologia.

24 mila in attesa

Convertiti dalle teorie di un loro Malthus o atterriti (come qui dicono) dagli esperimenti atomici compiuti dai russi nel Mar Bianco, i merluzzi sembrano aver rinunciato quest'anno a continuare la stirpe. Oppure, ed è più probabile, infastiditi dalle singolari, continue buriane che hanno agitato e infreddato le acque (la Corrente del Golfo funziona sì, ma come una stufa in un appartamento dalle finestre spalancate), i pesci si sono messi alla ricerca di altre liquide alcove. Oppure ancora hanno differito la data delle nozze, in attesa di tempo più propizio. Questa è la speranza che fa restare nelle Lofoti 24 mila pescatori. Dopo due mesi di lavoro infruttuoso molti di essi sono ora costretti a chiedere sussidi al Governo «per comprare il pane», come leggo nel Lofotendvvis.

Chi conosce la ricchezza, o diciamo la consueta agiatezza degli scandinavi, può comprendere cosa significhi la frase «non sono in grado di comprare il pane».

Stamane, quando l'idrovolante partito da Bodoe è arrivato in vicinanza di Svolvaer, m'è tornato in mente, guardando dal finestrino, un articolo di Paolo Monelli il quale osservava che a Hollywood anche il cielo, nella speranza d'un «provino», sembra assumere tinte al technicolor, false e irreali. Del cielo delle Lofoti dirò che, vedendolo, il più spregiudicato maneggione del technicolor esclamerebbe: «Non è vero». Le isole, tutte bianche di neve, sorgono dal mare formando un gran bastione perpendicolare; e pare debbano andarsene ogni momento alla deriva travolgendo i cinquemila pescherecci che le circondano, anch'essi spruzzati dalle nevicate di stanotte: una gigantesca nidiata di bianchi ornacchiotti intorno alle madri prolifiche.

Il cielo è illuminato dall'aurora boreale coi suoi vivaci colori dal bronzo al cobalto, dal rosso al violetto; e dietro le montagne si profila evanescente, galleggiando alto sull'orizzonte nell'aria cristallina, un altro bastione con sproni e contrafforti coperti di neve; e più lontano, anche sospeso nel cielo dal miraggio, appaiono altre isole bianche e macatore che dànno al paesaggio la profondità metafisica di un quadro di Carrà. In primavera aurore boreali e miraggi si alternano o si accavallano con gran frequenza; e la natura, non paga di aver rubato i colori a un Guttuso della prima maniera, sembra voler fare addirittura dell'arte astratta: le isole, quelle di roccia e quelle d'aria, s'allineano in una composizione che sembra copiata da «Le tre bombe atomiche» di Salvador Dalì.

I pescherecci sono tanti, e così vicini gli uni agli altri, che si ha l'impressione di poter traversare a piedi le acque fra le isole, saltando da una barca all'altra; e formano, come dice la canzone, «Ein skog av master, av skrog ein mar», una foresta di alberi, un muro di prue. E' un grande villaggio navigante, abitato da contadini più che da pescatori; perchè questa non è una pesca ma una messe che fra gennaio e marzo si viene a tagliare dai flutti ubertosi con la stessa facilità e regolarità con cui si mietono le spighe mature.

Villaggio navigante

E i contadini, veri contadini dalle mani incallite dalla vanga e dall'aratro oltre che dai remi, sono gran parte dei nerboruti pescatori che dopo Natale sono partiti da Trondheim e da Stavanger, da Bergen e da Bodoe e da tutti i piccoli villaggi, costieri e montani, per venire a mietere fra le onde il «primo raccolto» dell'anno, mentre sotto le zolle coperte di neve matura il «secondo raccolto» che in estate i pescatori, tornati contadini, andranno a raccogliere sui campicelli intorno ai fiordi. Norvegia, paese anfibio.

Stasera i centauri biondi e barbuti — a che pro radersi alle Lofoti dove c'è una casta sirena per ogni cento marinai? — passeggiano, ciondoloni e bighelloni, scrutando l'orizzonte con gli occhi duri e dolci come giade. «C'è da scommettere — dice Jo Overaa, capo dei pescatori di Svolvaer — che domani sarà di nuovo buon tempo. Sembra che Giove Pluvio si prenda in giro: neve, grandine, vento per sei giorni e la domenica, quando è proibito andare a pesca, sole e bonaccia. Della bella giornata trarrà vantaggio, ma senza troppo rallegrarsene, soltanto il pastore luterano avvezzo a predicare innanzi ai banchi deserti perchè quando arrivano i merluzzi noi lavoriamo fino a notte tarda; e assistiamo poi alla funzione serale dopo aver dormito l'intero pomeriggio. Ma domani sarà difficile trovare posto in chiesa; tutti vorranno cantare i salmi e pregare per ottenere il buon tempo. Domenica ventura si chiude la pesca; abbiamo ancora una settimana per sperare nel miracolo».

E racconta, come sognando ad alta voce, dei grandi anni in cui furono raccolte fino a centocinquanta tonnellate di pesce; degli anni famosi in cui si potè acquistare una barca (o un orto) durante una sola notte d'amore dei merluzzi.

Indebitati con tutti

Adesso invece i pescatori-contadini sono indebitati con tutti i commercianti di Svolvaer, che hanno venduto a credito reti lenze esche petrolio coperte, e con i venditori ambulanti di vestiti ricordini monili da poco prezzo. (Nei tre mesi di raccolta le Lofoti si trasformano in una gran fiera: baracconi del tiro a segno, suonatori d'organetto, indovine che leggono la mano, predicatori di bizzarre sètte religiose, agenti delle compagnie di navigazione che si procurano nomi per l'estate — in inverno pochi marinai rinunciano alla speranza dei «fioni» di merluzzi con cui arricchire in una sola giornata — e viaggiatori di commercio di strumenti agricoli che sperano di vendere un trattore o una trebbiatrice ai contadini del mare).



Si vedono passare giovanetti, che portano stivali di gomma sui quali sono state incatramate penne d'uccello. Sono i «gabbianelli», le matricole venute per la prima volta alle Lofoti, che devono pagare il «papiello» offrendo agli anziani bottiglie di acquavite acquistate con il ricavato della prima buona giornata di pesca. (Tutti i marinai sono qui pagati a percentuale). Gli altri anni i «gabbianelli» si liberavano già in gennaio delle penne infamanti; adesso se le trascinano appresso con abituata rassegnazione; e del resto gli anziani hanno rinunciato a prenderli in giro. La sera del sabato non è allegra quando non si ha un centesimo in tasca e ci sono molti debiti da pagare.

Ma ballare non costa nulla, e al suono degli organetti i marinai danzano il valzer, quasi sempre fra due uomini o con le vivandiere che li accompagnano per far da cucina. Sono, di solito, vedove di pescatori morti in mare; e hanno anch'esse un campicello fra i fiordi. Abituate a trovarsi ogni giorno sole con venti e cinquanta uomini, sanno farsi rispettare; d'altronde a bordo la vivandiera è «tabù» in forza di una vecchia, logica tradizione.

Ballano con melanconica compunzione, donne e uomini; questi senza togliersi il berretto. E fra un valzer e l'altro dànno uno sguardo all'orizzonte per scrutare il cielo oltre i tetti, coperti da piantine già verdeggianti, delle case di Svolvaer. Passa, volando alta verso settentrione, una lunga fila di neri cormorani. Qualcuno dice che è un buon segno; di solito gli uccelli vanno incontro ai merluzzi. Dalle liquide zolle concimate dalla Corrente del Golfo potrebbero ancora spuntare le tardive spighe squamose del raccolto invernale.

Enrico Altavilla

SI FA AMERICANA



La ventenne Gurie Lie, norvegese, figlia del Segretario Generale dell'O.N.U., negli Stati Uniti dal 1946, ha chiesto la cittadinanza americana

IL CONGRESSO GOLIARDICO DI MONTECATINI

L'Università come palestra di ampio spirito democratico

(Dal nostro inviato speciale)
Montecatini, 30 marzo.

Al congresso degli universitari volgono giornate intense: l'assemblea è giunta oggi a smaltire circa metà dei lavori, l'attendono altre settantadue ore, e sedute notturne, e battaglie. Si parla molto, vi sono inevitabili momenti di stasi, con la stanchezza che segna i volti dei giovani, e momenti di entusiasmo; talvolta scoppiano tafferugli; talvolta domina la «spregiudicatezza», cosicchè si è visto interrompere ad un certo punto lo svolgimento del congresso e avvicinarsi al microfono un gruppo di zampognari che scendeva dai monti verso la Valdinievole: i goliardi li avevano «catturati» per via e costretti a improvvisare un concerto. Così si rammemora la gioventù, con un abbandonarsi felice.

Per il resto, «tutto procede bene», come dicono i capigruppo. Si potevano manifestare dubbi sulla validità effettiva dell'accordo fra i cattolici dell'«Intesa» ed i democratici laici dell'U.G.I., i due partiti su cui poggia la compattezza dell'U.N.U.R.I. confinando ai margini i rivoluzionari di sinistra e i sovversivi di destra. In realtà, malgrado qualche screzio superficiale, non esistono crepe profonde. I più autorevoli rappresentanti dell'U.G.I. e dell'Intesa (fra essi Roccella e Vigezzi «goliardi», Cabras e Delladdio «fucini») hanno riaffermato con molta decisione, ieri e oggi, l'intangibilità dell'accordo, al di fuori del quale la U.N.U.R.I. non avrebbe senso. Il comune rispetto del metodo democratico collega le due maggioranze: le differenze ideologiche vengono a temperarsi sul piano dell'azione; gli studenti cattolici appaiono del resto sempre meno lontani dal concepire gli atenei come un «mondo» ben configurato in sè, sciolto dalle pressioni dei partiti, un mondo in cui la democrazia si sviluppi dall'interno e la cultura si faccia scuola di carattere, quindi di libertà.

Questa è l'ideologia dell'U.G.I., e il suo acquistare forza (fino ad imporsi ormai come la fede di tutti gli universitari coscienti) si sta rivelando il più positivo fra i dati del congresso: la concezione dell'università come palestra di ampio e umano spirito democratico, a integrazione, non a negazione, dei partiti liberi, indubbiamente nuova e notevole. Si chiede dal basso la riforma della scuola, parte dal basso un'invocazione di severa e serena dignità: gli universitari, nella loro maggioranza, sono da considerarsi ben altro che incendiari di biblioteche o fracassatori di vetrine.

Senza dubbio resta la «palla al piede» dei comunisti e dei fascisti. I primi, che sono diciassette sul duecentotrenta membri dell'assemblea, hanno dato prova, ieri come oggi, della loro totale quiescenza agli schemi della «tattica» di partito. Il loro capo-pattuglia, D'Alessandro, ha parlato per sollevare i goliardi dell'U.G.I. contro i «clericali» dell'Intesa (e si è avuto una dura ripulsa); stamane un altro relatore comunista, Bisogni, ha cercato inutilmente di suscitare, contro l'approvazione in Senato della «legge-truffa», uno sdegno che l'assemblea era lontanissima dal nutrire.

Quanto ai fascisti, che sono trentaquattro sotto la specie di un cosiddetto Fronte Nazionale, c'è da scrivere che i loro *leaders* hanno agitato i consueti cadaverici miti: l'intero gruppo è uscito stamane dall'aula al comparire dell'osservatore jugoslavo; stasera un oratore fascista ha voluto rinnovare la vecchia, penosa polemica se il filosofo Giovanni Gentile sia stato «assassinato» o «giustiziato». L'assemblea, contro l'atteggiamento dei fascisti, ha intonato in coro l'inno di Mameli. E non si vede come questo atteggiamento dei fascisti contribuisca alla soluzione dei problemi universitari.

c. l.

Festosa partenza per l'America del principe ereditario Aki Hito

Il figlio dell'imperatore giapponese visiterà anche l'Europa

(Dal nostro inviato speciale)
Tokyo, 30 marzo.

Il giovane principe Aki Hito, futuro imperatore del Giappone, si è imbarcato nel pomeriggio sul piroscafo americano «Presidente Wilson» per gli Stati Uniti e l'Inghilterra. L'erede al trono, che ha 19 anni, si reca a Londra per rappresentare l'imperatore Hirohito alla cerimonia dell'incoronazione della regina Elisabetta d'Inghilterra. Sui venti chilometri fra il palazzo imperiale di Tokyo e il porto di Yokohama una immensa folla, valutata ad oltre mezzo milione di giapponesi, ha fatto ala al passaggio dell'automobile viola con i crisantemi d'oro del futuro sovrano.

Ai piedi delle colline di Yokohama, dove i primi ciliegi in fiore sfavillavano al sole radioso, un vero e proprio mare di gente si stendeva fino alle banchine. Sul ponte superiore della nave, dopo avere ricevuto gli onori degli ambasciatori esteri e dei dignitari della Corte, il principe, vestito con una giacca blu, si prestò per dieci minuti agli applausi della folla, dove primeggiavano gli abiti femminili e i kimono. Cento navi imbandierate fecero urlare le loro sirene e centinaia di barche pavesate di bandiere col Sole levante seguirono il grande piroscafo grigio e bianco nella sua scia quando levò l'ancora e salpò verso l'orizzonte azzurro del Pacifico.

L'adulazione del pubblico per il suo imperatore o il futuro successore non è diminuita con l'avvento della democrazia; ma nell'entusiasmo di oggi, che fa della partenza del principe un avvenimento nazionale, c'è qualcosa di più. Il viaggio, che deve durare sei mesi e condurre Aki Hito in Europa e in America attraverso dodici Paesi, ha per i giapponesi un valore simbolico. Nessun membro della famiglia imperiale è mai rimasto all'estero tanto tempo. Nemmeno l'imperatore Hirohito, che nel '21, in qualità di principe imperiale, fece un breve soggiorno in Europa, senza visitare gli Stati Uniti, e poi non uscì mai più dal Giappone. Aki Hito in visita all'Europa e all'America significa che il Giappone esce di casa propria dopo il lungo periodo di clausura successivo alla sconfitta. E' la giovane generazione che vuole prendere contatto col mondo. E' il sovrano di domani che alleggerisce le antiche tradizioni che chiudevano il sovrano, quasi divino, dietro le mura grige del suo palazzo, e vuole essere un principe moderno. E', insomma, un simbolo della riconciliazione con l'Occidente e con l'America.

Piccolo — soltanto un metro e sessantacinque —, ma ben proporzionato e dalla faccia simpatica, senza occhiali (a differenza del padre e degli zii), un po' timido ma affabile, semplice, Aki Hito è proprio il rappresentante tipico del nuovo Giappone, di cui incarna il miscuglio di tradizioni e di modernità. Alcuni giorni or sono, secondo un rito millenario, egli si recava agli antichi templi di Ise per annunciare alle anime degli antenati imperiali la prossima partenza. Ma ieri l'altro egli faceva un'ultima galoppata sul suo cavallo favorito, poichè è un cavallerizzo emerito.

Alcune settimane or sono il palazzo imperiale celebrava la sua maggiore età con una cerimonia di vecchio stile, nella quale egli era vestito, come i suoi genitori, gli altri principi e personalità presenti, di abiti fantastici di seta rigida, che parevano usciti da una stampa del X secolo. Ma i giorni seguenti egli terminava i suoi studi all'Università, studente fra gli altri studenti, e mescolato agli altri giovani delle famiglie borghesi dormiva in una camerata; imparava il francese e l'inglese, che parla assai bene, e studiava Descartes e Pascal. Questa università — la Gakushuin — pratica l'educazione mista e, fatto senza precedenti, il principe vi incontrava quotidianamente le ragazze della buona società di Tokyo.

Indubbiamente ci sono state molte resistenze a questi sforzi di modernizzazione, e la stampa giapponese ha persino denunciato certe tendenze reazionarie degli ambienti imperiali. Ma educatori di primissimo ordine — fra cui la americana Miss Elisabetta Vining — hanno ottenuto per il loro allievo imperiale che le finestre siano aperte sulla via libera e normale.

Robert Guillain

Uccide il figlio per non vederlo soffrire

New York, 30 marzo.

La polizia di Clifton, nel New Jersey, ha arrestato un certo Albert Sell, di 44 anni, trovato seduto nella sua automobile con in grembo il cadavere del figlio, Albert, di 5 anni che egli ha ammesso di aver ucciso per evitargli inutili sofferenze. «Soffriva di paralisi cerebrale dalla nascita — ha dichiarato il disgraziato padre — e non volevo che continuasse a soffrire». Anche la moglie del Sell non gode buona salute.

BRILLANTE IMPRESA ALPINISTICA

Prima scalata invernale della cresta sud della Dufour

(Dal nostro inviato speciale)
Cervinia, 30 marzo.

Luigi Carrel è tornato alle grandi imprese, cogliendo in casa degli svizzeri una delle sue più belle vittorie: la «prima» invernale della cresta sud della Dufour.

Chi conosce Carrel poteva arguire agevolmente che egli stesse preparando un colpo grosso; nel carniere di questo mese di marzo aveva già posto i risultati di una doppietta: «prima» della Becca di Aran, «prima» invernale del Dente del Gigante. Due scalate impegnative, ma non straordinarie: segno che Carrel le considerava come allenamento per qualcosa di meglio. Ed il meglio è venuto ora.

Giovedì alle 15 era alla capanna Bétempe, sul versante settentrionale del Monte Rosa. La capanna era aperta già da otto giorni; viene rifornita — portenti della organizzazione svizzera — con l'aeroplano, tre volte alla settimana. Con il «gatto» sono i soliti compagni: il cugino Marcello Carrel ed Italo Muzio, di Sestri, il cosiddetto «alpinista del mare». (Ma anche il grande Rebuffat, quello dell'Annapurna, è nato in riva all'acqua salata, a Marsiglia...).

Partono alle 5 di venerdì. Vanno sul ghiacciaio del Grenz, costeggiando la base del Lyskamm. Poi li ferma un ostacolo che nessun alpinista può superare: il freddo che agghiaccia e la tormenta che sferza ed acceca. Non si vede ad un metro di distanza: i tre tornano in fretta alla confortevole capanna ed intanto hanno già tracciato un bel po' di pista per il giorno dopo. Infatti intendono riprovare. Il giorno dopo — è sabato — ripartono alle 5. Hanno avuto ragione ad attendere: è una giornata eccellente. Ripercorrono l'immenso ghiacciaio, e sono tre puntini in un oceano di candore abbagliante. Mentre passano sotto il Lyskamm, si stacca, di sopra le loro teste, un'enorme valanga, che precipita fumando con il fragore di cento treni. Blocchi grossi come vagoni volteggiano rombando davanti agli alpinisti, ma non li toccano. Alle 8,30 i tre sono alla base della Dufour; attaccano alle 9 i primi «gendarmi» verticali.

La roccia è livida, corazzata di ghiaccio azzurrino, lucido come il cristallo. Carrel, con l'inseparabile berrettaccio in capo, è in testa alla cordata e vi resterà fino alla vetta; dietro a lui, al secondo posto, si alternano Marcello Carrel e Muzio. C'è da «scalinare» per centinaia di gradini, poi si dà mano ai chiodi. Carrel fila veloce; il polso destro, che aveva fratturato in una decina di punti cadendo durante un tentativo alla Licy, non gli duole.

Alle 12 — tre ore sono volate in un baleno, tanta è la concentrazione che richiede la lotta contro la montagna — sono a metà altezza. Cinquecento metri a picco sotto di loro, il ghiacciaio del Grena spalanca le mille bocche dei suoi crepacci. Una breve fermata, poi ripartono, perchè il freddo è acutissimo. L'enorme dorso della cresta — come una ondata solidificata per l'eternità — è frastagliata in mille punte, che impongono un estenuante saliscendi. Ecco una macchia scura su una piccola chiazza di neve. Si avvicinano: è un cappello, certamente il cappello di Biener, la guida svizzera «volata» di qui con i suoi due clienti un mese addietro. Solo il cappello è rimasto lassù sulla neve: gli alpinisti sono precipitati per centinaia di metri. La stessa sorte guata ora i tre, al più piccolo passo falso.

Tutt'attorno il vuoto è immenso. Laggiù, verso ponente, sbuca il Cervino: sono quasi alla sua altezza. Di fronte, il Lyskamm, il «divoratore di uomini». Nel silenzio altissimo, i colpi del martello di Carrel, contro i chiodi che stentano ad entrare nelle fessure, risuonano enormi.

Alle 14 scendono sull'ultimo intaglio ed attaccano il vertice supremo: cento metri durissimi, che richiedono un'ora e mezzo di fatica. Muzio, fermo su un impossibile pianerottolo, può ammirare, proprio sul suo capo, la tecnica del «gatto». Carrel, in un punto, resta sospeso con due sole dita della mano destra, poi, di slancio, si butta in aerea spaccata sulla sinistra. Quinto grado, sesto grado? Certo questo passaggio è al limite delle possibilità umane.

Alle 15,30 sono in vetta, a 4633 metri. La scalata ha richiesto sette ore, senza contare l'attraversamento del ghiacciaio. Questa «prima» invernale della Dufour è ormai iscritta nei fasti dell'alpinismo come una conquista italiana.

La discesa non ha storia, anche se Carrel, sul ghiacciaio, sprofonda in un crepaccio nascosto e viene trattenuto dal secondo di cordata: incerti del mestiere. Alle 21, accompagnati da una magnifica luna, riaprono la porta della capanna Bétempe.

Secondo gli annali, la «prima assoluta» della Dufour era stata compiuta nel [illegible] dalla cordata Piacenza, Gian Giuseppe Carrel e Gian Battista Pellissier. Con Piacenza abbiamo parlato stasera: a 70 anni suonati conserva la vivacità di allora. Ha commentato: «Solo Carrel poteva realizzare una impresa simile, d'inverno. E' in gran forma: secondo me, prepara qualcos'altro di ancor maggiore risonanza...». Non resta che attendere un'altra zampata del «gatto»: la stagione è propizia.

c. m.



Gli scalatori della Dufour. Da sinistra: Marcello Carrel; Luigi Carrel, il «gatto del Cervino»; Italo Muzio. (Moisio)

Forti aumenti dei foraggi per la persistente siccità

Alessandria, 30 marzo.

La persistente siccità che incombe da tre mesi sul territorio di Alessandria, [illegible] determinava gravi danni all'andamento delle coltivazioni. La forte deficienza di foraggio ha determinato anche nell'[illegible] un notevole aumento nei prezzi di [illegible] lire il quintale, [illegible] è salito a [illegible] e il [illegible] a 1800-1900.

I treni straordinari per le feste pasquali

Roma, 30 marzo.

Il Ministero dei Trasporti comunica:

Per le prossime feste pasquali sarà provveduto al necessario rinforzo di tutti i treni viaggiatori e alla effettuazione dei seguenti treni straordinari:

LINEA MILANO-VENEZIA:

Giorno 3 aprile: *Partenze da Milano* alle ore 6,05, 11,40, 19,35, 23,40 con arrivo a Venezia Santa Lucia rispettivamente alle ore 10,30, 16,20, 23,50, 4,55 del giorno 4. *Partenze da Venezia Santa Lucia* alle ore 14,20 con arrivo a Milano alle 19,58.

Giorno 4 aprile: *Partenze da Milano* alle ore 0,35, 6,05, 11,40, 13,10, 19,35 con arrivo a Venezia S.L. rispettivamente alle ore 5,35, 10,30, 16,20, 17,45, 23,50. *Partenza da Venezia S.L.* alle ore 14,20, con arrivo a Milano alle ore 19,58.

LINEA TORINO-MILANO:

Giorno 4 aprile: *Partenze da Torino* alle ore 10,05, 16,40 con arrivo a Milano rispettivamente alle ore 13,15, 19,10.

LINEA MILANO-ROMA:

Giorno 3 aprile: *Partenza da Milano* alle ore 20,40 con arrivo a Roma Termini alle ore 8,40 del 4 aprile; *Partenza da Bologna* alle ore 13,00 con arrivo a Roma Termini alle 18,40. *Partenza da Roma Termini* alle ore 20,30 con arrivo a Milano alle ore 8,30 del 4 aprile.

Giorno 4 aprile: *Partenza da Bologna* alle ore 13,00 con arrivo a Roma Termini alle ore 18,40. *Partenza da Milano* alle ore 13,30 con arrivo a Roma Termini alle ore 22,20. *Partenza da Roma Termini* alle ore 14,50 con arrivo a Milano alle ore 0,10 del 5 aprile.

LINEA MILANO-BARI:

Giorni 3 e 4 aprile: *Partenza da Milano* alle ore 14,30 con arrivo a Bari ore [illegible] del 4 e 5 aprile.

LINEA MILANO-GENOVA:

Giorno 4 aprile: *Partenze da Milano* alle ore 8,35, 9,00, 15,33 con arrivo a Genova P.P. rispettivamente ore 9,00, 11,24, 17,50; *Partenza da Genova P.P.* ore 16,05 con arrivo a Milano alle ore 18,35.

LINEA GENOVA - VENTIMIGLIA:

Giorno 4 aprile: *Partenze da Genova P.P.* ore 12,05, 18,20 con arrivo a Ventimiglia rispettivamente ore 15,35, 22,20.

LINEA ROMA-PESCARA:

Giorno 3 aprile: *Partenza da Roma Termini* ore 22,10 con arrivo a Pescara alle ore 4,42 del 4 aprile.

Giorno 4 aprile: *Partenza da Roma Termini* alle ore 12,00 con arrivo a Pescara alle ore 18,17.

LINEA ROMA-BARI:

Giorni 3 e 4 aprile: *Partenza da Roma Termini* (Rapido) ore 13,18 con arrivo a Bari alle ore 19,58.

LINEA ROMA - REGGIO CALABRIA:

Giorno 2 aprile: *Partenza da Roma Termini* ore 23,55 con arrivo a Reggio C. Centrale ore 11,38 del 3 aprile;

Giorno 3 aprile: *Partenza da Roma Termini* ore 11,53, 16,10, 20,40, 23,55 con arrivo a Reggio C. Centrale rispettivamente ore 22,24 del 3 aprile e 3,40, 8,26, 11,38 del 4 aprile;

Giorno 4 aprile: *Partenza da Roma Termini* ore 11,55 con arrivo a Reggio C. Centr. ore 22,34.

In Sicilia sono stati disposti dei treni straordinari sulle linee Messina-Palermo e Messina-Catania.

BORSE

Su un mercato complessivamente calmo si è inserita, verso il termine della seduta, una mistura pronuncia di [illegible] sulle Fiat, sulle Montecatini, sulle Sip. Un nuovo elemento di malessere è stato rappresentato dalla notizia che il Consiglio di Amministrazione dell'Anic, con improvvisa quanto infelice comunicazione, ha deciso di non distribuire dividendo a seguito di una larga contrazione di utili di cui naturalmente l'azionariato era all'oscuro. Accanto alle Anic largamente cedenti le Terni hanno perduto largamente terreno sulla voce di una lieve diminuzione nel dividendo. Mercato in genere povero di scambi, con tendenza lievemente distesa dopo un'apertura fiacca ed uno sviluppo incerto ed irregolare. Listino gravato ancora da perdite nei confronti delle precedenti chiusure. Il cedimento delle Terni, per quanto originato nella fase terminale, ha coinvolto le Finsider in un'accentuata pesantezza. Titoli di Stato stazionari. Dopo borsa lievemente [illegible]. [illegible] Sip a pagamento 22,50.

	27	30		27	30
Ren.02	63 75	63 75	Merid.	1745	1725
Ren3½	66 —	66 —	Tor.N.	218 —	218 —
» f. c.	66 10	64 10	Italgas	1155	1145
Red3½	80 20	80 20	Sip	1425	1414
» f. c.	80 30	80 30	Terni	254 —	226 —
Ren5%	95 25	95 20	P.C.E.	535 —	540 —
» f. c.	95 35	95 30	Unes	621 —	621 50
Red5%	91 80	91 80	Stet	2880	2850
» f. c.	91 90	91 90	Sase	2850	2780
Ric3½	69 40	69 60	Vizzola	2850	2850
» f. c.	69 80	69 70	Marelli	530 —	525 —
Ric5%	92 20	92 20	Fiat	594 —	589,50
» f. c.	92 40	92 30	Savigl.	—	—
Bn.'59	97 15	97 05	Nebiolo	10 75	10 75
» '60	97 15	97 05	Incet	170 —	170 —
» '61	97 10	97 15	Monc.	910 —	910 —
Fer3%	89 25	89 50	Finsid.	490 —	470 —
Ell4½	84 75	84 75	Ilva	298 —	280 —
Iri5%	93 75	90 75	Ansald.	170 —	170 —
Imm4½	98 50	98 50	Viscosa	1385	1365
Imm5%	95 60	95 40	Orbetell.	2280	2240
Irit.4½	220 —	220 —	Cir	2625	2550
Ime5½	93 45	93 45	Schiap.	615 —	615 —
Ford½	90 75	90 75	Anic	150 50	119 —
» 5% 55	86 —	86 —	Rum.c.	87 25	86 75
» 5% 57	85 50	85 50	M.pont	2092	2090
S.Paolo	91 —	91 —	Mcatini	1178	1169
» 4%	95 —	95 —	Zucch.	1280	1250
» 3,5%	85 —	85 —	Unica	111 —	111 —
I. Nap.	91 80	91 80	Cart.It.	4800	4750
Imi 6%	92 60	92 60	Burgo	9630	9400
» XI-5%	92 80	92 90	FormR.	18.000	18.000
» XI-6%	93 —	93 —	Piem.F	1000	1000
Neb5%	28 —	28 —	N.A.I.	15.700	15.700
» 7% 48	28 —	28 —	Biella	91 —	91 —
» 7% 49	28 —	28 —	Valdar.	4050	4050
Fiat5%	100 —	100 —	Mar.E.	1235	1213
» 6%	92 50	92 30	Sade	1270	1263
Pir.5%	98 —	98 —	Pomar	250 —	230 —
» 6%	96 55	96 55	Siem	370 —	370 —
Colv7%	104 —	103 50	Westi.	240 —	240 —
Liagn.7	97 75	98 75	Param.	600 —	595 —
Eler7%	100 75	100 75	Gilard.	335 —	335 —
Sib.7%	96 50	96 50	Pirelli	1362	1350
Cent7%	95 75	96 —	Saffa	1120	1105
West.7	83 —	83 —	Liq.gas	1410	1392
Frua6%	84 —	84 —	Talco	19.500	19.500
Cart7%	101 30	101 30	Borgos.	14.050	13.975
Sade6%	94 90	94 90	Coton.	405 —	405 —
Visco6%	86 75	86 25	Frisco	198 —	198 —
Gal.6%	97 50	97 —	Lanza	3250	3250
Silpel 6	97 90	98 25	Amiata	3130	3085
Timo 6	93 90	93 60	Acq.P.	[illegible]	2370
Telve 6	95 —	94 80	Fiorio	14 50	14 —
Fer.7%	91 60	92 50	BoniSi.	8750	8800
Ema6%	90 80	91 —	Silos	16.500	16.100
A.Gen.	12.560	12.110	Risan.	5325	5220
A.Toro	9750	9700	G.Im.R	479 —	482 —
Medit.	6850	6750	Eternit	524 —	520 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90; dollaro canadese 638.

Prezzi informativi delle valute [illegible] fuori Borsa: sterlina oro 6930-7030; marengo 5750-5550; sterlina unitaria 1660-1670; dollaro carta 625-629; franco svizzero 146,25-147,25; franco francese 167,50-130,50; oro fino 662-667; argento 18-18,50.

FALLIMENTI — TORINO: Ing. Pietro Sorice, impresa costruzioni, c. Re Umberto 45; sent. 30 marzo; curat. avv. Fortini; verif. 12 maggio; giud. Balletto. - Camilletti Idriano, articoli tecnici, via Massena 103; sent. 27 marzo; curat. rag. Moscone. (Procedimento sommario).

AOSTA: Crelaz Maria, sent. 27 marzo; curat. rag. Giansoldati; verif. 8 maggio; giud. Di Renzo.

Le previsioni del tempo

Nulla di notevole è prevista per le prossime 24 ore nelle condizioni meteorologiche in generale. Il regime di alte pressioni resistendo all'azione delle infiltrazioni cicloniche segnalate nei giorni scorsi sul bacino del Mediterraneo è riuscito a deviare il corso impetuoso verso le estreme regioni settentrionali del continente europeo. La penisola italiana è quindi nuovamente sotto il dominio del bel tempo. Specialmente in Valle Padana le condizioni atmosferiche rimarranno ancora invariate. La temperatura ha ripreso ad aumentare con ritmo graduale.

meteor

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	5	19,8	Pescara	5	19,4
Bolzano	2	21,3	Roma	4,6	19
Cuneo	5	19,9	L'Aquila	2	17
Milano	4,6	19	Napoli	8,7	20,8
Genova	10,6	15,7	Bari	4,6	18,2
Firenze	3,7	18,7	Potenza	5	17,2
Bologna	7	20	Reggio C.	9,8	17
Venezia	7	15	Palermo	8	16,4
Trieste	8,7	15	Messina	11	17
Pisa	4,9	17,2	Catania	2,2	19,4
Ancona	11	17	Cagliari	5,5	15,4
Perugia	7,6	16,6	Sassari	7,9	17,2

CRONACHE DELLO SPORT

La crisi degli assi del ciclismo confermata nel Giro della Campania

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 30 marzo.

Che il risultato del Giro della Campania di ieri possa venir definito clamoroso, proprio non ci sentiamo di sottoscrivere. Che Coppi — da molti dato per favorito unicamente per motivi sentimentali ma niente affatto in forza di serio e ponderato convincimento — dovesse limitarsi a fare una corsa qualsiasi e senza bagliori di classe e di combattività, l'avevamo detto e ripetuto alla vigilia, e egli stesso lo ha confermato appena sceso di bicicletta all'Arenaccia. — Non mi sentivo in buona giornata — ha detto, soggiungendo che ancora qualche corsa dovrà disputare e molti chilometri macinare avanti di sentirsi perfettamente rodato. L'unico elemento nuovo che riguarda Coppi è che ieri egli ha accusato il caldo, e si sa che i primi caldi della stagione lo hanno sempre fatto soffrire.

Una certa inerzia, infatti, un evidente disinteressamento si è potuto rilevare nella sua condotta di gara anche nei momenti che apparivano favorevoli a una riscossa da parte sua. Uno di questi momenti fu quando sulla salita della Serra (verso metà corsa), con Bartalini egli passò alla testa degli inseguitori del primo gruppo, ed era nettamente avvantaggiato su Bartali e Petrucci. Sarebbe bastato ch'egli avesse insistito, assumendo il comando delle operazioni e facendo lavorare i suoi gregari, perchè gli sfaccati venissero a trovarsi nei pasticci, oppure l'acceleramento dell'andatura portasse a colmare il distacco (due minuti) all'avanguardia. Ma Coppi non insistette, nè allora nè dopo, e ciò concorre in parte a spiegare il resto degli avvenimenti.

Clamoroso risultato, diranno: e perchè? Ci pare giunta l'ora che nella testa d'ogni sportivo entri la persuasione che, almeno per quanto concerne le corse in linea, la differenza delle forze fra i celebri Assi e i più decisi loro giovani avversari è ormai ridottissima o inesistente addirittura. Se appena un pugno di questi animosi prende vantaggio con una fuga, diventa difficile anche per Coppi, per Bartali, per Magni (e relative squadre) il poterli raggiungere. Proprio ciò ieri è apparso evidente e neppure ci fa cambiare opinione il fatto che negli ultimissimi chilometri la pattuglia Defilippis, Benedetti, Maggini, Ciancola, Mealli, Vittorio Rossello sia stata raggiunta da una aliquota del «gruppone» meno Coppi e meno Bartali, giacchè i sette uomini non avevano trovato l'accordo indispensabile per rincalzare Grosso, che disperatamente difendeva il poco vantaggio rimastogli.

Un fatto emerge dalle vicende della corsa, ed è che per tutti i 247 chilometri del percorso, risultato meno facile di quanto si prevedeva per le strade continuamente saggiate e in parecchi tratti polverosissime, mai un momento uno di codesti Assi apparve nelle prime posizioni. Sempre indietro, sia pure in rappresentativa posizione di attesa e di controllo, pronti a spiccare un volo rimasto tuttavia allo stato di progetto. Aquile, sì, ma aquile arrivate in ritardo, quando già il sole di Austerlitz era tramontato.

E perchè clamorosa l'evasione di Defilippis dal gruppo, una volta il torinese convinto che a rimanere in quella compagnia non gli sarebbe servito a niente? Semmai, gli si deve rimproverare di non essersene venuto via magari prima (e altrettanto il suo coequipier Benedetti).

Infine, e soprattutto, perchè clamorosa la vittoria di Grosso, se questo corridore già nel recente passato ha dato parecchie prove delle sue capacità di passista e di uomo deciso, e anche a ritenerlo di classe inferiore a quella di altri «astri nascenti» egli non ne è tanto distante, ed è bastato un momento di disattenzione e di ignavia, da parte dei «grandi» perchè egli, abituato per temperamento alle fughe, almeno una di queste conducesse vittoriosamente alla fine? Direi che col parlare sempre ed unicamente del dualismo Coppi-Bartali non si rende un buon servizio allo sport, e neppure alla verità, giacchè se una personalità ieri ha dominato sulle strade della Campania, essa è quella di questo solido e volitivo ex-fabbro-ferraio da tre anni corridore professionista. Egli ha dato prova d'intelligenza evadendo dal gruppo verso l'80° chilometro per portarsi sulla pattuglia di testa formatasi in varie riprese prima di Salerno: una volta raggiuntala, è stato uno dei costanti animatori della lunghissima fuga; e il modo col quale si è liberato d'ogni avversario sull'ultima salita conferma il resto di bene che doverosamente si deve dir di lui.

E così adesso Adolfo Grosso capeggia con 5 punti la classifica del campionato, seguito con 4 da Petrucci, con 3 da Magni, con 2 da Alfo Ferrari, e con 1 da altri undici corridori, fra cui Maggini, Defilippis, Minardi, Ciancola, mentre Coppi e Bartali chiudono con uno zero il bilancio della giornata. Fra tre settimane il Giro del Piemonte radunerà tutti i vinti (e il vincitore) di ieri; chissà se Fausto sarà finalmente in buone condizioni; chissà se Gino che all'Arenaccia appena sceso di bicicletta ricevevo le corse con molte e dure salite, chissà se si troverà a suo agio sulle «monti» che gli organizzatori torinesi stanno cercando per percorso della loro manifestazione; ma è certo che l'aver perduto dei punti preziosi fin dalla prima prova, per essi e per gli altri fuori classifica rappresenta un serio svantaggio — che un giorno si farà sentire.

VITTORIO VARALE

Milan e Juventus non disturbano l'Inter

Si era detto la settimana scorsa, che le vere responsabili del fatto che la questione del primato nel campionato non interessa quest'anno più nessuno, sono le due squadre del Milan e della Juventus, che hanno snobbistato troppo presto, che hanno ritenuto che tutto fosse ormai deciso quando lunga era ancora la via da percorrere e non disprezzabili quindi le possibilità di cambiamenti nella situazione. Si era detto che, se le due unità interessate avessero dato prova dell'antico valore, ed avessero vinto la partita che hanno chiuso in pareggio e che potevano effettivamente vincere mentre l'Internazionale perdeva, assisteremmo a quest'ora ad un finale coi fiocchi — con tre squadre a ridosso l'una dell'altra e coll'esito più che mai incerto. Lungi dal ritenersi lesi nel loro amor proprio, Milan e Juventus hanno provveduto d'urgenza a fornire una conferma che l'appunto era, ed è, pienamente giustificato: domenica, visto che l'Internazionale ha tornato a perdere, Milan e Juventus si sono nuovamente premurate di non andare, nelle loro partite, al di là del risultato pari. Così il distacco diminuisce ma in modo da non compromettere la situazione, in misura da non costringere più nessuno a giorni violenti. Due inseguitori che non inseguono, sono il Milan e la Juventus.

L'Internazionale, a Firenze, ha perso l'intera posta negli ultimi minuti della partita, su un tiro di punizione di un terzino, dopo un giuoco da cima a fondo notevolissimo. Il Milan ha chiuso in bianco coll'Udinese, a San Siro, in un incontro che qualcuno descrive addirittura come tecnicamente deprimente e l'episodio saliente del quale è stato l'espulsione di Nordahl e di Tubaro. La Juventus ha pareggiato colla Sampdoria a Genova — una rete su «rigore» di qua, una rete segnata colle mani di là — in una gara incolore che ha visto pure l'espulsione di due giuocatori: uno dei quali è John Hansen. Tre atteggiamenti analoghi delle tre squadre di testa — nessuno osa più chiamarle le tre grandi ormai — come a confermare che il fenomeno del decadimento non è locale nè isolato, ma generale, come per chiarire che si tratta di fatto non milanese, nè torinese, ma italiano. Per chiudere colle cifre, che sono le sole che contano ormai, l'Internazionale ha sempre un vantaggio di cinque punti di classifica sul Milan, e di sei sulla Juventus: ed i punti in disputa sono ancora quattordici. Ed il Bologna, che si è portato con franca [illegible] battendo a Ferrara per 1 a 1 la Spal, pericolante [illegible], sta sempre più salda in quarta posizione.

Tutto rimane invece nella gran pentola dei candidati alla retrocessione. Di nuovo quattro risultati pari: Atalanta-Palermo, Milan-Udinese, Novara-Pro Patria ed il già menzionato Sampdoria-Juventus. Ed il successo di cui più si è detto della Fiorentina sull'Inter, ed il risultato favorevole del Novara sulla Triestina, e la bella [illegible] Lazio. [illegible] di stretta misura a Napoli. Diciamo a bella posta, fra le ultime, per non comprendere nel novero il nome della Lazio e della Triestina che stanno [illegible] più in alto in quanto a [illegible]. Perchè gli [illegible] situazione: il Como nuovamente isolato in fondo alla classifica, e, tre lunghezze più sopra, sei contendenti racchiusi nello spazio di due punti. Pro Patria, partendo dal basso, Novara, Sampdoria, Spal, Palermo e Torino. La giornata non è stata quindi apportatrice di alcun elemento chiarificatore: situazione stazionaria. E domenica prossima, nemmeno a farlo apposta, le due unità che si trovano a quota 23, Torino e Palermo, si devono incontrare fra di loro, e a due di quelle che stanno di un solo punto più in basso, Sampdoria e Pro Patria avviene la stessa cosa a Busto Arsizio. Partite che, nel loro risultato, contano doppio.

VITTORIO POZZO

Il Torino è partito ieri alle 15,30 per Roma, di dove proseguirà per Reggio Calabria. Sono partiti 13 giocatori e gli accompagnatori. La comitiva riprenderà il viaggio da Reggio per Palermo venerdì.

Piccinini e Karl Hansen sono tornati conlusi da Genova. Domenica rientreranno nella squadra juventina Boniperti e, forse, Muccinelli.

IL GIRO MOTOCICLISTICO D'ITALIA

Successo di Lattanzi nella 1ª tappa a Roma

Tragica morte dei corridori Mingotti e Calza

Roma, 30 marzo.

Il Giro d'Italia per motoleggere, corsa di velocità, si è iniziato oggi con la tappa Bologna-Roma, di km. 446 comprendente i passi della Raticosa e della Futa. Hanno preso il «via» 388 concorrenti, divisi nelle classi 75 cmc., 125 cmc., 175 cmc. Le partenze sono avvenute due alla volta, ogni 30".

A Firenze, dopo 108 km. risultava primo assoluto Tartarini, su Benelli 125 cmc., in 1 ora 15'19" davanti ad Attolini (M. V.) per 56" e a Sala (Mondial) per 2'3". In testa alla classifica delle motoleggere di 75 cmc. transitava Castellani, su Laverda, in 1,27'9"; Levettini, su Beta, guidava in 1 ora 18' e 23" la classe delle 175 cmc.

Nei pressi della Futa il corridore Ruggero Rizzi, di Barletta, cadeva riportando la frattura esposta della gamba destra.

Da Firenze a Roma la classifica subiva forti mutamenti. Risultava vincitore assoluto della prima tappa Lattanzi su Mondial 125 cmc., alla spettacolosa media oraria di km. 92,211.

Domani la seconda tappa: Roma, Napoli, Avellino, Ariano Irpino, Foggia, Barletta, Bari: chilometri 520 con non facili salite.

Ecco le classifiche [illegible]:

Classe 75 cmc.: 1. Mariani (Laverda) in 5,42'15", alla media di km. 77,658; 2. Castellani (Laverda) 5,42'43"; 3. Perini (Capriolo) 5,43'07"; 4. Comini (Laverda) 5,45'23"; 5. Ripa (Laverda) 5,46'45". Sottogruppo fino a 90 cmc.: 1. Malaguti (Ducati) 6,8'45" (media km. 72,469); 2. Borsoi (Ducati) 7,12'40".

Classe 125 cmc.: 1. Lattanzi (Mondial) 4,46'15" alla media di km. 92,211; 2. Sala (Mondial) 4,51'47"; 3. Attolini (M.V.) 4,52'19"; 4. Venturi (Mondial) 4,53'03"; 5. Grassi (M.V.) 4,54'14". Sottogruppo fino a 100 cmc.: 1. Moselli (Focky N.S.U.) 5,57'02" (media km. 74,446); 2. Zerbetto (Focky N.S.U.) 5,59'27".

Classe 175 cmc.: 1. Spenini (Gilera) 4,56'03" (media km. 89,674); 2. Baglioni (Gilera) 4,57'54"; 3. Fenocchio (Gilera) 4,59'16"; 4. Bruttini (Gilera) 5,01'23"; 5. Fornasari.

Purtroppo, durante la corsa, si sono verificate due sciagure mortali.

Il motociclista Sergio Calza, di Bologna, in gara nella categoria fino a 125 cmc., usciva di strada nei pressi di Magliano Sabina, in piena velocità, cadeva e restava ucciso sul colpo.

In un altro incidente periva, poco dopo Perugia, il bolognese Mingotti.

Nel concorso dei pronostici i punti «tredici» sono 31 e vincono, ciascuno, 8 milioni e 650 mila lire; i «dodici» sono 614 e vincono, ciascuno, lire 299.000. Colonna vincente: x - 1 - x - 1 - 1 - x - x - 2 - 1 - x - 1 - x - 1. Monte-premi: lire 349.288.164.

Quote del concorso [illegible]: lire 157.[illegible]; dei 61 «undici» [illegible] ciascuno degli [illegible]. Nessun «dodici» [illegible] 1-2; 2-1; 1-x; 2-x; 2-2 [illegible].

Nello speciale concorso [illegible] hanno indovinato i [illegible] primi 4 cavalli nel [illegible] Agnano (9 - 10 - 12 - [illegible]) di vincita: lire 809.000.

Le consultazioni di Adenauer in partenza per gli Stati Uniti

Egli tratterà con Eisenhower problemi politici, economici e militari - Centinaia di migliaia le domande d'arruolamento nelle Forze Armate tedesche

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 30 marzo.

Il viaggio negli Stati Uniti del cancelliere Adenauer avrà inizio dopodomani, quando egli raggiungerà in aereo Parigi per proseguire alla volta di Cherbourg, dove s'imbarcherà sull'«United States» il nuovissimo colosso della marina mercantile americana. Tuttavia a Bonn già si è sul piede di partenza, e il Cancelliere sta accomiatandosi dai vari funzionari che l'hanno aiutato a preparare il memoriale sulle singole questioni che verranno discusse a Washington.

Quest'oggi l'alto commissario americano Conant si è recato a fare visita al Cancelliere appunto per passare in rassegna gli argomenti che verranno trattati e preparare il terreno presso le autorità americane. Conant precederà Adenauer a Washington, compiendo il viaggio in aereo e sarà ad accoglierlo nel porto di Nuova York al fianco di Foster Dulles.

Gli argomenti che verranno trattati — si informa oggi a Bonn — investono problemi politici economici e militari. I primi sono relativi alla situazione mondiale dopo la morte di Stalin e alle relazioni franco-germaniche nel quadro della comunità europea. A Bonn si è del parere che Mosca, con le sue offerte di pace, tenda unicamente a incrinare la compattezza del mondo occidentale per ottenere una rottura del fronte unico europeo che gli Stati Uniti vogliono invece consolidare. Malenkoff insomma vorrebbe ottenere con una politica d'astuzia quel che non è riuscito a Stalin con una politica di intimidazione a base di guerra fredda e di aggressioni limitate.

Per quanto riguarda i rapporti con la Francia, Adenauer è del parere che si arriverà a una soluzione, purchè i problemi della comunità europea e della Sarre vengano considerati indipendenti.

Tuttavia non c'è da attendersi particolari risultati in questo campo, salvo forse il ritorno di Conant a Bonn in veste di ambasciatore anzichè di alto commissario.

Le trattative finanziarie ed economiche invece saranno di importanza capitale, in quanto si tratterà di stabilire l'entità delle commesse che verranno passate alle industrie tedesche non appena il contratto di pace entrerà in vigore. A questo proposito il Cancelliere intende abbinare l'economia generale con il problema dei rifugiati di oltre cortina, dimostrando che nella repubblica federale non ci sarebbe disoccupazione senza il continuo afflusso di fuggiaschi. E chiederà che le commesse siano tali da risolvere in Germania il problema della disoccupazione che oggi colpisce circa un milione e mezzo di tedeschi. Si tratta, come si vede, di un colpo grosso, ma a Bonn si è ottimisti anche perchè le prospettive di investimenti privati americani in Germania appaiono molto rosee. Anche se Adenauer dovesse portare dall'America solo la soluzione di questo problema, sarebbe il caso di considerare l'esito del suo viaggio veramente trionfale.

Adenauer sarà inoltre accompagnato, come si è saputo oggi, dal tenente colonnello De Maizière, incaricato degli armamenti del futuro esercito tedesco. Quest'ufficiale, che è l'uomo di fiducia del dottor Blank, dovrà trattare la questione delle armi americane che saranno assegnate alle nuove divisioni tedesche, e stabilire i contingenti e i turni degli ufficiali tedeschi che si recheranno negli Stati Uniti per corsi di istruzione e perfezionamento sulle armi americane. Gli ufficiali di terra e di mare, infatti, saranno istruiti in America, mentre per gli aviatori pare sia già stata accettata l'offerta britannica, secondo la quale gli ufficiali piloti tedeschi dovrebbero recarsi nel Regno Unito per addestrarsi sui nuovi caccia ultrasonici di fabbricazione britannica.

A proposito delle nuove forze armate tedesche nessun ordine di reclutamento è stato finora diramato. Ma si è saputo che le domande di arruolamento volontario sono pervenute a Bonn a centinaia di migliaia, e che nei competenti uffici si sta lavorando giorno e notte per scegliere i nominativi di coloro che saranno ritenuti «democraticamente abili» e che saranno quindi arruolati.

Il dottor Blank si è dichiarato soddisfatto dell'eccezionale afflusso di domande e ha detto che solo in piccola parte potranno essere accolte, perchè la grande maggioranza delle nuove truppe dovrà essere composta da gente giovane, affinchè il futuro esercito non corra il pericolo di invecchiare troppo alla svelta. Queste dichiarazioni sono state fatte ad Essen, nel corso di una conferenza durante la quale il dottor Blank ha dichiarato che un esercito nazionale tedesco sarebbe una pazzia «perchè nessun esercito nazionale europeo è oggi in grado di condurre una guerra». E ha concluso ricordando che le due recenti disfatte dell'esercito tedesco offrono una chiara dimostrazione della verità della sua affermazione.

vice

Arrestato a Roma un ex-gerarca nazista

Roma, 30 marzo.

Un gerarca nazista, ricercato come responsabile della deportazione e del massacro di numerosi ebrei è stato scoperto ed arrestato a Roma, dove viveva sotto falso nome come giornalista.

Si tratta del tedesco Horst Wagner, già consigliere di Legazione. Su di lui pendeva un mandato di cattura per omicidio, emesso dalle autorità tedesche. Il Wagner, fuggito dalla Germania, era riuscito ad entrare in Italia sotto il nome di Peter Ludwig, ed aveva ottenuto un permesso di soggiorno per motivi di lavoro come tecnico agricolo. Stabilitosi a Roma il Wagner si spacciava per giornalista, corrispondente della rivista argentina «La semana del Sud America» e del giornale cileno «Condor», e come tale veniva ammesso come socio alla Associazione della stampa estera.

Nel frattempo però le autorità di polizia tedesche proseguivano le ricerche, e riuscivano a ritrovare le tracce del Wagner in Italia. Su segnalazione della Ambasciata tedesca a Roma la polizia italiana procedeva all'arresto del falso giornalista, il quale confessava la sua vera identità. Il Governo tedesco ha chiesto alle autorità italiane l'estradizione del Wagner, e la relativa pratica è attualmente in corso presso i Ministeri degli Esteri e della Giustizia e presso l'Interpol. La decisione ultima spetterà alla sezione di accusa della Corte di Appello di Roma.

S'addormenta sui binari ed è decapitato dal treno

Treviglio, 30 marzo.

Un uomo che stava sdraiato sulla linea ferroviaria Milano-Venezia è stato travolto e ucciso stamane alle ore 3,57 da un treno merci transitato per Venezia. Il quarantanovenne Giacomo Vianelli fu Giovanni, di Treviglio, straccivendolo, s'era seduto sulla linea ferroviaria a circa mezzo chilometro dalla stazione di Treviglio Centrale e s'era addormentato: così non si accorgeva dell'improvviso arrivo del merci. Naturalmente il macchinista non notava la presenza sui binari del Vianelli, per cui il convoglio investiva e decapitava il poveretto. La salma del Vianelli è stata ritrovata circa un quarto d'ora dopo da un agente della polizia ferroviaria.

Una colazione di congedo all'ambasciatore Bunker

Roma, 30 marzo.

De Gasperi ha offerto quest'oggi a Villa Madama una colazione di congedo all'ambasciatore degli Stati Uniti Bunker, in procinto di lasciare l'Italia per essere sostituito dalla signora Luce. Al termine della colazione, il Presidente del Consiglio ha rivolto al signor Bunker un cordialissimo saluto, rilevando il contributo che l'ospite ha portato al sempre migliore consolidamento dei rapporti italo-statunitensi. Ha risposto l'ambasciatore con parole altrettanto cordiali sottolineando il contributo che l'Italia ha dato e sta dando alla Comunità atlantica e alla politica di Unità europea.

Il Comitato centrale del movimento federalista europeo ha esaminato nei giorni scorsi il progetto di statuto della Comunità politica europea sul quale, come si sa, ha lavorato una assemblea internazionale appositamente nominata e che recentemente è stato rimesso ai Ministri degli Esteri dei sei Paesi interessati. In un ordine del giorno approvato a conclusione della riunione, il MFE rileva che il progetto è ancora lungi dal soddisfare le aspirazioni dei federalisti, ma che è comunque necessario giungere quanto prima alla sua ratifica.

VOLEVANO BUTTARE NEL NILO NAGHIB

Condannati al Cairo Mehanna e i suoi complici

Venticinque anni di carcere all'ex-membro del Consiglio di reggenza e pene minori agli altri

(Nostro servizio speciale) Il Cairo, 30 marzo.

Il Quartier generale del generale Naghib ha annunciato oggi che il colonnello Rashad Mehanna, di 44 anni, che era stato uno dei tre membri del Consiglio di reggenza nominati dopo la forzata abdicazione di Faruk, è stato condannato a 25 anni di carcere per la parte da lui avuta nella cospirazione scoperta lo scorso gennaio contro il nuovo regime del Paese. Dei tre civili, che sono stati processati con lui, uno è stato condannato a 15 anni di carcere e gli altri a due anni ciascuno. Il primo ministro, generale Mohammed Naghib, ha confermato le sentenze.

Altre sette persone, tutte appartenenti all'esercito egiziano, nelle cui file rivestivano gradi diversi, sono state processate contemporaneamente e per lo stesso motivo condannate da una Corte speciale. L'accusa a carico dei singoli imputati non è stata resa nota, ma si sa che tutti erano ritenuti colpevoli di incitamento alla rivolta.

Il colonnello Mohammed Rashad Mehanna, nella fase immediatamente successiva al colpo di Stato militare era giudicato un uomo di fiducia del generale Naghib, ma dopo qualche tempo parve essere caduto in disgrazia del nuovo capo egiziano. E infatti il 14 ottobre scorso Mehanna veniva esonerato dall'alta carica, per le sue interferenze in questioni politiche.

Secondo quanto è trapelato negli ambienti vicini al capo del Governo, il colonnello Mehanna sarebbe stato il preparatore, l'animatore e il capo del complotto del 15 gennaio, e tale sua azione verrebbe attribuita a un desiderio di vendetta contro il generale Naghib. Mehanna gli rimproverava di essersi servito di lui e della sua posizione per attuare il colpo dello scorso luglio e di averlo poi abbandonato per motivi sconosciuti.

Non viene pubblicato il dispositivo della sentenza della Corte speciale e si ignorano quindi anche i capi d'imputazione, ma secondo il giornale delle forze armate egiziane, che di solito è portavoce diretto del generale Naghib, il periodico «Al Tahir» (La Liberazione), tanto il colonnello che gli uomini con lui implicati sarebbero stati giudicati per il reato di incitamento all'ammutinamento.

Lo stesso giornale scrive che durante lo svolgimento del processo, tenutosi rigidamente a porte chiuse, alcuni degli accusati hanno confessato che il loro disegno era quello di preparare un'azione contro le caserme di Kasruel Nil, durante la riunione del consiglio rivoluzionario, di impadronirsi dei tredici membri del Consiglio stesso, compreso naturalmente il generale Naghib, e di gettarli nel vicino Nilo.

I nomi degli altri sette ufficiali, condannati a pene varianti da due a quindici anni di carcere, non sono ancora stati comunicati. **a. n.**

Forse sono otto le vittime dell'assassino "dagli occhi pazzi"

Si teme un nuovo crimine in queste notti di luna piena - Riserbo della polizia sulle ultime scoperte - Donne-esca stanno "battendo" alcune zone di Londra



Parenti delle vittime del mostro di Londra interrogati dalla polizia. (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) Londra, 30 marzo.

Pare che non vi sia fine alle tragiche scoperte della polizia, che continua a scavare nel giardino e fra le mura della «casa dei delitti», il n. 10 di Rillington Place, nel quartiere di Notting Hill, nella zona occidentale di Londra. Anche oggi sono venute alla luce nuove ossa umane, portando così il numero delle vittime — che era originariamente di quattro — ad almeno sei. Forse otto.

Le morti, in questo caso, risalirebbero a circa due, tre o forse anche quattro anni. L'assassino, secondo le prime indagini mediche, avrebbe tentato di distruggere i cadaveri bruciandoli: ma non essendo riuscito ad eliminare le ossa, egli le avrebbe sepolte nel giardino.

Tuttavia del signor John Christie, che la polizia ritiene possa essere «l'unica persona che può dare informazioni sull'autore degli assassinii», non vi è finora traccia. A mano a mano che passano i giorni la polizia si va facendo un'idea più precisa della figura dell'autore di questi assassinii e va restringendo il cerchio dei suoi motivi. Si presume ora che egli seppellisse i cadaveri delle sue vittime durante la notte: non si spiega altrimenti come mai gli altri inquilini della stessa casa o i vicini della stessa strada non abbiano avvertito nulla di sospetto pure in un numero così grande di casi.

Si presume inoltre che egli uccidesse le sue vittime con estrema abilità: se n'è avuta una prova oggi durante le formalità per accertare la morte delle prime quattro vittime rinvenute. Una dopo l'altra, le quattro vittime sono state riconosciute da gente che sapeva dare ben poche informazioni su di loro. Il falegname che accertò l'identità di Hectorina Maclellan, la cameriera scozzese, disse di non sapere se la ragazza fosse stata sposata oppure no. Il manovale che procedette al riconoscimento di Kathleen Maloney disse che la conosceva soltanto di vista, non sapeva nè che facesse nè dove abitasse. Una certa signora Langridge riconobbe nel cadavere di Rita Nelson la propria sorella. E infine l'operaio Swan, dinanzi al cadavere della signora Christie, moglie dell'attuale ricercato, che abitò per circa vent'anni all'indirizzo infame, disse: «Riconosco in lei la vicina di casa». Il medico legale, interrogato dal giudice sulle ragioni della morte, si è limitato a dichiarare che si trattava di asfissia e ad aggiungere che saranno necessarie altre indagini.

Si ha l'impressione che la polizia preferisca mantenere oscuri alcuni dettagli per non rendere più difficili le proprie indagini dando prematura pubblicità alle scoperte sulla stampa.

Secondo le ipotesi attuali l'autore di questa impressionante serie di assassinii non sarebbe nè un maniaco sessuale, come George Neville Heath, che fu condannato a morte per avere strangolato brutalmente due donne in un misero albergo londinese, nè un assassino per lucro, come John Haigh, che fu condannato all'impiccagione per avere ucciso una signora anziana che abitava nel suo stesso albergo e aveva tentato di distruggerne il cadavere con acido solforico. Allo stesso Haigh vennero silenziosamente imputati vari altri delitti.

Intanto la polizia è seriamente preoccupata della possibilità che entro le prossime 24 ore possa verificarsi un altro delitto dello stesso genere. Tutti i poliziotti in vacanza sono stati richiamati in servizio e continua, con disperata alacrità, una caccia all'uomo «dagli occhi pazzi» che si estende in tutto il Paese. Durante la notte, da vari giorni, tutti i ricoveri vengono ispezionati, i poliziotti visitano ogni rovina di casa bombardata del tempo di guerra e fermano tutti i vagabondi, se non altro per chiedere loro se per caso abbiano incontrato un uomo che risponde alla descrizione ormai famosa. Poliziotte in borghese, scortate da colleghi, stanno «battendo» alcune zone con la speranza di fungere da esca all'assassino, che la polizia sta ora ricercando.

I giornali inglesi riferiscono che in quasi ogni città di Gran Bretagna qualcuno ha creduto di riconoscere in un passante il signor Christie. Lo stesso si è verificato anche a Parigi e, secondo un dispaccio giunto a Londra stasera, persino a Brindisi, dove un portiere d'albergo credette di riconoscere John Christie in un avvocato romano che aveva appena preso alloggio nella città. **r. a.**

Disavventura d'uno svizzero che rassomiglia al «mostro»

Nizza, 30 marzo.

(n.) Una notizia che ha sconvolto i poliziotti nizzardi si è propagata ieri sera al commissariato centrale quando si è sparsa la voce che il Landru inglese, e cioè John Christie, stava tranquillamente bevendo champagne in un locale notturno di Nizza. Due commissari principali e un ispettore si sono subito recati nel caffè segnalato, dove frattanto si era spontaneamente stabilita una sorveglianza improvvisata con i militi di police-secours.

Un uomo, il cui fisico rispondeva esattamente alle fotografie diffuse dalla stampa internazionale, era seduto tranquillamente ad un tavolo e seguiva i numeri di varietà che si esibivano sulla pista. Prima di rivolgersi all'indiziato, i poliziotti chiesero al guardarobiere di poter verificare mantello e cappello dell'indiziato. Il mantello portava la marca di una fabbrica scozzese ed il cappello quella di un noto negoziante londinese. Davanti a questi particolari, che venivano ad aggiungersi alla rassomiglianza spiccata col «mostro della luna piena», il cliente fu pregato di interrompere la serata e di seguire i poliziotti in commissariato.

Quivi, stupito, egli mostrava i documenti, dai quali risultava trattarsi di un industriale svizzero della regione di Zurigo. Benchè le sue carte sembrassero corrette, i poliziotti interrogarono l'uomo per due ore e gli mostrarono le fotografie pubblicate dai quotidiani della Costa Azzurra. Alle quattro di notte finalmente lo rilasciarono poichè, malgrado la stupefacente rassomiglianza, la polizia dovette arrendersi all'evidenza: non si trattava del mostro inglese. Con molte scuse l'uomo (del quale si tace il nome) è stato ricondotto al proprio albergo in una automobile del commissariato.

Smentito a Montecarlo un *ultimatum* «matrimoniale»

(Nostro servizio speciale) Montecarlo, 30 marzo.

(n.) L'Agenzia *France-Presse* ha diffuso oggi alle 18 la notizia che il Consiglio Nazionale di Monaco, ha fatto pervenire al principe sovrano Ranieri III un invito per sollecitarlo a volersi scegliere entro sei mesi una sposa, per dare un erede al Principato. Qualora il principe non dovesse acconsentire, dice sempre la notizia dell'Agenzia, egli sarebbe invitato ad abdicare e allora il Governo francese potrebbe anche inviare un suo emissario alla testa del Principato come gerente provvisorio.

La notizia risulta destituita di fondamento. Da fonte autorizzata si è saputo che il documento risale al novembre scorso, e che l'idea di un governatore francese a Montecarlo è assolutamente fantastica. Infatti il principe Ranieri III è al Sestriere dove in compagnia di Gisèle Pascal passa qualche piacevole giorno di vacanza.

Proiettato un film di Vigili del fuoco

Roma, 30 marzo.

In parecchie città dei vigili del fuoco, forniti di macchina da presa, hanno fissato sulla pellicola molte azioni salienti e impressionanti, documentando così il lavoro compiuto in ogni momento e a rischio della vita dal meritevole corpo militarizzato.

Trovandosi in mano questi «pezzi» di negativo, taluni dei quali di eccezionale valore documentario per le difficoltà e i pericoli incontrati nella ripresa, il regista Patrosemolo ha pensato di sfruttarli inserendone una minima parte ne «La trappola di fuoco», un lungometraggio a soggetto, chiamandovi ad agire, oltre a pochissimi attori di mestiere, fra i quali Hélène Remy, degli autentici vigili del fuoco.

Il film è stato proiettato ieri per la prima volta alla scuola di addestramento dei vigili del fuoco alle Capannelle.

Un discorso di Tito al suo arrivo a Spalato

Allusione ad un eventuale incontro con De Gasperi ed Eisenhower

(Dal nostro corrispondente) Belgrado, 30 marzo.

L'ordinanza governativa che permette ai piccoli proprietari di abbandonare con i loro ettari e il loro bestiame le cooperative di lavoro (colcos) è stata pubblicata contemporaneamente all'arrivo del presidente Tito a Spalato. Si è avuta subito l'impressione che il viaggio del maresciallo in Gran Bretagna e il cambiamento di rotta del regime verso i contadini, tradizionale opposizione passiva contro le esperienze comuniste, voglia significare un adattamento della politica interna del regime alla accennata evoluzione della Jugoslavia verso la sfera occidentale.

Occorre in ogni caso esaminare i due fatti di cronaca. Per quanto riguarda la politica estera, Tito pure mostrandosi molto euforico sulla Piazza 1° Maggio a Spalato non ha detto cose nuove, e naturalmente non ha potuto parlare del progettato accordo di amicizia con la Gran Bretagna, che accompagnò il suo viaggio di andata e che sfumò durante il grosso cerimoniale a Londra.

Il Maresciallo ha infatti parlato della sua «indicibile gioia» per la cordialità con la quale è stato accolto a Londra, che ha superato ogni sua aspettativa, ed ha lasciato intendere che il successo ottenuto in Gran Bretagna potrebbe ripetersi in altri Paesi occidentali, «nei quali esistono però ancora delle riserve e sospetti verso la Jugoslavia», con una allusione trasparente ai ventilati incontri con De Gasperi ed Eisenhower.

Ma niente di nuovo egli ha detto sull'agganciamento della Jugoslavia al sistema difensivo occidentale che è, in sostanza, malgrado le diversioni propagandistiche, il primo obiettivo da qualche mese a questa parte della politica estera di Belgrado.

Per quanto riguarda l'ordinanza per la riorganizzazione del sistema collettivista nelle campagne, è necessario segnalare oltre agli ostacoli che esistono sulla libertà dei piccoli proprietari, di abbandonare i colcos, le clausole che ne spiegano l'applicazione pratica. In altre parole questa liberalizzazione si annuncia piuttosto macchinosa sia perchè non è immediata e concede alla vecchia struttura burocratica comunista nelle campagne di prendere tempo (fino a tre anni) per restituire le terre e il bestiame agli agricoltori che hanno espresso il desiderio di andarsene per conto proprio, e sia perchè esiste in pratica un diritto di veto per quei «collettivi» dichiarati di utilità nazionale.

Domani Tito terrà un discorso a Belgrado al termine di una grossa manifestazione di popolo preannunciata sin da stasera. **m. f.**

Dopo avere appiccato il fuoco

Banditi pericolosi evasi da un manicomio

Parigi, 30 marzo.

(l. m.) La regione di Dole, vicina alla frontiera franco-svizzera, è in stato d'allarme. Parecchi pazzi e banditi pericolosi che si trovavano in osservazione nel manicomio di Saint Ylie sono fuggiti dopo avere appiccato il fuoco all'ospedale ed essersi rivoltati contro i loro guardiani. L'allarme venne dato ieri sera alle ore 22 nel padiglione n. 5, dove la rivolta era scoppiata guidata da un certo Rousselet, internato per violenze a una donna ottantenne: una cinquantina di pazzi avevano ridotto i loro guardiani all'impotenza e si dirigevano verso il portone. La polizia venne avvertita immediatamente e la guardia repubblicana della regione, nonchè gli agenti disponibili furono subito mobilitati per una straordinaria caccia all'uomo nelle campagne circostanti. Tuttavia l'oscurità rese quella caccia difficilissima e soltanto uno degli evasi venne ripreso. Intanto la rivolta si era estesa ad altri padiglioni, e sebbene i pazzi non potessero più fuggire perchè le porte dell'ospedale erano state chiuse, essi rifiutavano di arrendersi e lottavano ferocemente per più di un'ora contro le forze dell'ordine. Parecchi agenti sono stati feriti. Stasera alcuni pazzi sono ancora in libertà ed i contadini della regione hanno sbarrato le porte di casa. Le autorità hanno deciso un'inchiesta per stabilire come i pazzi abbiano potuto procurarsi i fiammiferi che hanno loro permesso di incendiare i pagliericci.

Musica-Cinema

«Lieder» e canzoni al Conservatorio

Serata di *Lieder* e di canzoni, vocaboli analoghi, nell'arte poetica e in quella musicale, e di numerosa e varia significazione. Cinque fra le più potenti pagine di Schubert; poi l'eccellente poemetto *Senza sole* di Mussorgski. Il baritono Antonio Granen-Kubizki e il pianista Michele Lessona, entrambi noti e cari al pubblico, ne furono esecutori e interpreti pregevoli nella correttezza e nell'intimità. E insieme presentarono due *Canzoni francesi* e tre *piemontesi*, nelle quali lo stesso Lessona amabilmente congiunse il vario gusto etnico con una sicura esperienza e una delicata espressione melodica e armonistica. Ai valorosi concertisti gli Amici della Musica largheggiarono gli applausi e le felicitazioni.

a. d. c.

Sullo schermo

IL RIBELLE DALLA MASCHERA NERA, di L. Selander (Torino). — I versi di un'antica ballata aprono e chiudono questo filmetto di cappa e spada: essi cantano di un cavaliere mascherato che galoppa per la brughiera nelle notti di plenilunio, verso un convegno d'amore; e poichè il fatto si ripete da migliaia di lune si deve intendere che la morosa del cavaliere non è un modello di puntualità. In effetto si tratta d'un personaggio leggendario che galoppa a puro scopo dimostrativo: il fantasma di una specie di Zorro trapiantato in Inghilterra al tempo di Giorgio II e defraudato del lieto fine.

Un giovane lord, caduto in disgrazia e in povertà, dopo una lunga assenza che lo ha fatto credere morto, ritorna in Inghilterra e prende a condurvi una doppia vita: di giorno è un quacchero inoffensivo e taciturno, di notte un baldo cavaliere che assalta le carrozze dei signori a profitto della povera gente vessata dal malgoverno dei ministri. Solo una graziosa ostessa conosce il suo segreto, amante ricambiata del bifronte personaggio. La vicenda è tessuta delle prodezze del romantico lord e delle corrispondenti furie del primo ministro e dei suoi favoriti la cui sporca politica è messa in pericolo da un'ombra inafferrabile. I malcontenti rialzano la testa e affidano le loro ragioni al cavaliere mascherato che finalmente si fa loro conoscere e li guida alla riscossa. La congiura sfocia in un duello a più lame da cui tutti i malvagi escono sbudellati. Ma la morte dell'ostessa amareggia il trionfo del protagonista, il quale, disperato, va di proposito incontro a una palla proditoria che lo stende nella polvere donde poi lo solleverà la poetica leggenda.

Colori e vicenda sono garbatamente smorzati, il filmetto ha una sua grazia oleografica, una sua patetica velatura, che lo distingue dai più vistosi ma anche più facili prodotti del genere storico-avventuroso. Philip Friend, Wanda Hendrix e Charles Coburn.

l. p.

ULTIME NOTIZIE

GLI INVITI COMUNISTI ALLA DISTENSIONE

Mosca ha chiesto a Londra di esercitare una mediazione?

Si suppone che all'ambasciatore inglese sia stato affidato un piano di Malenkoff - Due domande: che cosa accade al Cremlino e perchè tanta fretta

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 30 marzo.

Gli inviti comunisti alla distensione internazionale si succedono con stupefacente rapidità: le autorità delle Nazioni Unite e quelle americane non hanno nemmeno avuto il tempo di cominciare a studiare la proposta cino-coreana per lo scambio dei malati e dei feriti gravi, che stamane il ministro degli Esteri della Cina comunista, Chou En-lai, iniettò nel dubbioso mondo occidentale una nuova e potente dose di ottimismo dichiarando che la Cina rossa è pronta ad accettare quel piano indiano per il rimpatrio «volontario» dei prigionieri che Pechino e la Corea del Nord avevano così sdegnosamente respinto nel giugno scorso.

Poichè la questione del rimpatrio dei prigionieri, ha detto in sostanza Chou En-lai parlando alla Radio di Pechino, è la sola che impedisca la conclusione di un armistizio e poichè la pace preme tanto alla Cina quanto agli occidentali, il Governo comunista è disposto a procedere al rimpatrio su base volontaria. Quei prigionieri che lo desiderano saranno senz'altro scambiati con quelli alleati; e quelli che non vogliono più rientrare nella Cina rossa saranno consegnati ad una speciale Commissione neutrale che deciderà successivamente cosa farne.

Lo sblocco dei negoziati

Mai da quando cominciarono le snervanti discussioni di Pan Mun Jom i comunisti hanno mostrato tanta ragionevolezza sicchè sembrerebbe proprio che a Mosca il nuovo capo del Cremlino abbia ordinato di concludere la guerra il più presto possibile. Ed è probabile che accogliendo discretamente l'invito rivoltogli dalla diplomazia britannica e americana, Malenkoff abbia comunicato all'ambasciatore inglese a Mosca il piano per lo sblocco dei negoziati dell'armistizio coreano, ciò che giustificherebbe l'improvvisa e precipitosa partenza per Londra di Sir Gascoigne che stamane ha messo in agitazione le cancellerie del mondo occidentale.

Tutto sommato, i maggiori esponenti alleati alle N. U. propendono apertamente per l'ottimismo. Solo gli americani insistono nel dire che è troppo presto ancora per giudicare se i «palloni sonda sovietici alzati nel vento della speranza» siano robusti abbastanza da resistere alla pressione della realtà e se il vento è davvero così teso da condurli così lontano come è necessario. Ma mentre pochi giorni fa i maggiori esponenti del Dipartimento di Stato qualificavano l'atteggiamento ufficiale americano come di «cauto scetticismo», oggi ammettono che la definizione può essere corretta in senso leggermente più ottimistico in «sano scetticismo», ciò che lascia aperta la porta ad una ulteriore trasformazione.

Tuttavia anche se per ora non è possibile farsi un'idea più precisa delle decisioni finali americane, un nuovo aspetto prende il posto di quelli che sembrano destinati a [illegible]: perchè — ci si chiede con sempre maggiore insistenza al Dipartimento di Stato — Mosca si rivolge solo a Londra? Perchè non dirige alcun segno incoraggiante a Washington? Le domande rivelano chiaramente la natura del nuovo dubbio. La «nuova politica» di Malenkoff tende forse ad isolare gli Stati Uniti dai suoi alleati? A dimostrare a Londra, Parigi, Roma e Bonn che mentre la convivenza fra comunismo e regimi democratici europei è possibile e reciprocamente conveniente, quella fra Mosca e Washington, fra uno Stato comunista ed uno capitalista, è assai più difficile?

Una tentazione

Non è possibile si afferma qui che i Governi europei si lascino ingannare così clamorosamente dalle manovre diversive sovietiche non solo perchè la loro capacità di resistenza è legata strettamente alla dinamo americana ma anche perchè se è vero che Mosca vuole la pace o la tregua o la distensione è con Washington che deve trattare.

Probabilmente, si dice questa sera a Washington, Mosca è decisa a iniziare trattative con gli Stati Uniti, ma si rivolge a Londra non solo per sgomberare il campo dalle fortissime diffidenze iniziali americane, ma anche per eliminare dalla possibile agenda delle discussioni future quegli argomenti che obbligherebbero Mosca a rimangiarsi le mosse pacifiche.

Ciò che Mosca non vorrà mai discutere, si suppone, sono impegni per la liberazione dei satelliti; ciò che Washington non vorrà discutere d'altra parte sono richieste sovietiche di libero commercio. La funzione che Mosca affiderebbe a Londra, quindi, equivale a quella di un mediatore. Ma c'è un elemento in questa supposizione che in questa preliminare fase dei sondaggi riesce difficile interpretare: la fretta sovietica, l'incalzare dei gesti concilianti, delle proposte notoriamente accettabili dagli americani.

Che succede dietro le mura del Cremlino? La tentazione di giudicare gli avvenimenti sovietici come un rivolgimento di gigantesche proporzioni è destinato ad indebolire l'azione rivoluzionaria sovietica in modo assai notevole, diviene irresistibile. E assieme a questa, si presenta alla ribalta un'altra tentazione: quella di non fare il gioco sovietico, di non accontentarsi di concessioni limitate e che non muterebbero granchè lo statu quo del rapporto di forze fra Russia ed Occidente, ma di esigere un prezzo maggiore per credere alle buone intenzioni sovietiche. Bisogna ammettere che la tentazione è forte e che sembra giustificata da quel che si sa — o meglio si presume di sapere — della possibile lotta che si starebbe svolgendo entro il Cremlino.

Una indicazione precisa sulle intenzioni sovietiche avrebbe potuto aversi oggi dalla commissione politica delle N. U. ove Vishinski, appena tornato da Mosca, avrebbe potuto sviluppare le proposte cino-coreane per il rimpatrio dei malati e feriti gravi e, forse, anche quella di stamane per il rimpatrio su base volontaria dei prigionieri di guerra. Disgraziatamente, le proposte comuniste sono giunte così inattese che la commissione politica aveva deciso venerdì di discutere invece le misure per la epurazione del personale sospetto di comunismo dalla segreteria generale delle N.U. Il dibattito durerà due giorni e poi l'assemblea generale si prende sei giorni di vacanza per la Pasqua, sicchè solo martedì prossimo Vishinski potrà cominciare a chiarire i dubbi o incoraggiare le speranze che confondono il giudizio sulle recenti mosse sovietiche.

E' probabile, quindi, che i termini del nuovo piano di pace sovietico, se di tanto si potrà davvero parlare, saranno annunciati al mondo non dalle rive dell'East River ma da quelle del Tamigi se, come si crede qui, Sir Gascoigne è latore di precise offerte di Malenkoff.

Gino Tomajuoli

Incontro a Pan Mun Jon per i prigionieri feriti

Seul, 30 marzo.

Domani, alle ore 14 locali, avrà luogo a Pan Mun Jon una riunione fra ufficiali di collegamento delle Nazioni Unite e comunisti. Verranno presi i necessari accordi per lo scambio dei prigionieri di guerra feriti o ammalati.



L'ex-re Umberto è arrivato a Londra per partecipare agli imminenti funerali della Regina Mary (Telefoto)

Regnanti e principi a Londra per i funerali

La salma della Regina esposta a Westminster Hall - Il silenzioso omaggio della folla - Anche Umberto di Savoia nella capitale inglese

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 30 marzo.

Dall'alba fino a notte fonda il popolo londinese è sfilato oggi a Westminster Hall per rendere omaggio alla regina Mary, che sarà sepolta domani nella cappella di San Giorgio a Windsor. Una lunga fila di gente protetta da ombrelli e impermeabili aspettava stamane nella pioggia fredda l'apertura della grande sala dove da tempo immemorabile vengono esposte, coperte dallo stendardo personale, le salme dei re e delle regine di Gran Bretagna.

La salma della regina Mary vi era stata recata nel pomeriggio di domenica dalla residenza di Marlborough House, in solenne corteo militare, su un affusto di cannone, accompagnata dai quattro duchi reali, Edimburgo e Windsor in divisa di ammiraglio, Gloucester in divisa di generale dell'esercito e il giovane duca di Kent in abiti borghesi.

Sono intanto convenuti oggi a Londra, per partecipare all'ultima funzione di domani, i regnanti e i principi di ogni parte d'Europa. Re Baldovino dei Belgi, la regina Giuliana di Olanda e la regina Federica di Grecia sono stati accolti all'aeroporto di Londra dal duca Filippo di Edimburgo. Prima di recarsi a Windsor, dove essi trascorreranno la notte, come ospiti della regina Elisabetta, nell'antico castello, essi si sono recati a rendere omaggio alla salma a Westminster Hall. Lo stesso hanno fatto il principe Olaf e il principe Bertil, che rappresentano rispettivamente il re di Norvegia e il re di Svezia. Sono giunti inoltre da Bruxelles il principe Nicola di Jugoslavia e da Cannes l'ex-re d'Italia Umberto. Essi abitano a Londra in alberghi e si recheranno a Windsor domattina, dove si uniranno probabilmente a loro anche l'ex-re di Romania, Michele, che abita ora in un villaggio poco a nord di Londra. La salma della regina Mary sarà trasportata domani a Windsor in automobile in forma privata. **r. a.**

Oltre 300 fermati a Roma tra i quali il sen. Berlinguer

Gli incidenti più gravi sono avvenuti a Genzano, dove in uno scontro tra manifestanti e forze dell'ordine si sono avuti una quindicina di feriti

Roma, 30 marzo.

A Roma la strategia dello sciopero si è orientata sulle borgate della periferia — questa cintura di miseria e disperazione, vivaio inesauribile per ogni movimento che voglia far leva sul «sottoproletariato» — ed è qui che ha tentato le sue maggiori prove.

Sono stati organizzati dei «blocchi stradali» (uno strumento che non veniva usato dalle giornate del '48) e uno, particolarmente riuscito, se ne è avuto sulla Casilina, all'imbocco della borgata Gordiani, ove un torpedone di linea è stato fermato, posto di traverso e usato come barricata per lanciar sassi contro altre macchine che si dirigevano verso Roma e contro le *jeep* della Celere giunte per ristabilire l'ordine.

Un giovane che viaggiava sul torpedone, un maresciallo e un commissario di P. S. rimanevano feriti nella sassaiola, mentre i dimostranti, favoriti dal terreno, riuscivano a disperdersi nell'aperta campagna allorchè la situazione si cominciava a fare minacciosa.

Anche alla borgata di Primavalle della quale gli attivisti avevano occupato gli accessi, impedendo agli autocarri diretti in città di partire, un commissario rimaneva ferito da una sassata che lo raggiungeva in pieno viso.

La mattinata si chiudeva con un centinaio di fermati, raccolti nei vari «caroselli» della Celere e ai «posti di blocco» fissati a capo delle arterie principali per impedire le «infiltrazioni».

Un tentativo in forze

Seguiva qualche ora di stasi, quelle del primo pomeriggio quando anche gli attivisti mangiano il loro panino e fanno la siesta su qualche panchina. Poi, al calar della sera, i momenti di maggiore tensione, come è ormai prassi in simili circostanze. Un tentativo in forze di sfondare il blocco a piazza Barberini veniva rintuzzato con qualche fatica e molto spreco di manganellate; una infiltrazione a piazza San Silvestro veniva circondata e rapidamente distrutta: nel senso, vogliamo dire, che il gruppo veniva tutto rastrellato e condotto a Castro Pretorio, caserma di cavalleria con maneggio scoperto che viene adibito a camera di sicurezza quando i fermati superano la capienza dei commissariati. (E quest'oggi, secondo le prime notizie, i fermati sono oltre trecento).

In questa operazione veniva coinvolto anche il senatore del P.S.I. Berlinguer: si rifiutava di «circolare» e gli agenti lo caricavano nel cellulare insieme agli altri.

Più gravi comunque gli incidenti accaduti a Genzano, uno dei «castelli» romani ad una ventina di chilometri dalla città. Le dimostrazioni avevano assunto fin dal mattino un carattere di particolare violenza con fitte sassaiole e vetri rotti. Le locali forze di polizia chiedevano rinforzi a Roma. Giungevano agenti, autoblindo e una autoambulanza, ma non bastavano a ristabilire la calma. Nel primo pomeriggio i dimostranti si facevano minacciosi. Qualcuno a quel che sembra (si sa quanto siano opinabili le testimonianze in questi casi) lanciò una bomba a mano sulla strada provinciale. I carabinieri esplosero varie raffiche di mitra alle quali si rispose con una nutrita sassaiola. Il bilancio era di una quindicina di feriti tra i quali e quel che sembra un carabiniere piuttosto grave.

E' appena necessario infine dire quanto severamente la proclamazione dello sciopero generale sia stata giudicata negli ambienti dei partiti democratici e nelle due organizzazioni sindacali, la C.I.S.L. e la U.I.L., che non condividono l'orientamento politico della C.G.I.L. La direzione della D.C. ha chiesto provvedimenti contro i promotori e i partecipanti. Il P.R.I., attraverso un articolo di Pacciardi, ha ammonito che «se i comunisti vogliono arrivare ai ferri corti tanto peggio per loro, la Repubblica verrà difesa a ogni costo». La U.I.L. ha rivolto un appello ai lavoratori esortandoli ad abbandonare la C.G.I.L. «che vi divide e vi tradisce»; la C.I.S.L. ha inviato una delegazione dai presidenti del Parlamento per esprimere loro la solidarietà dei liberi lavoratori.

Dichiarazioni di Scelba

Ecco infine le dichiarazioni che il ministro Scelba ha fatto questa sera sullo svolgimento dello sciopero:

«Dalle segnalazioni pervenute sino alle ore 21 risulta che la giornata è trascorsa tranquilla. Le forze dello Stato hanno ovunque assicurato la libertà di lavoro e l'ordine pubblico. Tentativi di pubbliche manifestazioni e di cortei — che erano stati espressamente vietati — sono stati stroncati sul nascere dal deciso intervento della forza pubblica.

«Un serio tentativo di turbamento dell'ordine pubblico si è avuto solo a Genzano di Roma, ma il pronto affluire di rinforzi ha ristabilito l'ordine.

«Sono stati operati arresti di attivisti colti in flagrante.

«In alcune province lo sciopero è stato completamente ignorato.

«In numerosissime altre la percentuale degli scioperanti è stata così bassa che la popolazione non s'è accorta neppure dello sciopero.

«La percentuale delle astensioni nelle grandi fabbriche è stata la più bassa che si sia verificata in occasione di analoghe manifestazioni. Nelle piccole e medie aziende si è lavorato normalmente. Vanno segnalati in modo particolare lo stabilimento Mirafiori di Torino con una percentuale di astensione dal lavoro di circa il 10 per cento e Napoli dove si sono avuti circa 3 mila scioperanti su una massa di circa 40 mila operai.

Il Ministro ha esposto infine la soddisfazione del Governo «per avere la stragrande maggioranza dei lavoratori italiani fatto naufragare il tentativo comunista di turbare la vita nazionale e per la decisione dimostrata da tutte le autorità dello Stato e in modo particolare dalle forze dell'ordine nella tutela della libertà dei cittadini». **f.**

Il fratricida di Sommariva condannato a 10 anni e 8 mesi

Cuneo, 30 marzo.

Si è concluso stamane a mezzogiorno, dinanzi alla nostra Corte d'Assise, presieduta dal giudice avv. Baretti, il noto processo contro il cantoniere provinciale Giovanni Abrate, imputato di avere ucciso la sera del 7 settembre '52 il proprio fratello Francesco in Sommariva Perno. La Corte ha ritenuto il Giovanni Abrate responsabile del grave delitto e lo ha condannato ad anni 10 e mesi 8 di reclusione, concedendogli le attenuanti della provocazione e le generiche, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e all'interdizione legale durante la espiazione della pena, nonchè a 3 anni di libertà vigilata dopo scontata la pena detentiva.

Stamane avevano parlato il difensore avv. Dino Andreis di Cuneo che, con valide argomentazioni aveva prospettato e sostenuto la tesi della legittima difesa, e il Procuratore Generale avv. Mario Boetti in replica alla difesa.

Due operai travolti dal franamento del terreno

Biella, 30 marzo.

Una grave disgrazia è avvenuta nel pomeriggio di oggi a Cossato. Il 30enne Renato Gallo, di Cossato, unitamente all'operaio Mario Novello, di 21 anni, pure di Cossato, stava lavorando a caricare terra nei pressi di una villa del paese. I due si trovavano ai margini di un profondo fossato, quando improvvisamente il terreno cedeva sotto i loro piedi. Essi venivano travolti e rimanevano entrambi coperti dalla terra di riporto. Il Gallo ha riportato la frattura della colonna vertebrale e versa in grave stato all'ospedale di Biella, il Novello invece è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Un agente di P. S. ucciso per la caduta di un capitello

Carrara, 30 marzo.

Durante le operazioni di controllo della città effettuate da reparti delle guardie di Pubblica Sicurezza in occasione dello sciopero generale, una gravissima disgrazia è accaduta mentre una colonna di agenti stava rientrando in caserma a bordo di un automezzo. Un autobus carico di agenti, mentre superava il cancello di entrata, cozzava violentemente contro il capitello sinistro, in marmo, che piombava sul camion. Il pesantissimo capitello schiacciava l'agente Incuscio Egisto da Nardo (Lecce) e feriva piuttosto gravemente l'agente Biasi Luigi da Santa Margherita di Jonio; serie ferite riportava pure l'agente Salvatore Pavone da Messina, mentre gli altri a bordo se la cavavano con lievi escoriazioni. Mentre l'Incuscio decedeva in giornata all'ospedale civile, gli altri sono stati medicati e ricoverati in corsia. La salma dello sfortunato milite veniva oggi visitata dal Prefetto della provincia di Massa Carrara e dalle altre autorità del luogo.

Operato di appendicite il leader laburista Attlee

Londra, 30 marzo.

Clement Attlee, «leader» dell'opposizione alla Camera dei Comuni, è stato operato questa mattina di appendicite all'ospedale di Santa Maria. Dopo l'intervento, le condizioni del paziente sono state definite «molto soddisfacenti».

ULTIME DI CRONACA

Anche alle Poste si addice il buonsenso

In seguito alle proteste dell'associazione commercianti (che si era fatta in quattro attraverso il suo presidente Muggio), l'amministrazione delle Poste ha riesaminato la comica faccenda delle buste per le fatture commerciali. Dopo severa meditazione, le Poste hanno concluso: 1o che l'uso di buste di formato leggermente superiore a quello prescritto dai regolamenti non è un delitto; 2o che non è, perciò, opportuno applicare soprattasse ai formati irregolari, giacchè si tratterebbe di un'azione che coprirebbe l'amministrazione di ridicolo; 3o che fino al 31 dicembre di quest'anno i commercianti possono tranquillamente usare le buste che hanno acquistato, salvo a mettersi in regola per l'anno prossimo.

Come sarà regolata la concessione dei «dehors»

Si tranquillizzino i commercianti che hanno a cuore il problema dei «dehors». L'assessore Chignoli ha ieri informato — ripetendo e precisando l'assicurazione già data dal Sindaco — che il Comune non intende affatto abolirli, ma soltanto disciplinarne la concessione in base alle esigenze del traffico. In particolare si è stabilito che nei crocicchi si adottino misure tali da non ostacolare la circolazione; che, in ogni caso, non superino in estensione un quarto della carreggiata della via su cui sorgono (un terzo, se la via è a senso unico); che sui marciapiedi lascino almeno uno spazio libero di due metri per il passaggio dei pedoni; e che, infine, siano soppressi in quelle vie che abbiano una carreggiata inferiore ai sei metri e che abbiano una circolazione nei due sensi. Per il resto, completa libertà. In tal senso è stato dato il via a tutte le domande giacenti in Comune.

La busta-paga è stata smarrita ieri nel tratto da corso Brunelleschi a piazza Bernini dall'operaio Francesco Bottino, domiciliato in corso Umbria 53.

Un setter irlandese di color marrone con zampe bianche, femmina, di tre anni circa, è stato trovato l'altra notte in corso Vittorio Emanuele. Rivolgersi in via Frejus 23.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Primavera politica a Mosca

L'ambasciatore inglese chiamato per consultazioni

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 30 marzo.

I segni di quello che alcuni osservatori già chiamano «il disgelo della guerra fredda» si fanno sempre più frequenti. Oggi mentre 13 giornalisti americani salivano a bordo di un aereo che li porterà per una visita, completamente inaspettata ma certamente non sgradita di sette giorni nella capitale sovietica, sono giunte a Londra 600 lettere di prigionieri britannici in mano dei comunisti coreani. Era il più grosso sacco postale che abbia mai attraversato il fronte.

Contemporaneamente radio Pechino annunciava che il Primo Ministro cinese intende offrire una nuova formula — che verrà esaminata attentamente, ma che a prima vista dà motivo a un certo ottimismo — per rimuovere, come egli stesso ha fatto osservare, l'ultimo ostacolo alla conclusione dell'armistizio.

E non è tutto: l'improvviso ritorno a Londra dell'ambasciatore sovietico Andrei Gromiko ha fatto rinascere la voce di un incontro di primavera fra i grandi. In vista del recente cambiamento di direzione politica sovietica — e soprattutto i recenti segni sensibili di diminuzione della tensione internazionale — il ministro degli esteri Eden ha deciso ieri di richiamare a Londra per consultazioni l'ambasciatore britannico a Mosca Sir Alvary Gascoigne; egli partirà domani in aereo dalla capitale sovietica e giungerà a Londra mercoledì. La chiamata era stata decisa prima che la radio di Pechino annunziasse la nuova proposta di rilascio dei prigionieri che non si oppongono al rimpatrio e l'invio in paesi neutrali di quelli che vi si oppongono (la proposta cinese è assai simile alla proposta di mediazione indiana dell'autunno scorso).

L'ambasciatore britannico viene richiamato per tre o quattro giorni per riferire a Eden sui nuovi aspetti della primavera politica a Mosca. Sir Alvary ha già rinviato per due volte le sue vacanze annuali prima per la morte di Stalin e poi in seguito ai nuovi sviluppi della situazione. Ma se questo apparente miglioramento rende necessaria la sua presenza continua in ufficio, il Ministro degli esteri britannico ha tuttavia assoluto bisogno di consultarsi con lui prima di abbandonare Londra per un viaggio che lo terrà lontano dal Foreign Office fino a circa il 20 aprile. Eden — soffre ancora di influenza gastrica — deve partire lunedì per la Turchia e la Grecia. Il viaggio era già stato annunziato da qualche mese. Durante il ritorno egli si fermerà a Roma i giorni 18 e 19 aprile. **r. a.**

L'imposta complementare

Facoltà di accettare le denuncie 24 ore dopo

Roma, 30 marzo.

La coincidenza dello sciopero generale a 24 ore dal termine per la denuncia dei redditi, ha in effetti annullato l'orario straordinario che nei grandi centri era stato adottato per permettere ai contribuenti di consegnare le rispettive dichiarazioni. Per quanto come è noto, al contribuente sia consentito di inviare anche per posta raccomandata fino all'ultimo giorno la sua dichiarazione, pur non dando alcun carattere di proroga alla disposizione in quanto sarebbe necessario un vero e proprio provvedimento, è stata lasciata facoltà agli ispettori compartimentali delle Imposte Dirette dei grandi centri di accettare, anche con 24 ore di ritardo, le denunzie dei redditi.

Arrestati a Nizza tre italiani ricercati dalla nostra polizia

Nizza, 30 marzo.

(n.) La Sûreté ha arrestato questa sera tre italiani, dei quali un certo Libero Serrua nato a Sanremo nel 1911 che si trovava a Nizza in un appartamento ammobiliato sotto il nome di Luigi Ferrari. Egli era stato condannato in contumacia il 20 marzo scorso a 16 anni di reclusione dalla Corte di assise di Genova per uxoricidio. Gli altri due individui sono Pietro Rolle nato a Torino nel 1906 e Celestino [illegible] nato a Sanremo nel 1916 entrambi condannati a tre anni per furto, rispettivamente dai tribunali di Torino e di Imperia e ricercati attivamente dalla polizia. Anche questi due avevano documenti falsi.

Deferiti al commissariato dopo lungo interrogatorio hanno ammesso le loro vere identità e sono stati incarcerati sotto l'imputazione di infrazione alla legge sugli stranieri, uso di carte false e di falso stato civile. Poichè sono oggetto di mandato di estradizione verranno inviati in Italia per esservi processati e giudicati.

Alla Corte d'Assise di Cuneo

L'esecuzione di un giovane durante la guerra partigiana

Cuneo, 30 marzo.

Nel pomeriggio di oggi si è iniziato dinanzi alla nostra Corte d'Assise [illegible] processo [illegible], in cui figura come imputato l'ex-partigiano Michele Canalia di Carmagnola, soprannominato Rolf, ora residente a Torino, per sequestro di persona e omicidio del [illegible] Agostino Ubertino Ros [illegible] a Carmagnola e fucilato nella zona di Monteu Roero.

L'imputato che non è stato mai arrestato, sedeva a piede libero sul banco degli accusati. Dopo l'interrogatorio del Canalia che ha negato ogni addebito, è stato inteso il padre Carlo Ubertino Ros, il quale ha dichiarato di essersi trovato presente al fatto la sera del 4 aprile '45, quando cinque persone armate e mascherate prelevarono in Carmagnola suo figlio e da quella sera non lo ha più riveduto. Egli ha aggiunto che in seguito a ricerche fatte accertò che il figlio era stato fucilato in Monteu Roero e seppellito in quel vecchio cimitero. La salma, infatti, riesumata, venne riconosciuta dal padre, il quale si rivolgeva all'autorità giudiziaria per sapere i motivi della morte del figlio e per chiedere la punizione dei colpevoli. Il padre, che non si è costituito parte civile, ha quest'oggi recisamente negato che il figlio appartenesse alle brigate nere di Carmagnola e avesse preso parte attiva alla lotta antipartigiana, segnalando ai propri comandi i nominativi dei partigiani stessi.

Le indagini della polizia si orientarono verso il Michele Canalia, comandante di un battaglione della 103a brigata Garibaldi di stanza a Monteu Roero. In un primo momento pareva che l'uccisione del giovane fosse avvenuta per motivi diversi da quelli politici, mentre invece nell'udienza odierna, attraverso i vari testi di difesa, è emerso chiaramente che l'esecuzione capitale del giovane era stata ordinata in base ad elementi di prova circa la sua responsabilità quale appartenente alle brigate nere di Carmagnola. Altri testi hanno deposto circa la confessione delle colpe, fatta dalla vittima stessa dinanzi al tribunale partigiano. Molto importanti sono state le deposizioni rese dai testi Sergio Andreoli, Riccardo Barberis, Giacomo Cassia, Giorgio Gallo e l'ex-commissario Riccardo Sciandra.

Col conforto della Fede è andato a raggiungere in Cielo i suoi cari che l'adoravano

Cav. Lodovico Micono
di anni 64

Angosciati per l'immatura perdita dànno il doloroso annuncio: la moglie **Antonietta Leone**; la sorella **Maria Teresa**; la suocera, gli zii, le zie, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 31 marzo, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto. Il presente annuncio serve di partecipazione e di ringraziamento. In particolare si ringraziano il Dott. Carlo Aliberti e le Reverende Suore del Famulato Cristiano per l'assidua assistenza.
Rivarolo Can. 29 marzo 1953.

La Soc. p. Az. Conceria Fratelli Bonaudo - Chivasso - si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del Cav. LODOVICO MICONO, Sindaco della Società.

La Soc. p. Az. Società Italiana Lavorazioni Pelli - Chivasso - si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del Cav. LODOVICO MICONO.

L'agente capo geom. Guglielmo Rietto, il procuratore dr. Michele Rietto, gli agenti intermediari e collaboratori tutti della Soc. Reale Mutua di Assicurazioni, Agenzia di Rivarolo Can., si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del Cav. LODOVICO MICONO, affezionato collaboratore dell'Agenzia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Teodoro Milone (Tunin)
Pensionato statale - di anni 64

Ne dànno il doloroso annunzio la moglie **Maddalena Peretti**; i figli **Mariuccia** con il marito **Michele Baggiatto** e piccolo **Paolo**, **Michele** con la moglie **Lucia Grandi**, **Domenica** con il marito **Giuseppe Vinardi** e bimbi **Walter** e **Bruna**; il fratello **Giuseppe** e parenti tutti. I funerali in Vià il giorno 31 corr., ore 10. La presente per partecipazione e ringraziamento.

Marco e Antonietta Grandi partecipano al grande dolore che colpì il loro genero Michele e famiglia Milone per la perdita del caro Papà.

E' mancato all'affetto dei suoi cari dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro

Paolo Boccassino

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, i figli con le famiglie, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 1o aprile alle ore 9 da corso Regina Margherita 153.

Il cav. Luigi Semeria e signora si uniscono al dolore della famiglia.

La Ditta S.I.A.M.T. di Luigi Semeria partecipa al dolore per la perdita di PAOLO BOCCASSINO.

Domenica è mancato all'affetto del fratello Riccardo il

Prof. Gesualdo Baggini

I funerali avranno luogo oggi 31 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Principi d'Acaja 32. Serva la presente anche di ringraziamento.

Gli amici: Bava, Bravo, Borgia, Carmassi, Gavioli, Gentile, Norcia, Oddonetto, Pozzato, Tournour-Viron e Vercelli, si associano al dolore del fratello Riccardo.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancata

Emilia Roffinella ved. Brusa

Ne dànno il doloroso annuncio le figlie **Agostina** col marito rag. **Cesare Lisa**; **Clara** col marito **Alfredo Faccò** e figlio **Franco**; la sorella e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Piero [illegible] che l'assistette amorevolmente. I funerali avranno luogo martedì 31 marzo alle ore 14. Per desiderio dell'Estinta i familiari non prenderanno il lutto.
Torino, via Principi d'Acaja 1.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Italo Allsatti

Ne dànno il triste annuncio la moglie **Maria Serra**, il figlio geom. **Pier Antonio**, i cognati **Gino**, **Battista Serra** (Impresario) con la moglie **Ernestina Pozzi**, le cognate **Letizia** e **Margherita**, l'affezionata nipote **Liliana** e parenti tutti. I funerali martedì 31 corr. alle ore 14,30 da via Piazzi 54. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Venerdì, 27 u. s., è spirato improvvisamente

Emilio Roggeri

che dopo una vita onesta ed operosa lascia di sè imperituro ricordo. Ne annunciano la scomparsa il figlio **Francesco**, il fratello **Valerio**, la sorella **Maria** e famiglia, i cugini, i nipoti lontani. La partecipazione è fatta a funerali avvenuti; la cara Salma è stata deposta nella Tomba di famiglia in Moncalieri.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Allasio
Ex-Maresciallo d'Artiglieria

Ne dànno il doloroso annuncio: il figlio geom. **Giorgio** con la moglie e la piccola **Franca**, la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 31 corr. alle ore 16 partendo da via Galluppi 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Rosa Cugnonato ved. Cuelpa

cristianamente ha conchiuso la sua ammirevole vita. Ne dànno il doloroso annuncio la figlia **Lucia** e la sorella **Maria**. I funerali seguiranno mercoledì 1o aprile alle ore 10 partendo da piazza Lamarmora n. 1. Non fiori ma opere di bene.
Ivrea, 30 marzo 1953.

Dopo operosa vita dedita al lavoro ed alla famiglia, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari in età di anni 78

Lazzaro Scasso
Commerciante tessuti

Ne dànno il triste annunzio le figlie con le rispettive famiglie, il figlio, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
Racconigi, 29 marzo 1953.

E' mancato ai suoi cari

Alfredo Peraudo
Pensionato FF. SS.

Ne dànno l'annuncio la figlia **Gemma** col marito e figlio ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 31, alle ore 14,30, partendo da via Rossini 23.

E' sempre vivo nel cuore della sua mamma e nel ricordo di tutti i suoi cari, il piccolo adorato

Mauro Canestri
di anni 10

Nel terzo doloroso anniversario della sua scomparsa, la mamma ricorda il suo caro Angioletto a quanti lo conobbero ed amarono.
Asti, 31-3-1950 31-3-1953

La famiglia Giugliardi Gariglio, commossa per il tributo di cordoglio manifestato per la scomparsa di

Maria Berardo Giugliardi in Gariglio

sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo immenso dolore. Un particolare ringraziamento alla Direzione R.A.I. ed ai colleghi tutti del figlio Gianni, che gli furono vicini nella improvvisa perdita della Mamma adorata. La Messa di suffragio verrà celebrata il 2 aprile, ore 8, nella chiesa di S. Bernardino (Borgo S. Paolo).

Munito dei Conforti religiosi è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Italia Zampieri ved. Cattaneo
di anni 93

Ne dànno il triste annuncio i figli: **Mario** con la moglie **Elena Pestalozza** e figli dott. **Carlo**, dott. **Italo** e **Bianca Maria-Luisa** ved. **Orrù**; **Vincenzo** con la moglie **Rosetta Billotti** e figli **Carlo** e **Angiolella**; il genero **Francesco Pestalozza** con i figli ing. **Gaspare** e **Maria Paola Durando**, la sorella, le cognate, i nipoti, parenti tutti e l'affezionata **Cristina**. Per espresso desiderio dell'Estinta l'annuncio viene dato a funerali avvenuti e i parenti non porteranno il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dirigenti, Impiegati e Operai della S. p. A. Cattaneo prendono sincera parte al dolore dell'amministratore unico comm. Vincenzo Cattaneo per la perdita della Mamma.

Luigi e Guido Billotti e rispettive famiglie partecipano fraternamente al dolore della famiglia Cattaneo.

Le famiglie [illegible], Bonacci e Rosso si uniscono al dolore della famiglia Cattaneo.

La Tessitura della Seta Testa & C. comunica con dolore la immatura perdita del signor

Antonio Corne

da molti anni suo affezionato rappresentante.

Si associano al lutto della famiglia Corne il comm. **Antonio Testa**, l'ing. **Angelo Varsi**, **Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Tessitura della Seta Testa & C.**
Romentino, 30 marzo 1953.

Giovanni Padine, Luigi Barberis, Italo Neri prendono viva parte al dolore della famiglia Corne per la morte dell'amico carissimo ANTONIO CORNE.
Torino, 30 marzo 1953.

Dopo penose sofferenze è mancato ai suoi cari

Armando Mazzone di Cattinara

Addolorati ne dànno il triste annunzio: la moglie **Pierina Garesa**; le figlie **Emilietta** col marito **Eliseo Gariglio**, **Adele** col fidanzato **Giuseppe Beneventi**; la sorella **Rosina** col marito **Ercole Jaretti** e parenti tutti. I funerali oggi 31 corr. partendo da via Romani n. 2. Serva la presente da partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare al dott. Lagorio che tanto amorevolmente l'assistette. Per espressa volontà del Defunto la famiglia non prende il lutto.

Giovedì 26 corr. è mancata in Biella-Piazzo con i Conforti della Fede

Maria Guagno n. Pama

A funerali avvenuti, il marito ed i nipoti dànno il triste annunzio. La cara Salma riposa nella tomba di famiglia ad Oropa.
Biella, 31 marzo 1953.

Valentino Bosso e Filippo Sertorio, con affettuosa amicizia, partecipano al grande dolore dell'amico Sebastiano Sandri per la perdita del padre

Comm. Severino Sandri

Tragica fatalità stroncava all'età di 71 anni la vita operosa unicamente dedita al lavoro e alla famiglia, di

Luigi Cissello
Pensionato A.E.M.

Addolorati da tanta sciagura lo piangono: la moglie che lo adorava, i cognati, nipoti, cugini, parenti tutti e ne dànno il triste annuncio. I funerali avranno luogo in Torino oggi alle ore 16 partendo da via F. Millio 41 e si svolgeranno nella chiesa di San Bernardino, dopo di che la salma sarà trasportata a Migliandolo di Asti per essere tumulata nella tomba di famiglia. Si ringraziano fin d'ora le persone che interverranno al mesto accompagnamento.

Direzione, Impiegati e Maestranze della S. r. l. ITOM si uniscono al dolore del loro amministratore sig. Michele Carno per la perdita dello zio LUIGI CISSELLO da lui tanto amato.

Come visse nella luce della Fede così morì il 30 marzo nella pace dei Santi

Vittoria Gilardo in Ruffino

Ne dànno il triste annuncio il marito **Giovanni**, i figli: **Serafina** col marito e figli (in Brasile), **Antonio** colla moglie e figlio, **Angelo** colla moglie, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 1o aprile alle ore 14.30 partendo dall'abitazione via Morazzone 27. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori, ma opere di bene.

La Ditta A.L.A.T. partecipa al dolore del sig. Angelo Ruffino per la perdita della cara Mamma.

Il giorno 29 corr., alle ore 22,45, munito dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del S. Padre, serenamente mancava all'affetto dei suoi cari

Cesare Colzio
Med. d'Oro al merito del Lavoro
di anni 94

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli: **Maria** in **Stupenengo** e famiglia; **Enrichetta** in **Bider** e famiglia; **Alfonso** con la moglie **Alma Faccioli** e famiglia; **Livia** in **Bellino** e famiglia; cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 31 corr., alle ore 10,15, partendo dalla propria abitazione via Sebastiano Ferrero n. 7. Si dispensa dalle visite. La famiglia non prende il lutto.
Biella, 29 marzo 1953.

Munito di tutti i conforti religiosi è deceduto il

Cav. Dr. Agostino Carbone

Ne dànno il doloroso annunzio il fratello, la cognata, i nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo a Cumiana martedì 31 corr. alle ore 8,30, quindi la Salma sarà tumulata nella tomba a Oruglasco.

All'alba del 30 marzo cristianamente è spirata

Enrichetta Lombardini nata Valsania

Costernati da tanto dolore ne partecipano la nipote Vanna e famiglia. I funerali avranno luogo mercoledì 1o aprile, ore 14,30, dall'Ospedale Molinette (v. Cantona).

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 20 parole - Tassa 7% Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti e ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Incet-Pirelli», via Carlo Alberto 39, Balconi; tel. 43-893, 47-432.

APPETTATRICI. Bilance automatiche «Vittoria». Tritacarni, macina caffè elettrici, torrefattori. Piazza Repubblica 6, telefono 50-377. 11814

BILANCE, bilici, comuni ed automatici, servizio bollatura, noleggio pese bambini. Batmas, Belfiore 54, telef. 584-670.

BILANCIERE atto fabbricazione piastrelle cemento acquisterei solo se occasione. Indirizzare offerte: Geom. Sempione 102, Torino. 16227

BILICI automatici «Bizerba-Ase», originali germanici, bilance, affettatrici, sonnapesi, modelli speciali industria, commercio. Via Palazzo Città 11. Telefono 529-795. 1128

CATENE marina spessore 40 mm., funi acciaio nuove americane uso marino flessibili diametri 20-24-28-32 mm., vernice a trocellinosa americana uso industriale anche pennello colori assortiti, binario decauville usato ottimo stato, altezza mm. 80-85, tubi ferro nuovi saldati avvicinati 1/2" - 3/8", gruppi elettrogeni nuovi 10 kw. motore Jeep, liquidiamo. Comifree, Tuscolana 100, Roma. 8270

CHIUSINI, bocchette, tubi ghisa, ferramenta. Vasto assortimento. Richelia, San Maurizio 12. 20536

DISPONENDO frese rettifiche torni, trapani presso aggiustatori importante stabilimento meccanico, accetta lavorazioni conto terzi. Casella 1082, SPI, Torino.

DISPONGO locale uso negozio magazzino annesso accetterei deposito quale merce disposto collaborare. Xosenzo. Stradella 134. 65421

FRESA per attrezzisti tipo Deker con accessori cercasi occasione. Ambrosi, Circonvallazione Appia 53, Roma. 3222

MACCHINE lavorazione legno nuove occasione, levigatrici palchetti. Trapani Favre, Rosta 7. 65400

NUOVA Enigmistica Tascabile assegnati premi prima seconda, terza, quarta, settima, nona, undecima serie filatelico.

PIANTE, trasenne, tavole da ponti, occasione compero subito. Ghignone, 682-767.

PIATTINE a filo avvolgimento. Fabbrica Argentoni, Canova 14. Telef. 683-542.

SVENDO bancalera con benne montacarico attrezzatura. Impresa Anselmo, Principessa Clotilde 60. Telefono 76-570.

VENDO autotrasformatore in aria 50 Kw tensione 380 fino 110 V. Domia, Cairoli 12.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ABILISSIMA sarta accetta lavoro domicilio. Telefonare 33-133. 43072

ARTIGIANO costruisce matrimoniale barocchino, Impero intarsiato, pranzo moderno, tinelli speciale. Cardellino 8, Maurizio 71. 43435

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofalette, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 26 Rivarolo Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 32045

Si trasformano fornelli a gas di città in fornelli a gas liquido. Telefono 23-456.

VISITATE il negozio di poltrone, sofà, salotti, arredamenti: via [illegible] 84.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO angolare commestibili bottiglione vini, cedesi, 1.500.000. Boria, Vanchiglia 10. 43404

ABBIAMO avviatissimo bar centrale, incasso giornaliero 46.000. Telef 837-951.

ABBIAMO latteria gelateria frigo libri 200, subito. Boria, Vanchiglia 10.

AFFARONE cedesi per motivi famiglia avviatissima lavanderia, due macchine centrifuga L. 800.000. Telefono 73-204.

AFFARONE trattoria esposizione, posizione commercialissima, alloggio 3 camere, pergolato L. 3.800.000 trattabile. Telefono 35-631. 43339

AFFIDO gerenza negozio nuovo centralissimo grande passaggio articoli bucleria regalo oppure cedo. Scrivere cassetta 9249, SPI, Torino. 94944

AOSTA, ferramenta ingrosso, minuto centralissima, avviatissima, cedesi. Scrivere ILA, Casella Postale 86, Aosta.

AVVIATA officina meccanica cerca socio disponendo piccolo capitale. Scrivere cassetta 7248, SPI, Torino. 83521

BACHELITE. Avviata media azienda stampaggio, trentennale, attrezzatissima, ottima clientela, cedesi motivi salute. Scrivere cassetta 9243, SPI, Torino.

BAR moderno cedesi avviatissimo Riviera Fiori causa trasferimento. SPI cassetta 760, Sanremo. 8390

BAR posizione centrale capolungo Riviera Ponente causa soparizio cedesi condizioni vantaggiose. Scrivere Casella 348 B SPI, Milano. 3233

BARBIERE cedo negozio 800.000. Telefonare 31-773, pomeriggio. 43675

BOTTIGLIERIA, esportazione vini, via Nizza, alloggio, cedesi 3.800.000, incasso 20.000. Telefonare 352-126. 83586

CAFFE' bar centrale elegante avviato cedesi. Cav. Risal, piazza Paleocapa 3.

CAUSA partenza cedesi centralissimo avviato bar. Telef. 43-693. Scrivere cassetta 7233, SPI, Torino. 62924

CAUSA salute urge cedere, subaffittare, persona negozio abbigliamento presso apertura via Bogino. Telefonare pomeriggio 553-765. 83910

CEDESI negozio mobili con ampie vetrine, esposizione, ottima posizione, affarone. Telefonare: 22-005; 882-239.

CEDO avviatissimo negozio impianto secco ultramoderno affarone. Scrivere cassetta 4295, SPI, Torino. 43845

CEDO parrucchiere misto centralissimo. Scrivere cassetta 3176, SPI, Torino.

CERCANSI coniugi pratici albergo associandoli con quota 1.500.000. Tel. 320-308

COLLA carniccio. Fabbrica modernamente attrezzata. Potenzialità 60 quintali mese, vendesi o tratterei combinazione anche socio. Ottimo affare. Scrivere cassetta 180/S, Sipra, Torino.

ESPERTO mobiliere ambientatore con buona clientela cede o associa per incremento. Scrivere cassetta 8130 SPI Torino

FARMACISTI vostro collega tratta farmacie ovunque. «Alì», Avezzano 3, Genova. 2126

FINANZIATORE cerco per importantissimo ritrovato elettronico. Scrivere cassetta 3130, SPI, Torino. 83928

GABETTI Pio V 6, cede arredatissimo esercizio via Po da avviarsi 2.000.000, eventuale gerenza. 2082

GABETTI Pio V 8, cede albergo Porta Nuova 14 camere, 11.000.000. 2082

LATTERIA con alloggio libri 100 cede Agenzia Cav. Risal, Piazza Paleocapa 3.

MERCERIA forte incasso, ventennale, causa vecchiaia cedesi 1.280.000. Telefonare 327-232. 44048

NEGOZIO elettricità centralissimo, avviamento quarantennale, ottimo lavoro, cedesi ritiro [illegible]. Rag. Furbatto, p.za Lagrange. 359

PANETTERIE Torino provincia qualunque quintalaio, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 19263

PRIVATO cede avviato negozio S. Giulia 37, biancheria, maglieria, tessuti, affitto mite, retro abitabile. 94059

REDDITO sicuro cauzionando 1.000.000 offro chiosco benzina in gestione in Torino. Scrivere cassetta 3166, SPI, Torino.

RIMETTO negozio carte-cordami, grande retro, 2.200.000, corso Bramante 72. Telefono 690-190. 48865

RINOMATA azienda carta, nuova marca, reddito dimostrabile, cedesi. Mazino, Belfiore 7. 19972

TINTOSTIRERIA avviatissima cedesi alloggio, facilitazioni. Portinaio via Nizza 5.

VENDITE bottiglieria Porta Nuova. Telefonare 46-037. 45347

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggetti pronti subito reddito 11%. Telefonare 527-681. 15458

ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camere servizi, zona Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare geom. Cantatore: 553-367.

ABBIAMO alloggio signorilissimo 6 camere accessori, quarto piano, ascensore, libero sblocco. Tenivelli 12, ore 15-17.

ABBIAMO alloggio 3 camere piano rialzato casa signorilissima, libero sblocco, Tenivelli 12, ore 15-17. 43565

ABBIAMO lotti terreno adatti industria e abitazione via S. Marino (zona Santa Rita). Telefono 30-835. 28557

ABBIAMO varie zone alloggetti [illegible] tinello cucinino, facilitazioni pagamento, prezzi convenientissimi. Demora, Garibaldi 39. 1264

ABITABILI subito vendonsi ultimi alloggi signorilissimi 2 più camere, servizi completi e negozi. Facilitazioni. Visite 14.30-17, corso Trapani 78. Tel. 48-524.

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi. Crocetta, corso [illegible] 76. 15637

ACQUISTEREI cascinotta circa 8 giornate pianura fertilissima presso Torino. Scrivere cassetta 3169, SPI, Torino.

ACQUISTEREI cascina, cascinotta Torino, vicinanze. Demaestri, Nizza 8. Telefono 473-140. 2289

AD assoluta convenienza, prezzi ribassati, proprietà vende direttamente alloggi uno, due, tre camere, ingresso, cucina, liberi sblocco, esenti imposta. Alloggetto, terzo piano, camera cucina, libero subito. Piazza Chironi 10, Portineria 15-19.

ACQUISTO camere cucina disimpegni, centralissimo. Scrivere cassetta 3168, SPI, Torino. 83814

AFFARONE, alloggi liberi 360.000 per camera termo, bagno, ascensore, via Rivalta angolo via Osasco (Crocetta) visibili pomeriggio. 844

AFFARONE, alloggi signorili 2-3 camere, ascensore, termobagno, via Capelli angolo Crevacuore, vende direttamente costruttore. Telefonare 771-444. 3082

ALASSIO. Vende signorile appartamento sul mare tre camere, cucina, bagno, 2.800.000. Agenzia Aurelia, Alassio.

ALLOGGETTI liberi 2 camere cucina, termo bagno, vendonsi 740.000 per camera. Zona [illegible] Borgaro. Geom. Allasio, S. Agostino 1. 2387

ALLOGGETTI occupati una, tre camere cucina termobagno, vendonsi convenientemente. C.so Vigevano 30. Visibili 14-18.

ALLOGGETTI 2, 3 camere, termo, bagno, ascensore, terrazze, grandi negozi, magazzini, consegna luglio, vendonsi lunga rateazione. Corso Umbria 9 (zona Stadio). Telefono 774-361. 41743

ALLOGGI liberi 2-3-4 camere servizi, termo, bagno, ascensore, vendonsi. Corso Unione Sovietica ang. v. Passo Buole, cantiere dalle 16 alle 18. 2807

ALLOGGI magnifici, signorili, finitissimi, liberi, vendonsi 2-3-4 camere, servizi, ogni conforto, 700-750 camera. Facilitazioni pagamento. Mutuo. Via Omegna 10 (Campidoglio), telef. 54-934. 258

ALLOGGI occupati 2-3-4 camere, vicinanze Porta Palazzo, vendiamo via Alessandria 8-10. Visibili 15-17 Telef. 41-787.

ALLOGGI occupati 4-5 camere signorili semiliberabili metri 100-900, visibili 15-16, Cibrario 14. 20966

ALLOGGI tre camere cucina bagno, finizioni accurate, abitabili subito, direttamente vendo, corso Francia 309. Telef. 76-456.

ALLOGGI 1-2-3 camere più servizi, termo, ascensore, vende Impresa. Facilitazioni pagamento. Telefonare 521-389.

ALLOGGI 2-3-4-5 camere, negozi, magazzini liberi e liberi sblocco. Visite 15-18, via Assarotti 17. Telefono 682-960.

ALLOGGI 3-5-6 camere doppi servizi 540.000 camera ogni comodità, garage magazzini negozi, lunghe rateazioni. Cantiere, via Aosta 15. 20066

ALLOGGIO centralissimo libero 7 camere doppi servizi piano quinto sopraelevazione esente imposte adatto pensione, vendesi, 2.400.000, trattabile. Tel. 650-186.

ALLOGGIO libero, paraggi corso Vittorio, adatto professionista, otto camere, cucina, bagno, 10.000.000. Rag. Furbatto, p.za Lagrange. 358

ALLOGGIO 3 camere, cucinino, bagno completo, casa nuova, zona corso Lecce, 2.500.000. Telefonare pomeriggio 776-217.

AMMINISTRAZIONE V.A.I., Monte Pietà 2 ang. via Roma, tel. 527-410, 527-411: compera, vende, fraziona case, terreni, anticipando 60%. 18872

AMMINISTRAZIONI immobiliari, aziende, assume ufficio primario lunga esperienza, vasta organizzazione, specializzato rilievi, progetti, frazionamenti anche anticipando. Geom. Imeriale, Rattazzi 11. Telefono 53-601. 856

CAMERA cucina occupate, prezzo minimissimo, pagamento rateale. Piazza Chironi 10. 3262

CASCINOTTA con civile comprerei vicinanze Torino. Scrivere cassetta 3122, SPI, Torino. 63762

CASETTA interna 4 camere 2 libere giardino vendo 1.800.000. Via Lelat 87, pomeriggio. 84715

CASETTA libera 3 camere, cucinino, zona Aeronautica vendo 3.200.000. Demaestri, Giolitti 4. 1540

CASETTA uso giornata terreno Deserto comodità autobus, cedo. Telef. 524-574.

CASTER, corso Vittorio 52, definizione frazionamento vendo ultimi alloggi occupati, camera, cucina, gabinetto particolare. Visite 15-17, corso Casale [illegible].

CASTER, corso Vittorio 52, definizione frazionamento vendo ultimi alloggi occupati, camera, cucina, gabinetto particolare. Visite 17-19, corso Regina 173.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati esenti tasse, 2 camere servizi, comforts moderni, garage, zone Bernini, San Paolo, piazza Rivoli, San Salvario, Lingotto, corso Orbassano.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi signorili grandiosi 2-3 camere, cucinino, scale marmo, termo centrale, negozi, garage liberi e liberi sblocco, esente tasse. Visite 15-17, corso Orbassano 88.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2 camere cucina, termo centrale, bagno, scala marmo, ottima costruzione, paramano, esente tasse. Visite 15-17. Via Drema 104. 2463

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere liberi e liberi sblocco, esente tasse, paramano. Visite 17-18,30, via Nizza 362 (Lingotto). 2463

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere occupati, termo centrale, bagno, scala marmo, esente tasse, ottima costruzione. Via Sant'Antonino 10, zona Francia. Visite 15,30-18. 2463

C.so Re Umberto 15, telef. 41-494, cura costruzione villette, palazzine, 500.000 camera, con rateazione totale pagamento.

CERCASI in affitto maggio-ottobre (eventualmente acquisterei) collina torinese facile accesso, villa signorilmente ammobiliata, otto-dieci ambienti più servizi, tutte comodità, giardino, garage, telefono. Scrivere cassetta 1050, SPI, Torino. 3110

CERCO affitto o compero tenuta, cascinotta. Emilio Razza, Borgonovo (Piacenza). 3122

COMPRA, vende, fraziona case terreni, anticipando 80%. Amministrazione V.A.I., Monte Pietà 2. Telef. 527-410, 527-411.

COMPREREI casetta 3 camere pagando terreno eventuale differenza. Telefono 23-486. 43424

COMPRASI, centrale casa anche sinistrata, terreno, villa, liberi; specificare. Scrivere cassetta 8125, SPI, Torino. 31387

CONVENIENTE terreno vendo a lotti, zona Cavoretto, comodità tranviaria, acqua, luce, gas, fognatura. Bernano, Pietro Micca 8. Telefono 43-006. 83940

CONVENIENTISSIMO alloggio libero primo piano 2 camere cucina termo, 2 milioni 250.000. Trinità 4, ore 14-16.

CORSO Peschiera 211, casa signorile, vendonsi alloggi pronti. Telefono 531-232.

CORSO Vittorio 102, vendo alloggi liberi signorili 2-3 camere servizi. Geometra Bonel, telefono 66-064. 844

COSTRUENDA casa, via Bologna 125, tutte comodità, impianti moderni, vendesi alloggi due più camere servizi, circa 45.000 metro quadrato, facilitazioni pagamento. Telefonare 64-815, 28-106.

DISPONENDO capitale esaminerei combinazione costruzione zona centrale, specificare. Scriv. cassetta 8123, SPI, Torino.

IMPRESA vende alloggi signorili 2-3 camere servizi. Consegna immediata. Corso Sebastopoli ang. Cadorna. Tel. 303-436.

ISONZO 50 (S. Paolo) vendonsi 2-3 camere, accessori, liberi 1.800.000, bloccati 1.400.000. Visite 14-16,30. Tel. 60-118

LOCALE industriale ottima posizione vendesi od affittasi. Scrivere cassetta 3120, SPI, Torino. 83750

LUISA Carcano 70, zona precollinare vendonsi alloggi signorili vista panoramica

MONTAFIA d'Asti vendesi cascina 11 giornate, 2.500.000, trattabili. Tel. 520-965

NEGOZI, alloggetti 3 camere accessori, comfort, ascensore, pronti subito. Rivolgersi tutti i giorni, via Borgosesia 90.

NUOVI alloggi in sopraelevazione 2 o 3 camere oltre servizi. Vendonsi corso Vittorio Emanuele. Telefonare 650-186.

OCCASIONE vendesi alloggio nuova costruzione libero signorile presso Mauriziano secondo piano, 3 camere più servizi, stop; alloggio attiguo 4 camere più servizi, occupato, affitto acquirente. Scorrano, Alfieri 8. Telef. 42-672. 94942

PALAZZO signorile, zona residenziale fronte grande corso, vendonsi direttamente ultimi alloggi, negozi, garage, massima marzo. Telefonare 581-375. 843

PARADISO, corso Francia, vende lotti al terreno 300-500 mq. L. 2600 mq. Bosano via Adua 9, pomeriggio. 83584

PERMUTEREI casa nuova, reddito 2 milioni 200.000, trenta camere, negozi con altra bloccata valore 25.000.000. Rag. Furbatto, p.za Lagrange. 359

PRONTI subito vendonsi signorili alloggetti 2 camere accessori, tutti comforts, ascensore. Rivolgersi tutti i giorni, via Borgosesia 90. 13149

SANREMO, Rosa, Matteotti 8, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1599

SOCIETA' Assicurazione acquista grande palazzo centralissimo per nuova sede. Scrivere cassetta 1803, SPI, Torino.

SOCIETA' vende ultimo piano casa [illegible] in costruzione corso Brunelleschi per impiego capitale. Telefonare 650-186.

TERRENO Barriera Milano mq 1100 fronte 30, vende. Telef. 29.744. 13040

TERRENO collinare, panoramico, comodissimo tram, vendesi occasione. Telefonare 22-779 pomeriggio. 63451

TERRENO corso Belgio, ecc., lotti limitrofi, prezzi buoni. Telefonare 590-492.

TERRENO fronte camionale Torino-Genova mq. 1600-10.000 vendo. Demaestri, Giolitti 4. 1548

TERRENO mq 1700, fronte corso Francia, volendo frazionabile, vendo. Rosa, via Adua 9, Aeronautica, pomeriggio.

TERRENO via Millio fronte strada mq. 380-1000-2000, lire 10.000 mq. Demaestri, Giolitti 4. 1548

ULTIMI 2 alloggetti moderni vendonsi, 925.000 caduno. Via Genova 166. 3252

V.A.I. Amministrazioni, Monte Pietà 2 angolo via Roma. Telefoni: 527-410; 527-411, vende per chiusura frazionamento ultimi alloggi primo piano quattro camere cucina servizi; piano rialzato 3 camere cucina servizi corso Inghilterra, fronte Stazione Porta Susa. 18872

VALENTINO villa vendesi alloggio 6 camere garage terrazzo. Telefonare 649-473.

VENDESI casa 4 ambienti, 4.350.000; altra 4 ambienti, 3.500.000. Tel. 45-440.

VANCHIGLIA, Impresa Maccio vende alloggi modernamente finiti, panoramici, 2-3-4 camere. Via Ricasoli 4. 1309

VENDESI casa 43 camere, più cucinini, termo centrale, consegna fine maggio. Scrivere cassetta 7193, SPI, Torino.

VENDESI casetta rialzabile centro San Paolo. Telefonare 390-503. 83233

VENDESI migliore posizione Gravere villa stile unico panoramico, conviene grande famiglia. Bosso, Assietta 21, Susa. 3210

VENDESI ultimo alloggio c. Racconigi 30, 2 camere, cucina, bagno piastrellato completo, termo, ascensore. Facilitazioni pagamento. Mutuo. Telefono 32-267.

VENDO direttamente alloggi signorili abitabili marzo, zona piazza Rivoli, via Zumaglia ang. Rosolino Pilo. 380

VENDO, Sistole, casa nuova, piano primo, cinque camere doppi servizi, termo, ascensore. Scrivere cassetta 1221, SPI, Torino. 42914

VENDO villetta nuova costruzione zona Sassi 5 camere servizi garage e giardino. Telefonare 896-113. 3155

VENDONSI Sestriere splendida posizione centrale lungo strada principale metri settemila fabbricabili (in due appezzamenti). Rivolgersi: Vittoria Galli, Roma, via Montevideo 13. 8221

VIA Nizza 108, vendonsi libere 2 camere servizi telefono. Visite 17-19. 94816

VICINANZE Torino vendesi castello con parco. Telef. 520-965. 43642

VILLA comprerei Torino, pago contanti fino a 25.000.000. Telefonare 682-836.

VILLA signorile centrale 21 vani, saloni ammobiliata, libera, eredi vendono; terreni centrali costruzioni diverse. Telefonare 47-887. 20756

ZONA Francia, signorili alloggi 2-4 camere, servizi, comodità moderne, negozi, magazzini, vendonsi. Corso Montecucco 18. 1

1800 - 2000 al mq. vendo terreno, via Della Pronda, Bertone, Pietro Micca 8. Telefono 43-006. 43942

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO locali qualsiasi zona, dimensione, adatti: magazzini, laboratori, uffici. Geom. Della Bella, Cibrario 12.

AFFITTASI cascina 12 giornate irrigue. Telef. 520-965. 43644

AFFITTASI mt. 1000 terreno cintato con porzione carraio, zona Lingotto. Telefonare al 694-464, pomeriggio. 94613

AFFITTASI via Nomaglio locale industriale mq 150 coperti. Telefonare 683-036.

CERCASI affittare o acquistare ufficio centrale 3-4 camere. Scrivere cassetta 8136, SPI, Torino. 31406

CERCASI in affitto locale industriale mq. 800-1000 coperti. Scrivere cassetta 3149, SPI, Torino. 44539

CERCASI locale 400-500 metri industriale con senza abitazione. Telef. 779-240.

GARAGE privato presso via Clemente, offro. Scrivere cassetta 4245, SPI, Torino.

INDUSTRIA lombarda cerca Torino deposito preferibilmente centrale ed indipendente superficie mq. 200-400, ufficio annesso. Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino. 84895

PIANO rialzato casa civile mq 200 circa prospiciente ingresso grande stabilimento affittasi industria od esercizio alberghi. Telefonare 70-115. 43865

PICCOLA officina affitto parzialmente eventualmente esaminerei collaborazione. Scrivere dettagliando cassetta 7184, SPI, Torino. 62796

PRENDEREI in affitto locale vuoto, retro abitabile. Scrivere cassetta 7774, SPI, Torino. 83381

PRENOTANSI affitto, Stadio Comunale, zona commerciale negozi, alloggi. Demaestri, Giolitti 4. 1548

STABILIMENTINO 300 coperti cortile uffici portineria, [illegible].

STAZIONE Dora, piazza Ghiroui, affittasi locali mq 65, forza, telefono e servizi. Telef. 291-169. 84602

UFFICIO Porta Nuova. Cedesi in affitto. Telefonare 88.000, ore uffici. 3182

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili subito alloggetti. Altri primavera, autunno. Geom. Della Bella, Cibrario 12.

ABBISOGNAMI alloggi 1-2 camere per dipendenti Azienda. Telefonare 42-033.

AFFITTASI a persona con stabile occupazione, alloggio mobiliato centralissimo 2 camere letto, pranzo, cucina, [illegible]. Chiarimenti dalle 11 alle 12, via Valeggio 23, signor Bussolino. 31290

AFFITTASI camera vuota cucinino, servizi 12.000 mensili. Riva, Garibaldi 40.

AFFITTASI studio medico centrale, completamente attrezzato. Scrivere cassetta 3195, SPI, Torino. 83976

AFFITTASI 10 chilometri Torino alloggetti in villa, comodità. Telefonare 47-309.

AFFITTEREI 3-4-5 camere zona corso Valdocco. Scrivere Pescarolo Renato, Corso Giulio Cesare 20, Torino.

AFFITTO alloggio camera cucina servizi, rilievo mobili. Mestro, Belfiore 7.

AFFITTO o compero alloggio 1-2 camere servizi zona S. Paolo dintorni, abitabile giugno, precisare prezzi. Scrivere cassetta 9243, SPI, Torino. 94948

ALLOGGIO centrale 3 camere servizi, eventualmente garage affitto. Tel. 527-252

ALPIGNANO, palazzina 3 camere cucinino bagno terrazzo, 15.000. Rosta camera cucina ammobiliate 7000. Telef. 31.807

BENESTANTE cerca due camere servizi nuova costruzione primo inquilino. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino.

CAMERA cucina piano rialzato presso Cibrario anticipo affitto subito. Scrivere cassetta 7183, SPI, Torino. 62788

CERCASI 1-2 camere vuote uso cucina semicentrali. Telefono 41-256. 43061

CERCO camera e cucina, [illegible] 10.000-12.000 mensili, due mesi anticipo. Scrivere: Neri, Val Salice, Strada del Nobile 15. 84665

COSTRUZIONE pronta maggio, luglio, affittansi 1-2 camere tinello, servizi. Telefonare 51-844. 223

DISPONGO Piazza Barcellona 1 camera, cucina termosifone 36.000 trimestrali cauzione. Scrivere referenziando cassetta 4235, SPI, Torino. 43108

EX-combattente, croce di guerra, donatore di sangue, referenze, cerca alloggio 3-4 camere servizi centrale semi-centrale. Scrivere cassetta 3175, SPI, Torino.

GIOVANE serio, cerca camera uso cucina o soffitta semiperiferia assolutamente indipendente. Miti pretese. Scrivere cassetta 7179, SPI, Torino. 62785

PINO Torinese, affittasi (vendesi) casa nuova panoramica vicina filobus cinque camere termo, bagno garage, 32.000 mensili. Scrivere cassetta 4236, SPI, Torino. 43106

PRENOTANSI affitto, Stadio Comunale, alloggi 2-3-4 camere doppi servizi. Demaestri, Giolitti 4. 1548

PRIVATO, referenze ottime, cerca affittare alloggio signorile 5-6 camere doppi servizi, massimo secondo piano, qualunque zona città, con preferenza zona Crocetta. Telefonare 50-624. 83013

RIVOLI ospedale 6 centro affittasi alloggio, studio mobiliato, giardino, garage.

SERIA azienda cerca alloggi 1-2 camere servizi garanzie. Telefonare 61-720.

URGEMI affittare alloggio qualsiasi zona. Anticipo, massime referenze. Telef. 44-876

URGEMI camera, mansarda, vuota uso alloggio persona sola, zona Vanchiglia. Ferrilo, Buva 42. 31673

25.000 mensili affittiamo signorili alloggi 2 camere, cucina, bagno, servizi, paraggi S. Rita. «IBI», Arcivescovado 7.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO. Agenzia Adelasia vende affitta ville appartamenti, prenota alberghi, pensioni. 83289

ALASSIO vendo appartamento sul mare, 3 vani, cantina, ammobiliato, casa nuova, 2.100.000. Soc. Stella, piazza Partigiani 18, Alassio. 3217

DIANO Marina, affittasi aprile-maggio camera matrimoniale uso cucina. Ferrazza, Villa Rocca. 94980

PINO centro affittasi stagione estiva alloggio quattro vani, comodità, giardino. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

PEGLI, Pensione Greppi, bassa stagione 1100, luglio agosto 1500 complessive.

TURISTI! Vi attende albergo ristorante «Tre Re» Fenestrelle, ottimo trattamento, prezzi 800. 31381

VARAZZE, Pensione Villa Fiorita, posizione incantevole. Trattamento familiare. Prezzi [illegible]. 94970

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA «Sist» potete iniziare in qualunque momento l'apprendimento della Dattilografia, Computisteria, Stenografia, Lingue, Pratica Commerciale, sicuri di ottenere i migliori risultati. Chiedete informazioni via Po 2. Telefono 47-373.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima», 6 aprile iniziansi corsi stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità. Piazza CLN (via Roma) 254. Telefono 50-354. 3730

COSTITUENDO Club Giovinezza cerca giovani seri simpatizzanti disposti collaborare attivamente. Per informazioni scrivere cassetta 3118, SPI, Torino.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

BERLITZ, [illegible] Teresa 3, accetta nuovamente iscrizioni corsi diurni serali diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Telefonare 553-976. 1014

MAGINNIERE [illegible] americana, libri [illegible]. Prezzi miti. Telefono 50-892. 83893

PETTINATRICI diventerete frequentando Corsi accelerati, ondulazioni aria, permanenti, manicure. Dante Mario, Vanchiglia 10. Telefono 80-067.

SIGNORINA, assume domicilio qualsiasi lavoro amministrazioni palazzi, contabilità; miti pretese. Scrivere cassetta 7219, SPI, Torino. 62808

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTANSI centrale ammobiliata tutto nuovo, ampia, persona sola. Telef. 64-165.

AFFITTASI bella matrimoniale con uso cucina 12.000. Telefonare 50-855.

AFFITTASI. Porta Nuova, bella ammobiliata, signorile, tranquilla, comodità. Telefonare 42-782. 84781

AFFITTASI subito matrimoniale; altra 2 letti centralissima volendo pensione. Telefono 527-580. 44055

AFFITTO centralissima elegante ammobiliata con pensione, prezzi modici. Telefono 527-278. 43515

CENTRALISSIMA ammobiliata 2 letti, ogni comfort. Telef. 43-408. 84783

CENTRALISSIME matrimoniale e cucina disponibile per distinti. Matteotti 13. Torino. 43501

OFFRESI a coniuge, camera ammobiliata cambio 2 ore giornaliere servizi casalinghi. Scrivere Poet, Via Cristoforo Colombo 2 bis. 62762

PENSIONE signorile dispone matrimoniale, acqua corrente, [illegible] familiare. Telefonare 50-223. 44837

PIED-à-terre affitto a distinto, zona signorile, telef. 26-036. 44071

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILE macchinista pellicceria cercasi. [illegible] Bacchi 38 bis. 44837

ABILISSIME lavoranti abitanti confezioni. [illegible] S. Quintino 43. 31428

ABILISSIMO aggiustatore pratico lavorazioni varie buona conoscenza disegno, cercasi. Scrivere cassetta 4247, SPI, Torino. 43072

AGGIUSTATORI specializzati costruzione attrezzature cerca officina provincia, ottimo trattamento, alloggio assicurato. Scrivere cassetta 3203, SPI, Torino.

ALLA Scuola Erno frequentando corsi autorizzati perfezione saldatura facilita impiego. Via Rondissone 4. Telef. 36-830.

ASSUMONSI, camerieri giovani tuttofare fissi, referenziati. «L'Ortolano», Principe Oddone 82. 43724

BAMBINAIA pratica straniera o conoscenza lingue ottime referenze cercasi. Scrivere cassetta 8134, SPI, Torino.

BARISTA diciassettenne, veramente abile cercasi, referenze. Telefonare 380-412.

CALZIFICIO cerca meccanico pratico macchine doppio cilindro. Scrivere cassetta 7225, SPI, Torino. 62279

CAMERIERA tuttofare 19-30enne cercasi. Telefonare 34-544. 3111

CAMERIERE bambinaia tuttofare massima retribuzione lavoro continuativo decoroso, cercansi. Scrivere cassetta 4293, SPI, Torino. 43053

CERCASI cameriera tuttofare. Avalle, corso Vinzaglio 12. Telefono 527-829.

CERCASI donna seria per governo casa signori referenze. Scrivere cassetta 3117, SPI, Torino. 83736

CERCASI fabbro lucidatore meccanico, possibilmente pensionato. Gallina, Petrarca 18. 62772

CERCHIAMO signorina conoscenza francese, dattilografia, rischio. Sacco, via Lamarmora 48. 94082

CERCO abilissima stiratrice. Tintoria Rusignoli, Firenze 117. 43947

CERCO aiutante abile sarta e aiutantina. Telef. 30-500. 94236

CERCO autista fisso in casa pratico macchine e disposto aiuto domestico. Presentare referenze. Scrivere cassetta 3164, SPI, Torino. 84578

CERCO cameriera guardarobiera media età. Inutile senza possedere referenze. Scrivere cassetta 3164, SPI, Torino.

CERCO segretaria personale ventenne bellissima presenza indipendente, dettagliare. Scrivere cassetta 3167, SPI, Torino.

COMPUTISTA ventitreenne praticissima contabilità fiscale, macchina contabile meccanica, lunga pratica ufficio, referenze, offresi subito. Telefonare 325-116.

CONFEZIONISTE provetta maglieria fantasia a macchina, cercasi. Maglificio, corso Dante 120. 63277

CONIUGI cercano tuttofare abilissima 25-35enne, pratica cucina, serietà morale, referenze, ottimo stipendio. Tel. 56-232.

CUOCA e cameriera cercansi, ottime referenze controllabili. Telefonare 68-833.

DISEGNATORI edili abilissimi apprendisti disegnatori edili cercasi referenze pretese. Scrivere cassetta 3119, SPI, Torino.

DOMESTICA cucina tuttofare, cerca. Referenze Telefonare: 771-422. 3139

ELETTRAUTO, cercasi operaio pratico ottimo capace. Scrivere indicando età, referenze, cassetta 190 S Sipra Torino.

ELETTRICISTI, capaci impianti industriali riparazioni cercasi. Telefonare ore pasti 775-001. 43406

EX-CARABINIERE 35enne apposito sentenza penale, patente 2ª grado, offresi, custode casa, villa, industria. Scrivere cassetta 5017, SPI, Torino. 44001

FORTE magliaie lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze.

GEOMETRA o perito giovane, distinto, cerchiamo per avviarlo impiego tecnico-commerciale elettrodomestici. Scrivere a mano curriculum e referenze, cassetta 5020, SPI, Torino. 44613

IMPORTANTE stabilimento macchine utensili Emilia cerca capo reparto macchine operatrici, capo squadra rettifiche, e preventista. Scrivere Samec, Casella Postale 181 E. Modena. 3164

MANOVALI, braccianti, qualificatori, operai saldatori, Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fort, v. Lombardore 4.

OPERAI riparatori macchine per scrivere e calcolo con residenza Pinerolo oppure Chieri, cercansi. Scrivere cassetta 8101, SPI, Torino. 31306

SOCIETA' cerca stenodattilografa pratica ufficio. Referenze. Scrivere cassetta 8130, SPI, Torino. 31357

STENODATTILOGRAFA cerca ufficio professionista, mezza giornata, referenze. Scrivere cassetta 3085, SPI, Torino.

TORNITORI veramente specializzati in categoria cerca officina precisione. Inutile scrivere se non sicuri perfetta esecuzione capolavoro. Scrivere cassetta 9247, SPI, Torino. 94364

UFFICIO tecnico importante assumerebbe abilissimo geometra provetto disegnatore, referenze. Scrivere cassetta 3022, SPI, Torino. 44033

12 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. successe L. 50

ABILE ragioniere lunghissima pratica commerciale offresi. Scrivere cassetta 8116, SPI, Torino. 31319

AGGIUSTATORE minuterie bigiotterie occhiali giocattoli, offresi. Telef. 582-927.

AMMINISTRATIVO perito corrispondente contabile elemento primordine lunga esperienza commerciale disposto trasferirsi esperimento gratuito offresi. Scrivere cassetta 4563, SPI, Torino.

ASSISTENTE edile fatto tirocinio occuperebbesi ovunque, anche trasferirsi. Telefono 682-507. 84737

CAPO carpentiere legno offresi. Scrivere cassetta 7208, SPI, Torino.

COMMESSA pratica pellicceria abbigliamento conoscenza lingue estere offresi seria ditta. Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino 43506

CON motocarro q.li 14 offresi dipendenze ditta. Scrivere cassetta 7196, SPI, Torino. 62310

DATTILOGRAFA veloce 25enne impiegherebbesi presso seria ufficio. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino. 43505

DIPLOMATO 32enne già viaggiatore ed agente generale vendita di importante industria torinese, offresi quale impiegato viaggiante o addetto ufficio vendite o eventualmente viaggiatore, o importante industria, assicura lunga pratica trattative vendite presso rivenditori ed introduzione industrie Alta Italia, ottime referenze. Scriv. cassetta 4257, SPI, Torino

GEOMETRA assistente capo cantiere pratico giuste contabilità, offresi. Telefono 58-798. 43472

GIOVANE enologista offresi tutto fare, praticissima, ore, giornata. Scrivere cassetta 8111, SPI, Torino. 31329

GIOVANE 24enne, impiegato, autista, occuperebbesi seria ditta, ottime referenze. Scrivere cassetta 8162, SPI, Torino.

IMPIEGATO 28enne, esperto commercio amministrazioni, ottime referenze, miti pretese offresi. Scrivere cassetta 7222, SPI Torino 62875

INGEGNERE meccanico, lunga esperienza tecnica commerciale, offresi mansioni direttive. Occorrendo esaminerebbe combinazione sociale. Referenze primordine. Scrivere cassetta 7256, SPI, Torino.

LAUREATO legge, capacità, referenze offresi. Patente auto 530702 Fermo Posta, Torino. 2856

PERITO industriale pratica quinquennale ufficio tecnico attitudini organizzative disposto trasferirsi, scopo miglioramento, offresi ottime referenze. Scrivere cassetta 9246, SPI, Torino. 31068

RAGAZZA, referenze, offresi tuttofare, fissa. Telefono 30-563. 44075

RAGIONIERA 26enne, ex-capoufficio, pratica decennale partita doppia, paghe, contributi, corrispondenza francese inglese, stenodattilo, capacità organizzativa, referenze, offresi seria ditta oppure assume lavoro continuativo proprio domicilio. Scriv. cassetta 4256, SPI, Torino.

SIGNORINA colta, presenza offresi istitutrice dama compagnia, segretaria, disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 8122, SPI, Torino. 31334

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABBISOGNAMO ovunque rappresentanti nuovo dentifricio liquore «Liquorbank» e vasto assortimento profumerie. Ottime condizioni. Industria Emmegi, Livorno, Verdi 27. 3222

A esperti introdotti affidasi rappresentanza provincia Novara, Vercelli ritrovati tecnici angloamericani. Inviare referenze. Scrivere cassetta 3133, SPI, Torino.

AGENTE esclusivo affermata casa importatrice caffè coloniali cerca concessionario introdottissimo caffè tostato munito autofurgone visiti Biellese Valsesia. Scrivere cassetta 7182, SPI, Torino.

BERKEL espone suoi nuovi modelli bilance orologio perfettissimi. Agenzia, via dei Mille 18. 1216

CERCASI piazzista speciale qualità, ottime referenze avviare importante ramo buon avvenire. Scrivere cassetta 3132, SPI, Torino. 44495

COLORIFICIO cerca ovunque rappresentanti buona provvigione. Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino. 83900

DITTA mondiale cerca produttore organizzatore capace, attivo, serio. Curriculum vitae. Scrivere cassetta 1673, SPI, Torino. 1216

ELEMENTO capacissimo trattare affari possibilmente con auto troverebbe redditizia sistemazione. Scrivere cassetta 1673, SPI, Torino. 1218

FABBRICA ceramica artistica cerca rappresentante. Serie referenze. Scrivere cassetta 25/Y, Sicep, Firenze. 3224

FORNITURE ufficio, introdottissimi aprendo deposito esaminano rappresentanze. Casella 40 T, Sicep, Bologna. 3225

IMPORTANTE grossista milanese lanerie seterie cerca rappresentante introdotto dettagli Piemonte residente in zona, preferibile mezzo proprio. Offerte dettagliate impegni attuali referenze. Scrivete Casella 346 R, SPI, Milano. 3254

LANE società Australia cercasi agente vendita introdottissimo presso lanifici e industrie Torino e provincia; indispensabile profonda conoscenza articolo, lunga esperienza. Scrivere cassetta 3177, SPI, Torino. 44677

PER provincie Piemonte, esclusa Torino, cercasi da importante società seri introdotti produttori per vendita a provvigione lamiere e nastri ferro ad industrie ed officine. Dettagliare a Casella 304 A SPI Milano. 3124

SAPONI affini importante industria cerca rappresentante per il Piemonte già introdottissimo drogherie altro articolo primaria Casa, con magazzino-deposito, automezzi e proprio personale viaggiante. Chiedonsi referenze morali, finanziarie (banche) e commerciali di prim'ordine. Scrivere a Casella 350 N, SPI, Milano.

SOC. Milanese cerca viaggiatori, rivenditori automezzo proprio introdotti officine, mobilifici, carrozzerie, cantieri vendita levigatrici pneumatiche, elevata provvigione. Referenze. Sila, via Costa, 4, Milano. 3120

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA consegnando cane lupa nera Sheila. Telefono 22-589. 84731

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A barchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, investigazioni, sorveglianze: «Balpoi», Principe Oddone 82. Telefoni: 24-510; 28-979. 41044

A tutela vostri interessi: detectives specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telef. 521-161. 976

ABBIAMO enorme quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Migliaia sedie, lavelli alberghi, vera liquidazione. [illegible] Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 57. 700

ABBIAMO pronte acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Mostra corso Vittorio 82.

ABBIAMO sempre in vendita numero copioso sale pranzo, camere letto, salotti, mobiletti intarsiati antichi, cucine. Vendiamo conto terzi, compriamo mobili, sopramobili. Ente Aste liquidazioni, Cigna 17, telef. 22-444. 11880

ABBISOGNANDOVI [illegible] informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 ang. via C. Alberto. Tel. 41-100, 521-549.

ACQUISTA bottiglie, damigiane, rottami ferro, libri, carteria macero. Tel. 290-529

ACQUISTANDO mobili, visitate grandissima Fabbrica esposizione: vendo camere, matrimoniali 50.000, specialità Barocco 160.000, tinelli 30.000, sala Rinascimento noce 3 quintali 150.000. Rateazioni Monte Pietà 23. 18640

ACQUISTIAMO brillanti, oro, gioielli importanti. Pago massimo. Fabbricante, Cavour 6. 30136

ACQUISTO argento, oro, brillanti, superando offerte. Galleria San Federico 57.

ALASIA. Scrivanie, librerie, casellerie, studi completi, sedie, poltrone. Vinzaglio 5.

ALL. Mobilificio «Stella» grandi armadi 24.000 camere cucina tinelli propri, rateazioni, Castelnuovo 18. Telefono 88-502.

A rate macchine cucire Vigorelli, Macchine su mobiletti da L. 42.000, Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.

ARCIOCCASIONE mobili Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza anticipo. Quaglia, Barbaroux 43. 1448

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino 12. Balilla Camere massiccio 75.000, tinelli 21.000 grandi armadi 25.000. Facilitazioni 4749

ATTENZIONE: matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 28.000. Lagrange 23 (cortile). Principe Amedeo 11. 914

ATTENZIONE: Mobilificio Cristina vende camere, cucine, tinelli, ecc. Solo per pochi giorni, regalo ad ogni acquirente. Approfittate. Visitateci vi convincerete! Garanzia, facilitazioni. Via Madama Cristina 40.

BAGNI, scaldabagni, cementi, installazioni idrauliche, Pellico 5 [illegible], 62-590.

BANCHI, scaffali, pedane, arredamenti negozi, uffici progetti, preventivi. Rodi, Principi Acaja 40. Telefono 74-614.

BELLA diventerai richiedendo gratuitamente «Enciclopedia Evaplump»: Salle, Torino. Unire affrancatura postale.

BILIARDI fabbricazione propria, riparazioni, tutti gli accessori. Cuerotti, via Di Nanni 11, Torino, telef. 32-961.

BILIARDO stile, elegante lavagna, occasionissima. Ente Aste, Cigna 17. Telefonare 22-444. 263

BILICI automatici Marangoni qualunque portata. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6, telef. 50-377 11816

CAMERE, sale, salotti, tinelli, ingressi lussuosissimi, facilitazioni. Corso Orbassano 8

CAMERE, sala, tinelli, cucine, costruzione propria. Prezzi imbattibili. Fratelli Villa, corso Vittorio 39. 15640

CUCINE, mobilio bellissimo, uso arrivata! Ente Aste, Cigna 17. Telef. 22-444.

FRIGORIFERI, lavabiancheria, elettrodomestici, qualsiasi marca, Concessionario Bosch, Electrolux originali, massima garanzia, assistenza, cambi, regalo Pasquale. Corso Vittorio 86, cortile 1207

MACCHINA cucire 3 aghi Unica speciale, [illegible] occasione. Casacci, Arsenale 40.

MACCHINA maglieria vendesi Diamant Pacer 8/70 adatta negozio, miglior offerente. Visibile pomeriggio: Rocco, c. Vigevano 59. 84457

MACCHINE cucire assortimento vendo, cambio. Applichiamo mobiletti, prezzi imbattibili. Cerelli, Barbaroux 5.

MACCHINE maglieria grandi marche, rateazioni fino 24 mesi. Insegnamento gratuito. Casacci, Arsenale 40. 21030

MAGLIERISTE! Procuriamo lavori acquistando macchine maglieria. Insegnamento gratuito, garanzia, rateazioni. Gribaldo, S. Francesco da Paola 4. 20198

MAGLIERISTE! Si noleggiano macchine varie finezze. Casacci, Arsenale 40. Insegnamento. 21030

MAZZUCCO macchine maglieria automatiche, semispeciali Passap (Svezia) le più moderne, garantite da 60 anni di fabbricazione. S. Teresa 15. 19526

MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni, Ormea 50.

MOBILI lusso e comuni lunghe rateazioni. [illegible] mobili usati, massima valutazione Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 15082

MOBILI vera liquidazione, [illegible] tinelli, matrimoniali, [illegible], lunga rateazione Corso Francia 196 bis.

MOBILIFICIO Morano, corso Novara 46 angolo corso Palermo. Mobili di lusso e comuni, ai prezzi più convenienti. Visitateci! (Facilitazioni). 19517

MOBILIFICIO «Orap», 20 sale i migliori mobili di qualità, con garanzia. Via Garibaldi 9 (cortile). 3382

MOBILIFICIO, vende camere rustiche 75.000, tinelli 34.000. Confrontateci! Via Vasco ang. via G. Ferri 3. 18545

MOBILIFICIO vende camere, tinelli, cucine, salotti, poltrone letto (facilitazioni). Montevideo 4. 18545

MODELLI, soprabiti, giacche, tailleurs, abiti signora lire 12.000-14.000. Pagamento rateale. Croda, Mazzini 38, scala cortile, piano 2°. 21941

OCCASIONE, vendesi yacht lusso come nuovo, 10 mt., 4 cuccette padronali, 2 marinai, toilette, vela motore Gray 25 HP 1.500.000 Scrivere cassetta 7242, SPI, Torino. 62467

OCCASIONE vendo mobili due camere da letto, cucina. Telefono 650-146.

OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici 15-20.000, garanzia, affitto. Augusta, via Cavour 6 1370

PARALUMI, lampadari, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Boccaria, Garibaldi 14. Telefono 520-810. 19130

PELLICCERIA artigiana, confezioni, trasformazioni, riparazioni accuratissime Fiorella, via Po V 14. 11175

TAILLEURS, soprabiti signora pura lana 14-15.000, Bozzera, Sacchi 14.

POLTRONCINE, sgabelli, tavolini [illegible] esterni, pronta consegna. «Arte», [illegible] Telefono 31-820. 1372

PRIMA d'acquistare mobili, visitate l'«Unival», via Garibaldi 26. E' vostro interesse! 21410

PRIVATI imbottigliate barbera medaglia d'oro telefonate [illegible] produttore arriva domicilio. 62784

RADIO tre valvole, 11.000, 5 valvole, 22.000. Dischi 450, tavolini 4500. Vendo. Approfittatene! Via Montevideo 4.

SINGER, Necchi, Phoenix, altre marche, applicazione mobiletti, motorini. Agalisio, Gioberti 1 1383

TAPPEZZERIA in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche e piccole partite, rivolgendovi [illegible] allo stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 614

UNIVAL, mobili, via Garibaldi 26. Il più completo assortimento in Torino.

VENDO moderna camera letto una piazza. Telef. 42-891. 21413

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABBIAMO Aprilia, Ardea, 100, giardinette, vetture, furgoni. Rateazioni, permute. ABA, Saccarelli 35. 31029

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-176

A condizioni vantaggiose potrete acquistare autoveicoli, ottenere prestiti, usufruendo finanziamenti immobili. «IBI-Auto», Arcivescovado 7. Telef. 41-728, 53-602.

ACQUISTASI, vendonsi 1400, Aprilia, 1100, Topolino, giardinette, furgoni, vetture varie. Cambi rateazioni. Palestro 4

ALL'AUTOSALONE Palvigone: Aurelia gran turismo, Aurelia 1900, 1750, Ardea, Aprilia ultima, vetture 500, Belvedere, altre bellissime occasioni Via Roma 287. Telefono 12-824. 14669

A privato vendo 1100 A perfettissima. Via Giacosa 11. 84661

A rate vendo bellissima Ardea 4 marce, Aprilia di serie e fuori serie. C. Brescia 4

A rate vendo Topo A C belvedere, furgoncini A B, vetture 1100 A B E. Corso Brescia 4. 14164

A rate vendo 1400 perfetto. C. Brescia 4.

AURELIA berlina, Aurelia giardinetta Viotti, Ardea vettura e furgone Aprilia, ultime. Plymouth 52 nuovissima; Fiat 1900 fuori serie Canta. Cambi, facilitazioni, pagamento. Lombardi, Maria Vittoria 42.

AURELIA, 1100 sport e normali, prenotazione nuovi tipi Fiat, Lancia Appia, 1400, Aprilia, Ardea, 500 vetture e belvedere. Ottime occasioni. Vendo con massima garanzia: Ruggerii, Madama Cristina 66. Telefono 60-819.

AUTOCARRI 666 N 7, 666 N, 626 normali e ribaltabili, rimorchi Viberti 42 quintali e 110 quintali, metri 6,50. Vendono rateatamente Serra Palissero, Francia 21 17235

AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzo Bordese, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777. 20173

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Cordi, Saluzzo 118. 19100

AUTONOLEGGIO cinquecento C millecento E senza autista. Giulio Cesare 41. Telefonare 23-759. 20478

AUTONOLEGGIO d'Aquila, telef. 80-440, 890-203: 1400, 1100, 500, prezzi miti.

AUTONOLEGGIO 500 C. 1100, 1300, via Duchessa Jolanda 32. Telefono 779.065.

AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500, senza autista. Saccarelli 35. Telefono 73-815.

CHEVROLET truzzo 1100 bella, vendo 360.000. Parini 5. Telefono 50-646.

LANCIA Commissionaria Benedetto & C. Prenotazioni nuova vettura Appia C. 10 ed autocarro Beta sulla. Via Arcivescovado 2. Telefono 41-444. 321

MACO, ricambi auto, vende Chevrolet 3 T Canada spremuti immatricolati. Filiale di Orada, Telefono 228. 3228

PRIVATO vende a privato 1100 Cabriolet Bertone ottimo stato agevolazioni. Telefonare 73-514. 44662

PRIVATO vende privato Balilla quattro marce ottimo motore, Cedesi garage Accademia Albertina. Telefono 61-412.

PRIVATO vende privato 500 C ottime condizioni. Telefonare 72-446. 94866

PRIVATO vende 1100 A nuovo, ottime condizioni. Telefono 779-101. 62497

SERRA Palissero, prendiamo auto nuovi modelli, compra, vende autovetture, autocarri Lancia, Fiat. Francia 21.

TOPOLINO C furgoncino 1951 giardinetta ottimo vendo. Cortile Cibrario 4.

VENDO bellissimo balestrino 600. Telefonare 604-074. 94866

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO decine occasioni, Norton, Gilera, Leoncino, Guzzi 250, M. V. Sport, Mas 125, Motom, B.M.G., Velocette, Motogarage via Bove 3. Telefono 31-255.

AGENZIA Benelli moto tutti tipi, prezzi invernali. Facilitazioni. Balbiano, Vercelli 58. 20050

AGENZIA Lambretta, Cotolo D. pronta consegna, riparazioni, cambi, verniciatura. Corso, corso S. Maurizio 29. Telefono 86.088. 3535

AGENZIA Lambretta motoscooter, motofurgoncini. Cavallari, Brescia 6. Telefono: 20-865. Pronta consegna, rateazioni.

ASTORIA 150 cc., 200 cc., eleganti, economiche, potenti, rateazioni. Principe Amedeo 11. 43931

ATTENZIONE, da Ribico, corso Brescia 44, Concessionario Moto Gilera, potrete ammirare ultimi tipi e prenotare la nuovissima 150 sport quattro marce. Consegna sollecita. 19643

BIANCHI! Aquilotti, motoleggere, biciclette, rateazioni, riparazioni. Concessionario diretto: Bosco, Della Rocca 10.

BIANCHI! A rate senza maggiorazione, moto leggere 125, Aquilotti, biciclette, ricambi, assistenza. Concessionario: Marchisio, Peschiera 33. 1036

B.S.A. carrozzino, Lambretta occasione, ottimo stato vendesi. Telefono 42-962.

CAPRIOLO 75 quattro tempi, quattro marce: economica, confortevole, sicura. Agenzia Ceresa, Marconi 31. Tel. 683-293.

COMPRASI Motom, Lambretta, Vespa, vera occasione. Via Massena 40.

DEBERTI, accessori Vespa, nuovi modelli per Vespa '53. Stupinigi 41. 1719

DELLAFERRERA 175 ottima vende privato. Telefonare 50-267. 83758

DUCATI comunica nuovi prezzi, campagna primaverile 48 cc. 90.000, rateazioni senza interessi 65 cc. turismo 122.000, 65 cc. sport 137.000, rateazioni sino a 18 mesi RAMAT, via S. Franc. Assisi 31; magazzino ricambi, assistenza corso Inghilterra 14. 1624

GILERA, grande successo 150 turismo lire 199.000. Nuovi modelli 1953. Facilitazioni. Concessionario Melani, corso Giulio Cesare 44. Via Cavour 6 437

IMPORTANTISSIMO comunicato a tutti gli Scooteristi. Il Motogarage vi facilita acquisto meraviglioso Motom Delfino collocando Vostro scooter. Condizioni vantaggiosissime anche rateali. Visitateci, via Bove 3. Telefono: 583-281. 844

ISOMOTO 125, 200, prove, rateazioni. Boraio (Gerbi). Principe Tommaso 2. Telefono 652-280. 21611

LAMBRETTA carenata come nuova completa accessori, vendo. Telefono 58-128.

LAMBRETTA come nuova vendesi. Grivetto, Jolanda 17. Telef. 71-873.

LAMBRETTA motor-scooters, motofurgoncini. Commissionaria diretta Wolf & C. Tirreno 11. Telefoni: 680-330; 684-804.

MIVAL, la motoleggera che s'impone! Visitateci, via Valperga Caluso 2 a via Giulio 14. 971

MONDIAL 125 Sport, 4 tempi, vendesi come nuova. Telefonare giorni feriali 47.379 31337

MOTOM Delfino, una concezione nuova, un nome famoso. Dimostrazioni, rateazioni. Motogarage via Bove 3, telefono 583-281.

MOTOM il micromotore di tutti. Agenzia Ceresa: cambi, rateazioni, occasioni. Marconi 31. Telefono 683-293 2443

OCCASIONE privato vende motocarrozzetta Gilera motocarro Gap perfetto ordine. Telef. 21-601. 62749

OCCASIONE, vendo moto Triumph perfetto ordine, Parini 5. Telefonare 50-646

PRIVATO vende ottima Guzzi 500 T. Telef. 391-695. 63441

RUMI. Ribassi eccezionali su prezzi listino. Rumi 125 bicilindriche tipo sport lire 235.000; tipo lusso e Scoiattolo lire 196.000 Rateazioni a sei, dodici, diciotto mesi, con lire 85.300 di anticipo. «Ramat» via S. Francesco Assisi 31. 1626

VENDESI Sertum 250 motoleggera ottime condizioni. Scrivere: Pregon, Sicilia 21.

VENDO Matchless 350 motoleggera qualunque prova. Forno 2, portineria.

VENDO motocarro Ape, Tinghi, via Santa Teresa 17 (interno). 31401

VENDO moto Rumi sport speciale nuova, garanzia. Telefono 21-336. 31434

VENDO ottimo scooter 125 cc. Via Rossini 6, Daldola Renato. 84568

VENDO Rudge 500 verniciata, cromata, 60.000, trattabile. [illegible], Gioberti 55.

VESPA Corvisio, nuove ed usate consegne sollecite, cambi, rateazioni da 5750, Ciclo furgoncini Ape, accessori, riparazioni, verniciatura, Corvisio, Giulio Cesare 133.

VESPA, nuove e usate contanti e rateali vendiamo, permutiamo, compriamo anche contanti. Cavaliere, via Nizza 33. Cavalieri, corso Francia 21 971

VESPA '53 [illegible] Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro angolo via Bertola 20. Consegne anche immediata, assistenza completa, cambi, rateazioni sino 7. 8738

VESPIZZATEVI! Operai, impiegati, piazzisti: Prendete da Tosa, corso San Maurizio 31, consegna 28.222 rateazioni 8.376. Riparazioni, cambi, accessori. 2260

VISITATE assortimento scooter-motoleggere, nuove, occasioni. Rateazioni, riparazioni. Scotterindo, corso Marconi 25.